

Relazioni e Bilancio 2019

BANCA MALATESTIANA – CREDITO COOPERATIVO – SOCIETA' COOPERATIVA

Sede: 47923 Rimini (RN) – Via XX settembre, 63 – Tel. 0541.315811 / Fax 0541.315990

Iscritta all'Albo delle Società Cooperative al n. A104549 – Data iscrizione 14/02/2005

Sezione: Cooperative a Mutualità Prevalente di Diritto

Iscritta all'albo delle Banche tenuto dalla Banca d'Italia al n. 5532

Aderente al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari

Soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano S.p.A.

Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti e degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo

Iscritta all'Ufficio Registro delle Imprese presso CCIAA di Rimini al n. 03310710409

Codice A.B.I. 07090.4 – CCIAA n° REA: 287035 – Codice Fiscale 03310710409

Società partecipante al Gruppo IVA Cassa Centrale Banca – P.IVA 02529020220

Iscritta nella sezione D del registro intermediari assicurativi e riassicurativi al n. D000186427

Codice Swift CCRTIT2TMAL

Capitale Sociale al 31/12/2019 Euro 7.787.668; Riserve al 31/12/2019 Euro 174.643.087

Sito Internet: www.bancamalatestiana.it

Mail: info@bancamalatestiana.it - PEC: bm@postacer.bancamalatestiana.it

Sommario

Avviso di convocazione	4
Organigramma	5
Relazione del Consiglio di Amministrazione	6
1. Il contesto globale ed il credito cooperativo	9
2. Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio	18
3. Andamento della gestione della Banca	21
4. La struttura operativa	43
5. Il presidio dei rischi ed il sistema dei controlli interni	45
6. Altre informazioni sulla gestione	54
7. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	60
8. Prevedibile evoluzione della gestione	63
9. Proposta di destinazione del risultato di esercizio	63
10. Considerazioni conclusive	63
Relazione del Collegio Sindacale	64
Relazione della Società di Revisione	68
Schemi del bilancio dell'impresa	75
Bilancio sociale 2019	82
Allegati	88

Avviso di convocazione di Assemblea Ordinaria

L'assemblea ordinaria dei Soci di BANCA MALATESTIANA – CREDITO COOPERATIVO – SOCIETA' COOPERATIVA è indetta in prima convocazione per il **24 giugno 2020, alle ore 9.00**, presso la Sede Legale in Rimini, via XX settembre n. 63 e – occorrendo - in seconda convocazione per il **27 giugno 2020, alle ore 11.00**, stesso luogo, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Presentazione e approvazione del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019
2. Destinazione del risultato dell'esercizio
3. Determinazione del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione
4. Elezione dei componenti il Consiglio di Amministrazione
5. Elezione del Collegio Sindacale con nomina del Presidente
6. Elezione dei componenti il Collegio dei Probiviri
7. Determinazione dei compensi agli Amministratori
8. Determinazione dei compensi per il Collegio Sindacale
9. Autorizzazione alla stipula delle polizze relative alla responsabilità civile e agli infortuni professionali ed extraprofessionali per gli Amministratori e i Sindaci
10. Approvazione delle politiche di remunerazione e incentivazione, comprensive dei criteri per la determinazione dei compensi in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o cessazione anticipata della carica

Cordiali saluti.

Rimini, lì 20 maggio 2020

BANCA MALATESTIANA
p. Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Dott.ssa Enrica Cavalli

Organigramma al 31 dicembre 2019

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Cavalli Enrica
Vice Presidente	Zannoni Riccardo
Consiglieri	Fabbri Fausto
	Gentili Vincenzo
	Moretti Maurizio
	Nicoletti Francesco
	Zortea Maddalena

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Gagliardi Daniele
Sindaci Effettivi	Turci Rita
	Rossi Giorgio

COLLEGIO PROBIVIRI

Presidente	Sesta Michele
Probiviri	Farneti Giuseppe Maria
	Mantero Alessandro Antonio

DIREZIONE

Direttore	Lisi Paolo
Vice Direttore	Nicoletti Claudio



Relazione del Consiglio di Amministrazione

Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione e sulla situazione dell'impresa al 31/12/2019

Care Socie, Cari Soci,

Sono passati ben 137 anni dalla nascita della prima Cassa Rurale italiana. Da allora, l'intuizione di quella prima esperienza si è radicata nei territori, si è moltiplicata e strutturata nel tempo in forme organizzative diverse per essere sempre più capace di accompagnare, sostenere e difendere lo sviluppo e la coesione all'interno delle economie locali.

Le Banche di Credito Cooperativo sono banche caratterizzate non solo dalla prossimità ai territori, ma dall'appartenenza a quei territori e a quelle Comunità. Banche mutualistiche per le quali la creazione e l'indivisibilità delle riserve e l'assenza dello scopo lucrativo individuale costituiscono un naturale orientamento verso visioni e strategie di lungo termine. Banche cooperative, basate su un principio di democraticità e di parità tra soci. Banche che investono in attività produttive e nei progetti delle famiglie le risorse là dove le raccolgono, in presa diretta con i loro territori.

La riforma del Credito Cooperativo del 2016-2018 ha cambiato gli assetti organizzativi delle nostre banche, ma non ha modificato lo spirito di mutualità e vicinanza al territorio che storicamente ne accompagna il cammino. La riforma ha rappresentato una nuova forma di coesione ed una garanzia di tutela e di rinforzo per ogni Banca affiliata al Gruppo Bancario Cooperativo di appartenenza, nel rispetto delle singole realtà e delle specificità e unicità di ciascuna. Il processo di riforma ha mostrato nel corso degli ultimi due anni un dialogo aperto e costruttivo con autorità e istituzioni, consentendo di giungere ad una visione comune del Credito Cooperativo, al rinnovo del Testo Unico Bancario ed al pieno riconoscimento delle caratteristiche distintive e dell'esperienza originale della cooperazione mutualistica di credito.

La nostra Banca nel corso del 2019, come vedremo nell'illustrazione dei valori di Bilancio, ha proseguito nel percorso di conseguimento di adeguata redditività e di rafforzamento dei propri già solidi requisiti patrimoniali, sempre con l'obiettivo di realizzare quel percorso di benessere territoriale e di sviluppo mutualistico che deve costituire il principale obiettivo e valore di una Banca di Credito Cooperativo. Tali ruolo e significatività sono peraltro riconosciuti nel posizionamento da protagonista della Banca all'interno del Gruppo Bancario Cooperativo che fa capo alla Capogruppo Cassa Centrale Banca.

Per assicurare la fiducia e soddisfare le esigenze sempre più diversificate di Soci e clientela, la nostra Banca ha sviluppato anche nel corso dello scorso anno le competenze interne in termini di offerta di servizi di consulenza personalizzata. Inoltre, è proseguito l'ampliamento e la diversificazione di prodotti, servizi e soluzioni, oltre al miglioramento di quelli esistenti, peraltro con il coinvolgimento e la condivisione di obiettivi e percorsi avvalendosi di incontri e workshop tra la Banca e i propri portatori di interessi e con il supporto già presente e proattivo della Capogruppo, in particolare nell'ambito dei servizi di credito, di investimento e dei sistemi di pagamento.

Inoltre, anche nel 2019 la Banca ha proseguito nella costruzione di relazioni "comunitarie" attraverso tutta una serie di iniziative con le quali si è fatta promotrice del fare rete e del costruire relazioni e comunità; ricordiamo in merito: l'innovativa PiazzaBM Card donata ai nostri Soci per fare acquisti agevolati presso altri nostri Soci esercenti; il significativo finanziamento alla realizzazione di tre importanti progetti di utilità sociale e solidale scelti da voi Soci; senza dimenticare le tradizionali gite sociali, la Festa d'Estate, il momento di benvenuto ai nuovi Soci, la comunicazione attraverso il periodico informativo BM Magazine – Ratio Famiglia.

Nel corso del 2019 la compagine sociale della Banca si è ulteriormente arricchita di 331 nuovi Soci, di cui 212 giovani con età inferiore a trentacinque anni. Alla fine del 2019 il numero complessivo dei Soci era pari a 5.824. Cogliamo l'occasione per dare un grande benvenuto ai nuovi Soci e per rivolgere con affetto un pensiero e un grazie ai Soci che lo scorso anno sono venuti a mancare.

Desideriamo altresì esprimere il nostro più sentito e sincero grazie a tutta la nostra compagine sociale e più di ogni altra cosa al valore di patrimonio umano che essa rappresenta, dal quale vogliamo continuare a ricevere e a meritare fiducia.

Banca Malatestiana quindi c'è. Abbiamo "accettato la sfida" del campo, come ci siamo impegnati a fare qualche anno fa, e la stiamo giocando. Anche ora, soprattutto ora davanti alla sfida più grande che mai potessimo immaginare da questo 2020: la crisi causata dall'emergenza Coronavirus.

Siamo di fronte a una situazione nuova, straordinaria, storica, globale, che segna un "prima" e un "dopo" nelle vite di ciascuno di noi. Dobbiamo tutti fare i conti con questa situazione di incertezza, imprevedibile e improvvisa, che ci sta obbligando a gestire grandi cambiamenti e ad affrontare nuove e crescenti difficoltà, ma anche sfide. Dobbiamo infatti rifiutarci di accettare che sia la paura a connotare la nostra agenda che invece deve essere dettata dalla nostra visione strategica e dalla nostra capacità di contemperare prudenza e coraggio.

Occorrono fiducia reciproca, solidarietà, collaborazione, vicinanza, cioè gli attributi principali, i pilastri visti nella prima parte di questa relazione su cui si fonda da sempre il modo di crescere e lavorare insieme del Credito Cooperativo, per incidere concretamente nella vita delle persone e per collaborare allo sviluppo di un futuro sostenibile e ricco di valori. Oggi più che mai abbiamo bisogno di Banche di Credito Cooperativo.

Prima di passare ai lavori assembleari veri e propri, vogliamo terminare questa introduzione ringraziando il Collegio Sindacale e la Società di Revisione, per la collaborazione, i consigli, l'assistenza, l'attenzione precisa e quotidiana al nostro lavoro. Cogliamo inoltre l'occasione per un sentito ringraziamento alla direzione, a tutti i dipendenti, ai collaboratori, per l'impegno, la dedizione e la professionalità con cui giornalmente operano e che danno della nostra Banca un'immagine di umanità e solidarietà che oggi è raro trovare. Un doveroso ringraziamento rivolgiamo, inoltre, alla Banca d'Italia territorialmente competente, per la preziosa e costante assistenza fornita, e alla nostra Capogruppo Cassa Centrale Banca, per la vicinanza, il supporto e il sostegno.

Passiamo ora ad illustrare nel dettaglio le risultanze patrimoniali ed economiche conseguite dalla nostra Banca nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019.

Capitolo 1

Il contesto globale ed il credito cooperativo

SCENARIO MACROECONOMICO DI RIFERIMENTO

Nel 2019, il ciclo economico internazionale è tornato a rallentare a seguito delle maggiori incertezze legate a fattori geopolitici, alle tensioni commerciali tra le prime due economie mondiali, Stati Uniti e Cina, e alla debolezza degli investimenti delle imprese. La guerra dei dazi, che ha avuto inizio a marzo dello scorso anno, ha visto una progressiva intensificazione fino a raggiungere una tregua a metà dicembre 2019 con la proposta di un accordo definito di "Fase 1". Secondo le stime del Fondo Monetario Internazionale la crescita del Pil è stata pari al 2,9% per il 2019, il valore più contenuto dalla crisi finanziaria.

Considerando i principali Paesi, il Pil dell'Area Euro è aumentato di un contenuto 1,2% secondo stime FMI, registrando segnali di debolezza nelle dinamiche di crescita, come indicato in particolare dagli indici PMI manifatturieri tedeschi crollati in scia alle difficoltà del settore automobilistico. L'economia dell'area è stata inoltre rallentata anche dall'incertezza derivante dal rischio di una hard Brexit, con le preoccupazioni che sono progressivamente rientrate a fine anno con l'approvazione da parte del Parlamento britannico dell'accordo di uscita entro gennaio 2020. Anche la crescita statunitense è risultata più moderata dell'anno precedente con un rialzo del 2,3% e quella cinese si è ridotta attestandosi al 6,1% dal 6,6% del 2018.

L'inflazione a livello mondiale non è variata in modo significativo rilevando una crescita dei prezzi in leggero rientro al 3,4%, secondo le stime FMI, dovuta in parte al calo dei prezzi dei beni energetici. Nonostante l'atteggiamento molto accomodante delle Banche Centrali non si sono registrate particolari spinte inflazionistiche in Area Euro e Stati Uniti, con i dati che hanno in generale dimostrato una marginale debolezza.

Il mercato del lavoro e la spesa per consumi sono risultati due fattori a sostegno della crescita economica soprattutto nell'Area Euro e negli Stati Uniti, dove i dati occupazionali hanno confermato risultati solidi con tassi di disoccupazione sui livelli pre-crisi, 7,6% e 3,7% rispettivamente. Questa dinamica ha alimentato la crescita dei salari e ha permesso di sostenere la domanda interna con i consumi in espansione ad un ritmo stabile. Negli Stati Uniti la creazione di nuovi posti di lavoro nei settori non agricoli è rimasta robusta, ma fisiologicamente in calo.

Per quanto riguarda l'economia italiana, nel corso del 2019 il Pil si è mostrato leggermente in crescita nei primi tre trimestri dell'anno, guidato dalla domanda interna e dall'espansione nel settore dei servizi. In base alla stima dell'Istat, sull'intero anno il Pil è aumentato dello 0,2% in termini reali. Contestualmente, si sono manifestati segnali coerenti di moderazione dell'attività economica.

La variazione annuale della produzione industriale per il 2019 è risultata negativa in area -1,0% (da 0,6% nel 2018), mentre una certa debolezza è stata confermata anche dagli indicatori anticipatori sulla fiducia delle imprese e dei direttori degli acquisti dei diversi settori: nel corso del 2019 sono scesi, alcuni addirittura sotto la soglia di espansione, come il PMI manifatturiero.

L'inflazione, misurata dalla variazione annua dell'indice nazionale dei prezzi al consumo, è diminuita nella seconda metà dell'anno (0,7% annuo per il 2019 a fronte del 1,3% del 2018). Il tasso di disoccupazione ha confermato la prosecuzione del percorso di rientro già iniziato negli anni precedenti, con l'indice che si è progressivamente ridotto nel 2019 attestandosi a dicembre al 9,8%.

MERCATI FINANZIARI E VALUTARI

Nel corso del 2019, il progressivo deterioramento del quadro economico congiunturale e l'incremento dell'incertezza legato a fattori geopolitici e commerciali hanno indotto le principali Banche Centrali a interrompere il processo di normalizzazione della politica monetaria precedentemente in atto, assumendo un orientamento molto accomodante che si è tradotto nella seconda metà dell'anno nell'introduzione di una nuova serie di misure espansive sia da parte della ECB che della FED.

Nella riunione del 07 marzo 2019, il Consiglio direttivo della ECB ha annunciato una nuova serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO3), volte a preservare condizioni di liquidità favorevoli ed a garantire la corretta trasmissione della politica monetaria. Le nuove operazioni TLTRO3, nel complesso sette e da attuarsi con cadenza trimestrale tra il settembre 2019 e il marzo 2021, prevedono un meccanismo di incentivo all'erogazione del credito a famiglie e imprese analogo a quello delle operazioni ancora in essere (TLTRO2).

Nella stessa riunione, il Consiglio ha inoltre annunciato che le operazioni di rifinanziamento dell'Eurosistema continueranno ad essere condotte mediante aste a tasso fisso con piena aggiudicazione dell'importo richiesto finché necessario e almeno sino alla fine del periodo di mantenimento che avrà inizio a marzo del 2021.

Nella riunione del 12 settembre 2019 il Consiglio direttivo della ECB ha poi approvato un ulteriore pacchetto di misure espansive, volte a contrastare i nuovi rischi al ribasso per l'inflazione derivanti dall'indebolimento delle prospettive dell'attività economica. Il Consiglio ha ridotto di 10 punti base, al -0,50%, il tasso sui depositi presso l'Eurosistema, e ha indicato che i tassi ufficiali rimarranno su valori pari o inferiori a quelli attuali fintanto che le prospettive dell'inflazione non avranno stabilmente raggiunto un livello sufficientemente vicino al 2%. Il Consiglio ha inoltre deciso di riavviare, dall'inizio di novembre 2019, il programma ampliato di acquisti netti di attività finanziarie a un ritmo di 20 miliardi di Euro al mese; ha allentato le condizioni delle nuove operazioni TLTRO3 annunciate a marzo, riducendone di 10 punti base il costo ed estendendone la durata da due a tre anni; infine ha introdotto un nuovo sistema di remunerazione delle riserve detenute presso l'Eurosistema mediante il quale una parte della liquidità in eccesso detenuta dalle banche sarà esente dal pagamento del tasso di interesse negativo sui depositi.

Per quanto riguarda gli Stati Uniti, la FED ha interrotto la fase di rialzo dei tassi ufficiali che durava ormai dal 2015; in ciascuna delle riunioni di luglio, settembre e ottobre l'Istituto guidato da Jerome Powell ha abbassato di 25 punti base l'intervallo entro il quale si prefigge di mantenere i tassi di interesse sui Federal Funds (che a fine 2019 è pari all'1,50% - 1,75%).

Anche nel 2019 le scelte di politica monetaria di ECB e FED sono risultate tra i driver principali per Euro e Dollaro sui mercati valutari, insieme al generale incremento dell'avversione al rischio conseguente all'aumento degli elementi di incertezza su scala globale (tensioni commerciali, Brexit). Il cross EUR/USD si è portato, nei dodici mesi del 2019, da area 1,1450 ad area 1,1230 (-1,92%).

Le politiche monetarie espansive delle principali Banche Centrali hanno sostenuto anche l'andamento dei corsi azionari nel 2019: i maggiori listini sono stati condizionati inoltre dal susseguirsi di notizie sul fronte della guerra commerciale tra Stati Uniti e Cina. Se infatti l'acuirsi delle tensioni ha generato brusche correzioni, segnali di distensione hanno invece dato il via nel corso dell'anno a diversi rally dei listini ed all'aumento dell'appetito per il rischio.

I principali listini americani hanno continuato ad aggiornare nel corso dell'anno i propri massimi storici. La spinta espansiva della FED e la buona tenuta finanziaria delle società hanno inoltre sostenuto il fenomeno dei buybacks, che nel 2019 ha superato i volumi registrati l'anno precedente.

In Europa tutti gli indici hanno registrato una performance a doppia cifra, con il mercato italiano primo fra tutti con un risultato positivo da inizio anno di oltre il 28% nonostante le difficoltà registrate nei mesi di maggio e di agosto in concomitanza dell'escalation delle tensioni commerciali a livello globale prima e della crisi del governo italiano poi.

A trainare il listino italiano, che comunque ha presentato i propri settori tutti in positivo, sono state in particolar modo le componenti cicliche, quali IT e Financials. Questi ultimi hanno beneficiato nel corso dell'anno della riduzione dello spread Btp-Bund, movimento innescatosi da inizio giugno. I mercati emergenti hanno invece faticato a seguire il rally delle maggiori Borse mondiali.

Il permanere di politiche monetarie espansive da parte delle principali Banche Centrali ha favorito un ulteriore calo dei rendimenti dei titoli obbligazionari europei nel corso del 2019: a completare il quadro favorevole al reddito fisso sono stati i segnali di rallentamento dell'economia ed il permanere di bassa inflazione. In estate, anticipando nuove politiche espansive da parte della ECB, il Bund decennale ha toccato un nuovo minimo storico a -0,71% e per la prima volta nella storia tutti i nodi della curva tedesca fino a 30 anni hanno scambiato a rendimenti negativi. Nell'ultimo trimestre, in seguito alle modifiche attuate dalla ECB alla remunerazione delle riserve detenute presso l'Eurosistema, i rendimenti dei governativi europei sono tornati a salire soprattutto nella parte a breve delle curve: il rendimento del 2 anni tedesco è salito dai -90 punti base di settembre ai -60 punti base raggiunti in dicembre.

Per l'Italia le vicende politiche hanno assunto ancora una volta un ruolo determinante soprattutto in agosto quando si è verificata la crisi di governo: il rischio di un ritorno alle urne e la conseguente incertezza hanno determinato un significativo aumento dei rendimenti dei Btp (10 anni, +40 punti base). A seguito della formazione del nuovo governo, in settembre si è verificata una contrazione dello spread verso il pari scadenza

tedesco a dieci anni fino a 130 punti base, mentre il rendimento assoluto del decennale ha toccato il minimo storico di 0,81%.

IL SISTEMA BANCARIO ITALIANO

In base ai dati di dicembre 2019 (fonte *ABI Monthly Outlook Economia e Mercati Finanziari e Creditizi Gennaio 2020*) i prestiti italiani (calcolati includendo i prestiti cartolarizzati oggetto di cancellazione nei bilanci bancari) a residenti in Italia (comprendente amministrazioni pubbliche e privati) sono pari a 1.681 miliardi di Euro, evidenziando una crescita nulla rispetto all'anno precedente, 1.416 miliardi di Euro sono stati destinati al settore privato, di cui 1.274 miliardi rivolti a famiglie e società non finanziarie. Analizzando i dati sui prestiti alle imprese emerge come a novembre 2019 la dinamica dei prestiti alle imprese non finanziarie è risultata pari a -1,9% rispetto ai dati del 2018 (dati ufficiali Banca d'Italia) mentre sono aumentati del 2,3% i prestiti alle famiglie, trainati dall'aumento dei mutui per l'acquisto di abitazioni (+2,5%) e da prestiti al consumo. Dalla distribuzione del credito per branca di attività economica emerge come a novembre 2019 le attività manifatturiere, quella dell'estrazione di minerali ed i servizi coprono una quota sul totale di circa il 56,7%, la quota delle sole attività manifatturiere è del 25,9%. I finanziamenti al commercio ed attività di alloggio e ristorazione causano un'incidenza sul totale di circa il 21,7%, il comparto delle costruzioni il 11,4% mentre quello dell'agricoltura il 5,6%. Le attività residuali circa il 4,5%.

La dinamica dei finanziamenti continua ad essere influenzata dall'andamento degli investimenti e del ciclo economico la cui crescita risulta modesta. Tale trend è confermato altresì da un incremento delle procedure concorsuali non fallimentari e delle liquidazioni volontarie che risultano in crescita rispetto al 2018. Complessivamente si è registrata una diminuzione della dinamica della domanda di finanziamento alle imprese.

La raccolta totale delle banche in Italia, rappresentata dai depositi a clientela residente e dalle obbligazioni (al netto di quelle riacquistate da banche) è aumentata del 4,8% su base annua, raggiungendo un totale di 1.815 miliardi di Euro nel 2019, di cui 1.572 miliardi derivanti da depositi a clientela residente in Italia (+5,6%), e 243 miliardi da obbligazioni al netto di quelle riacquistate dalle banche (+2,1%). I depositi dall'estero sono risultati pari a 335,1 miliardi di Euro, (+5,8% su base annua), positiva anche la crescita della raccolta netta dall'estero (depositi dall'estero meno prestiti sull'estero) con un valore di 99,4 miliardi di Euro (+7,6%). Il rapporto tra totale raccolta netta dall'estero su impieghi all'interno si è attestato al 5,6%, mentre i prestiti sull'estero sono ammontati a circa 235,7 miliardi di Euro. Pari al 70,3% il rapporto prestiti / depositi dall'estero. Positiva la dinamica delle sofferenze in quanto dai dati di novembre 2019 si evidenzia come sono state registrate 29,6 miliardi di Euro di sofferenze al netto di svalutazioni e accantonamenti effettuati dalle banche con proprie risorse, (-8,7% su base annua), con un rapporto sofferenze nette/impieghi totali del 1,70%.

L'ANDAMENTO DELLE CREDITO COOPERATIVO NELL'INDUSTRIA BANCARIA

Nel corso del 2019 è proseguito il processo di concentrazione all'interno della categoria posto in essere salvaguardando la prossimità territoriale, elemento fondante del modello di banca locale mutualistica.

Con riguardo all'attività di intermediazione, la dinamica dei prestiti vivi è stata significativamente superiore a quella registrata per l'industria bancaria, più rilevante in relazione ai finanziamenti alle famiglie consumatrici e alla forma tecnica dei mutui. La qualità del credito è ulteriormente migliorata.

La raccolta da clientela ha fatto registrare una crescita cospicua, trainata dalla componente maggiormente liquida.

Gli assetti strutturali

Nel corso del 2019 è proseguito il processo di concentrazione all'interno della Categoria. Il numero delle BCC-CR-RAIKA (nel seguito "BCC") è passato dalle 270 unità di ottobre 2018 alle 259 di ottobre 2019.

Nello stesso periodo il numero degli sportelli BCC è rimasto sostanzialmente invariato: si è rilevata infatti una diminuzione di 6 unità, pari al -0,1% a fronte del -5% registrato nell'industria bancaria complessiva. Il numero degli sportelli è pari ad ottobre 2019 a 4.226 unità.

A ottobre 2019 le BCC-CR-RAIKA sono l'unica presenza bancaria in 634 comuni e il dato è in progressiva crescita, a dimostrazione dell'impegno delle banche della categoria nel preservare la copertura territoriale. I 634 comuni

in cui le BCC-CR-RAIKA operano "in monopolio" sono per il 92% caratterizzati da popolazione inferiore ai 5.000 abitanti e per il 16% da popolazione inferiore ai 1.000 abitanti.

Il numero dei soci è pari a settembre - ultima data disponibile - a 1.320.713, in crescita del 2,3% su base d'anno. Nel dettaglio, i soci affidati sono pari alla fine del III trimestre 2019 a 494.242 unità (+1,3% annuo), mentre i soci non affidati sono pari a 826.471 unità (+3% annuo).

Lo sviluppo dell'intermediazione

In un quadro congiunturale incerto, nel corso del 2019 si è assistito per le BCC ad una consistente crescita su base d'anno degli impieghi vivi e ad un contestuale progressivo miglioramento della qualità del credito erogato.

Sul fronte della raccolta, si è rilevata una sensibile crescita, trainata dalla componente "a breve scadenza".

La quota di mercato delle BCC nel mercato complessivo degli impieghi a clientela è lievemente aumentata nel corso dell'anno: dal 7,3% di ottobre 2018 al 7,4% di ottobre 2019. Includendo i finanziamenti erogati dalle banche di secondo livello della categoria, la quota di mercato del Credito Cooperativo negli impieghi è pari all'8,3%.

Nei settori/comparti di elezione la quota è notevolmente superiore, testimoniando il contributo delle BCC all'economia reale italiana e alla concretizzazione dello spirito imprenditoriale soprattutto nei settori ad alta intensità di lavoro.

Attività di impiego

Gli impieghi lordi a clientela delle BCC sono pari ad ottobre 2019 a 128,8 miliardi di Euro (-0,8% su base d'anno, a fronte del -1,8% rilevato nell'industria bancaria). Gli impieghi al netto delle sofferenze sono pari a 119,7 miliardi di Euro e presentano un tasso di crescita del 2% annuo a fronte della stazionarietà registrata nell'industria bancaria complessiva (+0,2%).

I crediti in sofferenza ammontano ad ottobre a 8,6 miliardi di Euro, in sensibile contrazione su base d'anno (-28%). La dinamica dei crediti in sofferenza delle BCC è stata influenzata dalle operazioni di cartolarizzazione di crediti *non performing* poste in essere da BCC afferenti sia al Gruppo Cassa Centrale, sia al Gruppo Bancario Iccrea. Il controvalore delle operazioni di cessione di deteriorati complessivamente concluse nel corso del 2018 e dei primi 10 mesi del 2019 dalle banche di credito cooperativo supera i 5 miliardi di Euro.

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, si rileva ad ottobre uno sviluppo significativamente maggiore rispetto all'industria bancaria dei finanziamenti netti alle famiglie consumatrici: +4,5% su base d'anno, a fronte del +3,1% del sistema bancario complessivo;

In riduzione risulta lo stock di finanziamenti netti alle istituzioni senza scopo di lucro (-0,6% contro -4,6% del sistema bancario), mentre risulta in flessione il trend dei finanziamenti alle famiglie produttrici (-2,2% contro il -3,3% dell'industria bancaria complessiva).

I finanziamenti lordi erogati dalle BCC alle imprese ammontano alla fine di ottobre 2019 a 74,5 miliardi di Euro, in calo del 3,4% su base d'anno a fronte del -7,4% registrato nell'industria bancaria. La quota di mercato delle BCC è pari ad ottobre al 10,5%.

I finanziamenti vivi erogati dalle BCC al settore produttivo ammontano a ottobre a 67,5 miliardi di Euro, in leggera crescita su base d'anno: +0,3% contro il -4,1% registrato dall'industria bancaria.

La crescita annua degli impieghi vivi BCC alle imprese è comune a gran parte dei comparti produttivi ed è particolarmente significativa in relazione ai finanziamenti destinati alle attività legate al turismo (+3,3%), all'agricoltura (+3,1%) e alle attività manifatturiere (+2,7%).

Con riguardo alla dimensione delle imprese finanziate, si rileva nel corso dell'anno una progressiva intensificazione nella dinamica degli impieghi vivi erogati dalle BCC alle imprese con più di 20 addetti: +2,2% su base d'anno a fronte del -4% rilevato per l'industria bancaria complessiva.

La leggera crescita dei finanziamenti netti delle BCC al settore produttivo, cui si è fatto cenno precedentemente, risulta trainata negli ultimi dodici mesi da questa componente dimensionale.

Qualità del credito

Nei precedenti esercizi il flusso di nuovi crediti deteriorati delle BCC è progressivamente diminuito fino a posizionarsi sui livelli ante-crisi già dalla fine del 2017.

La qualità del credito delle BCC è sensibilmente migliorata anche nel corso dell'ultimo anno.

Il rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi delle BCC ha proseguito il trend di progressiva riduzione rilevato nell'ultimo triennio passando dal 16% di settembre 2018 al 12,5% di settembre 2019, ultima data disponibile; ciononostante il rapporto permane significativamente più elevato della media dell'industria bancaria (9,1%). Tale differenza è spiegata dal maggior ricorso delle banche di grande dimensione alle operazioni di cartolarizzazione che hanno consentito di abbattere più rapidamente il volume dei crediti deteriorati.

Il rapporto sofferenze lorde su impieghi è pari a ottobre 2019 al 6,7% (4,9% nell'industria bancaria); era pari al 9,2% a ottobre 2018 (6,8% nell'industria bancaria).

L'indicatore permane inferiore alla media del sistema nei settori target del credito cooperativo: famiglie produttrici (6,6% contro il 9,2% del sistema), imprese con 6-20 addetti (8,9% contro 12,1%), istituzioni senza scopo di lucro (1,7% contro 3,4%), famiglie consumatrici (3,2% contro 3,6%).

Il rapporto sofferenze/impieghi alle imprese è pari a ottobre al 9,3% contro l'8,9% della media dell'industria bancaria (rispettivamente 12,5% e 12% ad ottobre 2018).

L'indicatore è significativamente più basso per le banche della categoria nel settore agricolo (4,5% contro 7,3% del sistema bancario complessivo), nei servizi di alloggio e ristorazione (4,9% contro 9%) e nel commercio (7,9% contro 8,7%).

A giugno 2019, ultima data disponibile, le BCC presentano un tasso di copertura delle sofferenze pari al 65,1% (dal 64,3% di dicembre 2018), pressoché in linea con quello rilevato per le banche significative (65,7%) e superiore a quanto segnalato per il complesso di quelle meno significative (59,9%).

Il tasso di copertura per le altre categorie di NPL delle BCC è pari a giugno 2019 al 37,5% per le inadempienze probabili e all'11,6% per gli scaduti deteriorati.

Attività di raccolta

Sul fronte del *funding*, nel corso del 2019 si è registrato uno sviluppo trainato dalla componente "a vista" della raccolta da clientela.

La provvista totale delle banche della categoria è pari a ottobre 2019 a 195,4 miliardi di Euro, in crescita modesta su base d'anno (+1,9%, a fronte del +3,3% registrato dall'industria bancaria complessiva).

Alla stessa data la raccolta da clientela delle BCC ammonta a 163,6 miliardi di Euro (+3,4%, a fronte del +5,3% della media di sistema).

I conti correnti passivi fanno registrare sui dodici mesi un trend particolarmente positivo (+8,1%, pressoché allineato con il +7,7% del sistema bancario nel suo complesso), mentre la raccolta a scadenza mostra una decisa contrazione: le obbligazioni emesse dalle BCC diminuiscono del 29,2% annuo, i PCT diminuiscono del 15,1% annuo.

Posizione patrimoniale

La dotazione patrimoniale delle banche della categoria permane ampiamente soddisfacente: l'aggregato "capitale e riserve" è pari a ottobre a 20,1 miliardi di Euro (+3%).

Il Cet1 Ratio, il Tier1 ratio ed il Total Capital Ratio delle BCC sono pari in media a giugno 2019, ultima data disponibile, rispettivamente a 17,3%, 17,4% e 17,7%, in sensibile incremento rispetto a dicembre 2018.

Il confronto con l'industria bancaria (Cet1 Ratio pari al 13,5%) evidenzia il permanere di un ampio divario a favore delle banche della Categoria.

Aspetti reddituali

Per quanto concerne gli aspetti reddituali, le informazioni di andamento di conto economico relative a settembre 2019 segnalano per le BCC e per il sistema bancario il protrarsi della flessione su base d'anno del

marginale di interesse già segnalata alla fine del I semestre dell'anno e coerente con la diminuzione dei tassi attivi (rispettivamente -3,5% per le BCC e -5,1% per l'industria bancaria).

Gli interessi attivi presentano una flessione media del 5,9% per le BCC (-1,5% per il sistema); gli interessi passivi risultano per le banche della categoria in calo del 16,5% a fronte di una crescita del 6,7% rilevata mediamente nell'industria bancaria.

Le commissioni nette delle BCC-CR-RAIKA presentano una forte crescita (+12%), a fronte della contrazione rilevata nella media del sistema bancario.

Tra le commissioni attive risulta particolarmente significativa la crescita delle commissioni sulla distribuzione di prodotti di terzi (+14,8%).

Le spese amministrative risultano ancora in crescita, meno rilevante rispetto ai primi due trimestri dell'anno, scontando gli effetti delle operazioni di natura straordinaria connesse con il processo di riforma.

SCENARIO ECONOMICO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA

Congiuntura Economica

Dopo due trimestri negativi, il numero di imprese attive nella regione è tornato ad aumentare leggermente nei sei mesi centrali del 2019: +0,3% nel II trimestre del 2019 e +0,1% nel III trimestre del 2019.

A livello regionale negli ultimi due trimestri, il numero di imprese attive ha evidenziato una dinamica differente a seconda del settore produttivo. Infatti, in difficoltà sono risultati i settori dell'agricoltura (-0,12% nel II trimestre del 2019 e -0,06% nel III trimestre del 2019) e dell'industria in senso stretto (+0,09% nel II trimestre del 2019 e -0,23% nel III trimestre del 2019) mentre più positivo è risultato il quadro per i settori delle costruzioni (+0,29% nel II trimestre del 2019 e +0,21% nel III trimestre del 2019) e dei servizi (+0,44% nel II trimestre del 2019 e +0,17% nel III trimestre del 2019) a cui si deve accreditare il complessivo incremento regionale.

Un quadro meno positivo ha interessato al contrario il numero di imprese artigiane attive nella regione, numero di imprese che, dopo l'ampia riduzione dei primi tre mesi del 2019 (-0,91%), ha evidenziato un lieve incremento nei successivi due trimestri: +0,17% nel II trimestre del 2019 e +0,02% nel III trimestre del 2019.

La prima metà del 2019 ha sostanzialmente confermato il quadro positivo che aveva caratterizzato il commercio con l'estero della regione nella seconda metà del 2018. Su base tendenziale, infatti, le esportazioni regionali sono aumentate del 5% nel I trimestre del 2019 e del 4,5% nel II trimestre del 2019 mentre pari rispettivamente al 5,5% ed al 4% è risultata la crescita che ha caratterizzato le importazioni regionali. L'avanzo commerciale regionale ha di conseguenza ritoccato al rialzo i precedenti record raggiungendo i circa 7.455 milioni di euro nel II trimestre del 2019.

In quest'ultimo trimestre, il valore delle esportazioni regionali è aumentato a circa 17.010 milioni di euro mentre pari a circa 9.555 milioni di euro è risultato il valore delle importazioni regionali nello stesso trimestre. Dopo il picco del IV trimestre del 2018, le importazioni regionali provenienti dai Paesi dell'UE a 27 nella prima metà del 2019 sono, in misura continua, leggermente diminuite fino ai circa 6.248 milioni di euro del II trimestre del 2019 (per una quota sul totale delle importazioni regionali in flessione al 65,8%).

Diversamente che per le importazioni, per le esportazioni regionali destinate ai Paesi dell'UE a 27 nella prima metà del 2019 si è registrata una crescita continua in termini di valore che le ha portate a raggiungere i circa 9.736 milioni di euro (per una quota sul totale regionale pari al 57,6%).

Nella prima metà del 2019 il tasso di disoccupazione regionale è diminuito in misura continua fino a raggiungere il 4,8% nel II trimestre del 2019. Nella media del primo semestre l'occupazione è cresciuta dell'1,9%, un incremento superiore al dato nazionale (0,5%). L'espansione del numero di occupati si è riflessa sul tasso di occupazione (*fonte Banca d'Italia*) che ha raggiunto il 70,6% (69,6 nel 2018).

A livello regionale, l'indice generale dei prezzi al consumo per l'intera collettività ha evidenziato una fase di rallentamento negli ultimi mesi. Su base tendenziale, infatti, i prezzi al consumo sono aumentati dello 0,2% nel mese di agosto e dello 0,1% sia nel mese di settembre che nel mese di ottobre.

Nella prima metà del 2019 è proseguita, anche se con minore vigore, la crescita del mercato immobiliare regionale. Infatti, su base tendenziale, i volumi di compravendita degli immobili nel complesso sono aumentati dell'11,7% nel I trimestre del 2019 e del 5,7% nel II trimestre del 2019.

Congiuntura Bancaria

La variazione annua degli impieghi lordi erogati dall'industria bancaria nella regione è stata di segno costantemente negativo a partire dalla fine del 2013 fino ad oggi. Con specifico riguardo alle BCC,

l'andamento degli impieghi erogati in regione è costantemente negativo fino alla fine del 2017, seppur in misura più moderata rispetto all'industria, in sensibile miglioramento nel periodo seguente fino alla seconda metà del 2018 quando si è registrata nuovamente una variazione negativa.

A giugno 2019 la variazione annua degli impieghi erogati a clientela residente in Emilia-Romagna è pari a -4% per il sistema bancario e a -2,88% per le BCC. Gli impieghi lordi erogati dalle BCC a clientela residente nella regione ammontano a giugno 2019 a 12,8 miliardi di euro, per una quota di mercato del 9,5%.

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, gli impieghi alle famiglie consumatrici erogati nella regione hanno mantenuto una variazione costantemente positiva, seppur modesta, i finanziamenti alle imprese, viceversa, hanno subito in misura sicuramente maggiore l'impatto della crisi e hanno fatto registrare tassi di variazione annua negativi, sia con riguardo alle imprese non finanziarie che alle microimprese (famiglie produttrici).

La raccolta diretta complessiva ha registrato una dinamica di crescita pressoché costante. A fronte di una forte riduzione della raccolta obbligazionaria e dei PCT si è registrata una dinamica stabilmente positiva dei depositi. La ricomposizione della raccolta diretta avvenuta in questi anni ha ridotto drasticamente la componente obbligazionaria a favore dei depositi. L'incidenza dei depositi sul totale della raccolta ha raggiunto nel I semestre 2019 l'88,5%.

La raccolta delle BCC ha presentato una variazione annua negativa nel triennio 2015-2017 in cui l'andamento fiacco dei depositi non ha controbilanciato la forte riduzione delle obbligazioni. Dopo una sensibile ripresa nella prima parte del 2018, nel periodo seguente l'aggregato è apparso pressoché stazionario. A giugno 2019 la variazione annua della raccolta proveniente da clientela residente nella regione è pari a +2,9% per il sistema e a +0,97% per le BCC.

La qualità del credito ha cominciato a mostrare chiari segnali di miglioramento a partire dal 2016. Nel corso del triennio seguente le sofferenze hanno evidenziato delle contrazioni molto rilevanti, in attenuazione nel periodo più recente. Per le BCC la variazione delle sofferenze è risultata fortemente negativa anche nel periodo più recente. A giugno 2019 la variazione annua delle sofferenze è pari a -36,3% per il sistema e a -45,3% per le BCC. Alla stessa data il rapporto sofferenze/impieghi è pari al 6,3% per l'industria bancaria complessiva e al 6% per le BCC.

SCENARIO ECONOMICO PROVINCIA DI RIMINI

Nel 2019, pur con alcune criticità, sono state rilevate positive tendenze per il territorio riminese.

Al 31 dicembre 2018 (ultimo dato disponibile), la popolazione residente totale in provincia di Rimini è pari a 339.017 persone (fonte: ISTAT), in aumento rispetto al 31/12/2017 (+0,50%). Al secondo trimestre 2019, il livello del tasso di occupazione provinciale (15-64 anni) è pari al 67,6%, inferiore al dato regionale (70,2%) ma superiore a quello nazionale (58,8%). Il tasso di disoccupazione della provincia di Rimini (15 anni e oltre) è risultato pari al 7,8%, più alto della media regionale (5,5%) ma migliore di quella nazionale (10,2%).

In provincia di Rimini il valore aggiunto totale dell'anno 2018 (ultimo dato disponibile) ammonta a 9.256,6 milioni di euro correnti (6,4% sul totale regionale), con una variazione percentuale annua del +2,5%, maggiore di quella registrata in Emilia-Romagna (+2,0%) e Italia (+1,7%). Il 79,6% del valore aggiunto è generato dal settore complessivo dei servizi, che ha un'incidenza nettamente superiore a quella che assumono gli stessi sia a livello regionale (66,7%) che nazionale (73,8%). Al suo interno, commercio, trasporti, turismo e ICT, nel loro complesso, generano il 32,1% del valore aggiunto totale provinciale, dato che risulta superiore alla media regionale (24,2%) e nazionale (24,9%). L'industria in senso stretto (prevalentemente manifatturiera), invece, è un settore poco rilevante nella creazione della ricchezza provinciale, con il 15,2% (26,6% in Emilia-Romagna, 19,4% in Italia) mentre le costruzioni contribuiscono per il 4,1% e l'agricoltura "solo" per l'1,1%.

Il valore aggiunto pro capite 2018 della provincia di Rimini è di 27.382,43 euro, inferiore al dato regionale (32.273,96 euro) ma superiore alla media nazionale (26.034,19 euro). La provincia di Rimini, dove alla data del 31/12/2019 si contano 48.892 localizzazioni registrate, di cui 43.149 attive, e 39.495 imprese registrate, delle quali 34.115 attive, si conferma un territorio con imprenditorialità altamente diffusa: il rapporto fra imprese attive e abitanti, infatti, è pari a 101 imprese attive ogni 1.000 abitanti (90 imprese a livello regionale e 85 a livello nazionale). Riguardo alle localizzazioni attive si rileva, rispetto al 31/12/2018, una sostanziale stabilità (-0,2%) mentre con riferimento alle imprese attive, queste risultano in lieve diminuzione (-0,5%); nel confronto territoriale tale calo è inferiore a quello dell'Emilia-Romagna (-0,8%) e più alto di quello dell'Italia (-0,3%).

In agricoltura continua il calo del numero delle imprese attive (2.472 sedi, -1,5% rispetto al 2018). La Produzione Lorda Vendibile (PLV) provinciale stimata per il 2019 è pari a 114,0 milioni di euro correnti (+5,2% rispetto alla PLV del 2018). La PLV delle coltivazioni erbacee (pari al 59,2% del totale) aumenta del 10,4%; la PLV delle coltivazioni

arboree (10,2% del totale) è in flessione del 9,1%; la PLV della zootecnia (il 30,5% del totale) risulta in aumento dell'1,4%.

La pesca rappresenta per la provincia di Rimini un settore tipico. In termini di numerosità delle imprese, il comparto al 31/12/2019 si costituisce di 200 imprese attive (l'8,1% del totale di quelle del settore agricoltura); le imprese sono in flessione del 2,9% rispetto al 2018. Nel mercato ittico di Rimini nell'anno 2019, sono stati commercializzati 18.095 quintali di prodotto (+7,0% rispetto all'anno precedente) per un valore di 10.350.711 euro (+2,6%).

Al 31/12/2019 risultano attive 2.535 imprese manifatturiere in provincia di Rimini (-1,9% rispetto al 31/12/2018), che rappresentano il 7,4% delle imprese attive totali. Gli indicatori confermano ancora una tendenza moderatamente positiva delle attività manifatturiere locali, sebbene in rallentamento rispetto al 2018; aumentano quindi le principali variabili, a partire dalla produzione (+1,0%) e proseguendo nel fatturato a valori correnti (+1,6%), nella domanda interna (+8,0%) ed estera (+1,3%).

Per ciò che concerne il settore delle costruzioni, si constata la flessione delle imprese attive (4.839 sedi; -0,6% rispetto al 2018); aumentano, invece, l'occupazione (+8,1, annata edile ottobre 2018 - settembre 2019 rispetto alla precedente) e le ore lavorate (+2,4%). Buon andamento del volume d'affari nei primi tre trimestri del 2019 con un rallentamento nell'ultimo; nel complesso, la variazione media sui 12 mesi dell'anno, rispetto ai 12 mesi precedenti, risulta positiva (+1,4 %).

Le imprese attive del commercio in provincia di Rimini, al 31/12/2019, ammontano a 8.659, in diminuzione, rispetto al 31/12/18, del 2,3%; stabili le vendite nel commercio al dettaglio (+0,1% variazione medio-annua 2019 provinciale, -0,7% in regione). Il comparto è tuttora in una difficile fase caratterizzata da elementi di criticità percepiti soprattutto dalle piccole imprese del commercio locale, in particolare l'eccessiva pressione fiscale e burocrazia, la difficoltà di accesso al credito, la difficoltà di riscuotere i crediti e il problema della sicurezza percepita.

Nel periodo gennaio-settembre 2019 le esportazioni provinciali sono state pari a 1.991 milioni di euro correnti, con un aumento, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, del 4,2%. Il peso di Rimini sulle esportazioni regionali (4,1%) risulta invariato rispetto lo stesso periodo 2018. Nei primi nove mesi del 2019 le esportazioni provinciali sono cresciute meno rispetto alla media regionale (+4,8%) ma più di quella nazionale (+2,5%). Esaminando le esportazioni per settore emerge che quasi la totalità delle stesse afferiscono ai "Prodotti delle attività manifatturiere" (97,8%); per ciò che concerne i principali comparti si rilevano incrementi per l'"Alimentare" (+8,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, incidenza del 9,4%), comprendente i prodotti manifatturieri di alimentari e bevande (8,2%) e quelli dell'agricoltura e pesca (1,2%), e la "Metalmeccanica" (+12,0%, 52,5%), grazie alla "meccanica" (+14,0%) rispetto all'"elettronica" (-4,9%); diminuzioni caratterizzano, invece, gli "Articoli di abbigliamento" (-5,3% annuo, incidenza del 23,4%). Le principali aree di destinazione dell'export sono l'Unione Europea (UE) per il 53,6% del totale (+1,9%), l'America Settentrionale per il 12,7% (+3,7%), i Paesi europei non UE per il 9,9% (-8,7%) e l'Asia Orientale per il 9,2% (+12,3%); i principali Paesi sono, rispettivamente, gli Stati Uniti (11,8, +6,7%), la Francia (8,1%, -4,1%), il Regno Unito (7,8%, +29,4%) e la Germania (7,3%, -1,9%).

In calo, invece, le importazioni provinciali (-2,6% annuo, 762 milioni di euro nei primi nove mesi del 2019), con un andamento in controtendenza rispetto alla media sia regionale (+3,4%) sia nazionale (+0,7%).

Con riferimento al movimento turistico nella provincia di Rimini, i dati provvisori per l'anno 2019 fanno rilevare un andamento tutto sommato positivo; rispetto al periodo gennaio-dicembre 2018, si registra, infatti, un +1,7% degli arrivi ed un +0,2% delle presenze. La clientela estera ha avuto, rispetto a quella nazionale (78,9% degli arrivi e 76,1% delle presenze), variazioni positive superiori, sia in termini di arrivi sia riguardo alle presenze: +0,8% per gli arrivi italiani e -0,1% per le presenze nazionali, +5,3% per gli arrivi stranieri e +1,5% per le presenze estere. La permanenza media (rapporto presenze/arrivi) è risultata pari a 4,3 giorni (4,4 nel 2018); 4,1 giorni per i turisti italiani e 4,9 giorni per gli stranieri.

Difficoltà si riscontrano per il settore Trasporti (971 imprese attive al 31/12/2019), con una diminuzione delle imprese di "Trasporto e magazzinaggio" (-2,0%), minore della variazione negativa regionale (-2,3%) ma superiore alla decrescita nazionale (-0,8%); in calo anche il "Trasporto di merci su strada" (62,6% delle imprese attive del settore, -2,7%). Tra le criticità rilevate, la competizione con prezzi al ribasso determinata dalla concorrenza di imprese con sede in altri stati UE e il differenziale fiscale sfavorevole. Buone notizie, invece, riguardo al movimento aeroportuale e autostradale; il primo ha fatto registrare, nel corso del 2018, un deciso incremento annuo degli arrivi (+28,1%) e delle partenze (+29,0%), il secondo un incremento annuo (in entrata e in uscita) sia del traffico di veicoli leggeri (+2,8%) sia di quelli pesanti (+4,4%), per un aumento del traffico complessivo (+3,0%), e, contestualmente, degli autoveicoli in "uscita" ai caselli autostradali della provincia (+2,7% rispetto al 2018).

Riguardo al sistema bancario e credito, prosegue il ridimensionamento strutturale del settore: -6,1% sportelli bancari presenti sul territorio provinciale (217 unità al 31/12/2018); la densità degli sportelli si conferma comunque buona riguardo agli abitanti (64 sportelli ogni 100 mila abitanti), con valori superiori alle medie regionali e nazionali. In diminuzione i prestiti bancari totali (8.630 milioni di euro a fine dicembre 2019) del 2,5% annuo (-2,2% in Emilia-Romagna, -1,9% in Italia) e quelli alle imprese (58,9% del totale) del 4,1%; in calo anche i prestiti "vivi" alle imprese (finanziamenti erogati al netto delle sofferenze): -1,6%, variazione negativa che caratterizza il settore dei servizi e, soprattutto, quello agricolo (-9,8%), mentre incrementi si verificano per le costruzioni e, in particolare, per l'industria (+5,7%). In aumento, invece, i prestiti alle famiglie consumatrici (36,7% del totale) dello 0,8%. Nel medio periodo (dal 2014 al 2019) si riscontra una "stretta creditizia" pari a -22,0%, per ciò che riguarda i prestiti totali, e -19,2%, per ciò che concerne i prestiti vivi alle imprese. In crescita, rispetto al 2018, risultano i depositi (+5,5%, 9.845 milioni di euro a fine dicembre 2019) mentre diminuiscono sensibilmente le sofferenze (-34,4%, 574 milioni di euro al 30/9/2019), anche se rimane ancora relativamente alto il tasso di rischio del credito (rapporto sofferenze/prestiti): 6,7%, maggiore del dato regionale (5,6%) e nazionale (4,6%).

Per la cooperazione le imprese attive sono 278, (-5,4% rispetto al 2018). Gli effetti della crisi si sono manifestati anche in questo settore che però ha saputo resistere e reagire, anche facendo leva sullo spirito solidaristico che lo contraddistingue. Le 116 cooperative sociali, risultanti dall'Albo del MISE, pur confrontandosi con fattori di difficoltà, sono cresciute anche grazie a politiche di aggregazione (ancora in atto), e rappresentano un punto di riferimento per il welfare locale insieme a molte altre organizzazioni non profit.

SCENARIO ECONOMICO PROVINCIA DI PESARO

Dai primi dati ufficiali sul 2019, emerge come le imprese si stiano riposizionando, con l'avanzamento di nuovi settori e il contributo positivo dell'export.

Si conferma, purtroppo, il trend negativo sulla dinamica delle imprese attive nel corso del 2019 che vede la provincia di Pesaro e Urbino perdere in un anno ben 482 imprese attive, con cali concentrati soprattutto nel settore del commercio con la chiusura di ben 270 negozi (-3,3%), delle costruzioni - 116 imprese (pari al 2,3%) e dell'agricoltura. Calano anche le manifatture -52 imprese, pari ad un meno (-1,2%).

Ma la fotografia ancora più accurata sul settore della manifattura rivela che diminuiscono imprese soprattutto nel legno e mobile con 27 imprese cessate (-3,5%), e nel tessile abbigliamento e pelletterie -21 attività (-3,3%). Il totale delle imprese attive si riduce ulteriormente ed è ora complessivamente a 34.362 contro le 34.844 del 2018 registrando un calo complessivo del 1,4%.

Ma non tutte le notizie per fortuna sono negative. Crescono decisamente di numero infatti alcune attività di servizio: attività tecniche e di noleggio (+5%), agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (+5,8%). Alcune attività dei servizi ad alto contenuto di conoscenza (attività finanziarie e assicurative: +44,4%; attività professionali scientifiche e tecniche: +12,5%).

I comparti tradizionali (mobile, tessile, costruzioni) segnano dunque il passo ma si affacciano attività in settori che fino a qualche anno fa risultavano marginali, legate ai servizi ed in particolare alla sanità e all'assistenza sociale (+2,6%), oltre ad attività di intrattenimento culturale ed artistico (+1,2%). Sono inoltre tornate a crescere e imprese legate alla riparazione e manutenzione (+5,6%), segno inequivocabile che sta prendendo piede una pratica sempre più diffusa relativa al riuso e al riutilizzo di materiali e mezzi in omaggio ad un'economia sempre circolare. Così come sul lato opposto crescono invece a sorpresa le attività legate alla produzione di gomma e di materie plastiche (+2,5%).

Le altre note positive vengono dai dati sulle esportazioni con una crescita notevole dell'export (+11,7%) rispetto allo stesso periodo dell'anno prima, ben più marcata di quella regionale (+3,9%), in parte accentuata dai dati relativi alla nautica.

Se si considerano le principali voci di esportazione della provincia, si vede come rimangano saldamente quelle della meccanica: dei prodotti in metallo escluse le macchine (oltre 567 milioni), delle macchine e impianti (545 milioni), dei mezzi di trasporto (229 milioni) e, in particolare, delle imbarcazioni (193 milioni), delle altre manifatture (218 milioni) e, in particolare, delle produzioni mobiliere (213 milioni).

Capitolo 2

Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio

PIANIFICAZIONE STRATEGICA

In data 11 dicembre 2019 il Consiglio di Amministrazione, tenuto conto degli orientamenti stabiliti dalla Capogruppo, delle dinamiche aziendali in atto, dei progetti in corso e dell'andamento del mercato locale, ha deliberato il piano operativo 2020 ed il piano NPL triennale individuale, che delineano la visione, gli obiettivi da perseguire e le linee di azione da realizzare.

In particolare, tali piani prevedono l'attuazione di iniziative volte all'incremento della redditività complessiva ed alla continua ottimizzazione dei costi, con l'ulteriore riduzione dei crediti deteriorati in linea con quanto perseguito a livello di Gruppo. È inoltre atteso il mantenimento di indici patrimoniali e strutturali in grado di garantire la consueta solidità.

INIZIATIVE DI RISTRUTTURAZIONE DELL'INFRASTRUTTURA TECNOLOGICA

Con l'avvio del Gruppo Bancario Cassa Centrale, in conformità alle disposizioni della Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, Titolo IV, Capitolo 4 e successivi aggiornamenti, ha avuto inizio la revisione dell'intero processo di governo della strategia informatica di Gruppo.

In data 27 marzo 2019, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato il Regolamento di sicurezza informatica, applicabile a tutte le banche, società e centri servizi del gruppo, pertanto approvato dal Consiglio di Amministrazione di Banca Malatestiana nella seduta del 10 giugno 2019.

Il Regolamento di sicurezza informatica descrive le politiche che regolano i processi, le attività e le funzioni coinvolte nella gestione della sicurezza Informatica del Gruppo Cassa Centrale. Inoltre, ha lo scopo di definire i ruoli, le responsabilità, le linee guida strategiche ed i principi adottati per il governo e la gestione della sicurezza informatica.

L'attuale contesto di trasformazione del Gruppo presenta un elevato grado di dinamicità e di evoluzione, con la coesistenza di diversi processi e strumenti eterogenei gestiti individualmente da banche e società appartenenti al Gruppo. Tale Regolamento, predisposto per assicurare il raccordo tra le attività svolte internamente alle banche e ai centri servizi e le attività di indirizzo e coordinamento della Capogruppo, richiederà un aggiornamento a fronte dell'evoluzione dei processi e degli strumenti di governo.

Come disposto dal Regolamento, al fine di assicurare il presidio della sicurezza Informatica ed il monitoraggio dei rischi connessi, la Banca ha provveduto alla nomina di un referente per tutte le attività inerenti la sicurezza informatica, dotato di adeguati requisiti di professionalità, indipendenza e competenza.

Con delibera del 18 aprile 2019 il Consiglio di Amministrazione di Cassa Centrale Banca ha inoltre approvato la Policy per la gestione del rischio informatico, il Processo di Gruppo per la gestione del rischio informatico e l'Allegato metodologico di analisi del rischio informatico. La Policy e l'Allegato metodologico definiscono il quadro di riferimento per il governo e la gestione del rischio informatico del Gruppo Bancario Cassa Centrale. L'obiettivo dei documenti è quello di portare all'adozione di misure efficaci ed efficienti nella gestione e nella protezione delle risorse IT nei vari ambienti tecnologici, in funzione del profilo di rischio determinato a livello di Gruppo. Tali documenti hanno, inoltre, lo scopo di definire ruoli e responsabilità all'interno del Gruppo, introdurre un approccio omogeneo alla misurazione del rischio e applicare metriche comuni.

Durante la fase d'implementazione del processo di gestione del rischio informatico, il Gruppo Cassa Centrale Banca è stato promotore di una trasformazione organizzativa volta all'accorpamento dei centri servizi di Information Technology parte dello stesso Gruppo Bancario, realizzata con la costituzione della c.d. "macchina operativa di Gruppo" che a partire dal primo di gennaio 2020 trova una connotazione ufficiale nella società Allitude S.p.A.

L'obiettivo di tale trasformazione è la maggiore efficienza dei processi e delle attività informatiche a supporto dell'erogazione dei processi di business delle società del Gruppo. Al fine di stabilire un'attività di governo centralizzato capace di indirizzare le attività operative ed organizzative è stato costituito il Servizio governo e sicurezza ICT preposto alla gestione delle seguenti tematiche:

- Strategia e architetture tecnologiche, applicative, dati;

- Pianificazione, controllo e performance management ICT;
- Sicurezza e rischio informatico;
- Governo dei cambiamenti informatici.

Questa evoluzione ha comportato un differente coinvolgimento, a livello di ruoli e responsabilità, degli attori interessati dall'implementazione del Processo di gestione del rischio informatico rispetto a quanto definito all'interno del documento di impianto. In particolar modo, i principali cambiamenti organizzativi impattanti sono stati:

- la conversione della Funzione di sicurezza informatica all'interno del Servizio governo e sicurezza ICT di Gruppo;
- il trasferimento delle tematiche relative alla continuità operativa dalla dismessa Funzione di continuità operativa all'Ufficio processi e normativa interna e Business continuity di Gruppo;
- il coinvolgimento degli Uffici interni al Servizio governo e sicurezza ICT a supporto delle fasi relative al Processo di Gruppo per la gestione del rischio Informatico.

L'operato della Direzione Risk Management, durante l'implementazione del Processo di gestione di rischio informatico, ha tenuto conto delle operazioni di trasformazione mantenendo la coerenza con quanto definito all'interno dell'Allegato metodologico per l'analisi del rischio informatico contenuto all'interno del documento Processo di Gruppo per la gestione del rischio informatico.

In relazione alla scelta della Banca di aderire al Gruppo Bancario Cassa Centrale, sono proseguite le attività per l'accentramento presso le società del gruppo di residui servizi esternalizzati, quali ad esempio centro stampa, gestione del parco ATM, servizi di centralino. Sono state inoltre avviate le attività necessarie per l'attivazione della firma grafometrica.

MODIFICHE AL BUSINESS MODEL IFRS 9

I nuovi indirizzi strategici e operativi del Gruppo in ambito Finanza, rispondendo ad una gestione di tesoreria accentrata e a logiche di gestione del rischio liquidità diverse, hanno imposto un cambiamento del modello di business per gli investimenti nel portafoglio titoli delle singole banche affiliate.

In relazione a quanto precede, in data 27 novembre 2018, Cassa Centrale Banca - in vista dell'imminente avvio del Gruppo CCB - ha comunicato le scelte che dovevano essere recepite dalle banche affiliate a far data dal 1 gennaio 2019, inerenti i titoli governativi già classificati nel business model HTC&S al 31 dicembre 2018 dettagliando la vita residua dei titoli oggetto di riclassifica nel portafoglio HTC ed il peso percentuale dei titoli governativi italiani nel portafoglio HTC in relazione al totale dei titoli governativi italiani.

Come conseguenza di quanto sopra, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato la decisione del cambiamento del modello di business accettando la formulazione di diversi obiettivi strategici da parte del nuovo management di riferimento.

Sotto il profilo contabile, gli effetti della modifica dei modelli di business hanno avuto riflesso dal 1° gennaio 2019 e hanno comportato da un lato una riclassifica di nominali 165 milioni di euro di titoli di stato italiani dalla categoria contabile "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" alla categoria contabile "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e dall'altro un previsto miglioramento del CET 1 ratio a seguito del venir meno di riserve OCI negative associate ai titoli riclassificati. Nessun effetto si è manifestato invece sul conto economico, così come il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese su crediti non sono rettificati a seguito della riclassificazione.

LA TRANSIZIONE AL PRINCIPIO CONTABILE INTERNAZIONALE IFRS 16

In data 31 ottobre 2017 è stato emesso il Regolamento UE n. 2017/1986 che ha recepito a livello comunitario il nuovo principio contabile IFRS 16 - Leases.

Il nuovo principio contabile impone al locatario di rilevare:

- nella situazione patrimoniale-finanziaria: i) una passività di natura finanziaria, che rappresenta il valore attuale dei canoni futuri che la società è impegnata a pagare a fronte del contratto di locazione, e ii) un'attività che rappresenta il "diritto d'uso" del bene oggetto di locazione;

- nel conto economico: i) gli oneri finanziari connessi alla summenzionata passività finanziaria e ii) gli ammortamenti connessi al summenzionato "diritto d'uso", calcolati sulla durata effettiva del contratto sottostante.

Tale principio è applicabile per gli esercizi che hanno inizio a decorrere dal 1° gennaio 2019.

La Banca ha adottato l'IFRS 16 a partire dal 1° gennaio 2019 avvalendosi dell'approccio prospettico semplificato, che prevede l'iscrizione di una passività per leasing pari al valore attuale dei canoni di locazione futuri e di un diritto d'uso di pari importo. Tale approccio non comporta pertanto in sede di prima applicazione un impatto sul patrimonio netto, ma l'iscrizione di passività finanziarie per leasing pari a Euro 1,9 milioni e di attività per diritto d'uso di pari importo.

OPERAZIONI DI CESSIONE CREDITI AVVENUTE NELL'ESERCIZIO

Il ridimensionamento degli stock dei crediti non performing è avvenuto anche attraverso un piano definito di cessioni e cartolarizzazioni. In particolare, nel primo trimestre dell'anno si è conclusa un'operazione di cartolarizzazione NPL che ha riguardato crediti per circa 40 milioni di euro, svalutati per 28 milioni di euro, mentre nell'ultimo trimestre dell'anno si è perfezionata un'operazione di cessione di NPL per circa 14 milioni di euro, svalutati per 12 milioni di euro.

L'impatto netto a conto economico di tali operazioni, rilevato a voce 100 lettera a), ammonta a perdite complessive per 545 mila euro.

ADESIONE AL GRUPPO IVA

L'articolo 20 del D.L. 23 ottobre 2018 n.119 (c.d. Decreto fiscale 2019) ha esteso l'istituto del Gruppo IVA anche ai Gruppi Bancari Cooperativi. Il Gruppo IVA è un'agevolazione che prevede che le cessioni di beni e le prestazioni di servizi infragruppo non siano rilevanti ai fini dell'applicazione dell'IVA.

La Banca, congiuntamente al Gruppo Cassa Centrale, ha esercitato l'opzione per l'adesione al predetto istituto, con decorrenza degli effetti a partire dal primo gennaio 2019, con vincolo per l'intera durata dell'opzione (triennio 2019-2021) e con rinnovo automatico salvo revoca.

Capitolo 3

Andamento della gestione della Banca

AGGREGATI PATRIMONIALI

Stato patrimoniale riclassificato

Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati patrimoniali riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

(importi in migliaia di €)	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Attivo				
Cassa e disponibilità liquide	4.511	4.873	(361)	(7%)
Esposizioni verso banche	113.622	63.365	50.257	79%
Esposizioni verso la clientela	945.647	909.130	36.517	4%
di cui al fair value	13.941	16.427	(2.486)	(15%)
Attività finanziarie	559.402	506.874	52.529	10%
Partecipazioni	88	-	88	
Attività materiali e immateriali	32.751	30.839	1.912	6%
Attività fiscali	32.333	38.574	(6.242)	(16%)
Altre voci dell'attivo	11.241	11.186	55	0%
Totale attivo	1.699.595	1.564.841	134.754	9%
Passivo				
Debiti verso banche	252.302	212.311	39.991	19%
Raccolta diretta	1.219.402	1.146.757	72.645	6%
Di cui debiti verso la clientela	1.154.187	1.027.779	126.408	12%
Di cui titoli in circolazione	65.215	118.978	(53.763)	(45%)
Altre passività finanziarie	34	15	20	136%
Fondi (Rischi, oneri e personale)	9.238	9.203	34	0%
Passività fiscali	2.972	2.325	647	28%
Altre voci del passivo	23.402	19.290	4.112	21%
Totale passività	1.507.350	1.389.901	117.449	8%
Patrimoni netto	192.245	174.939	17.305	10%
Totale passivo e patrimonio netto	1.699.595	1.564.841	134.754	9%

Impieghi verso la clientela

Gli impieghi netti a clientela si incrementano del 4% (+36,5 milioni di euro) rispetto allo scorso esercizio, raggiungendo i 945,6 milioni di euro.

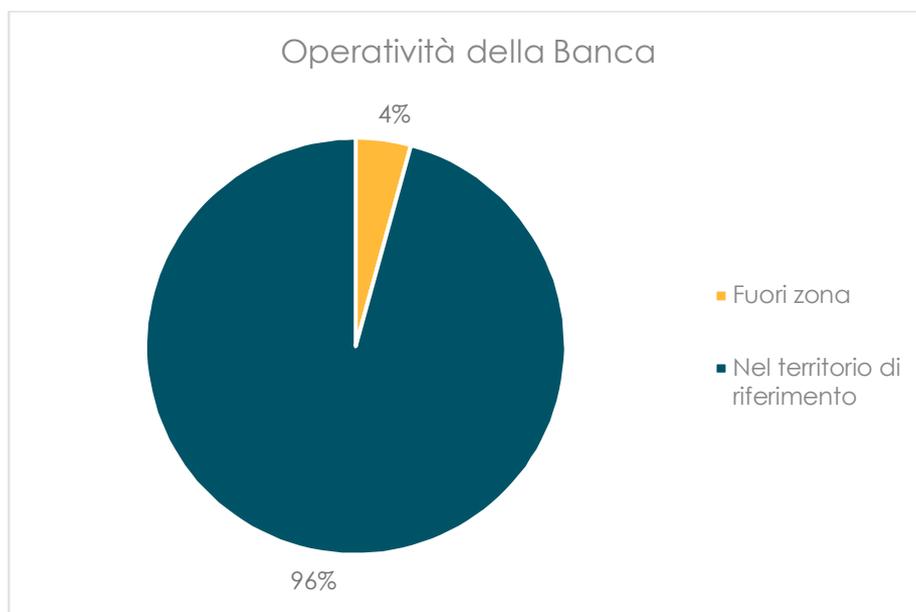
Sono costituiti per il 98,5% da impieghi al costo ammortizzato ed in via residuale (1,5% pari a circa 13,9 milioni di euro) da attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value che non superano il cosiddetto SPPI test, visto che i termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire. In particolare, trattasi di polizze di capitalizzazione sottoscritte con primarie imprese di assicurazione per 13,3 milioni di euro.

(importi in migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Impieghi al costo ammortizzato	931.707	892.703	39.003	4%
- conti correnti	128.055	125.008	3.047	2%
- mutui	631.392	577.319	54.073	9%
- altri finanziamenti	135.023	123.104	11.920	10%
- attività deteriorate	37.237	67.273	(30.036)	(45%)
Impieghi al fair value	13.941	16.427	(2.486)	(15%)
Totale impieghi verso la clientela	945.647	909.130	36.517	4%

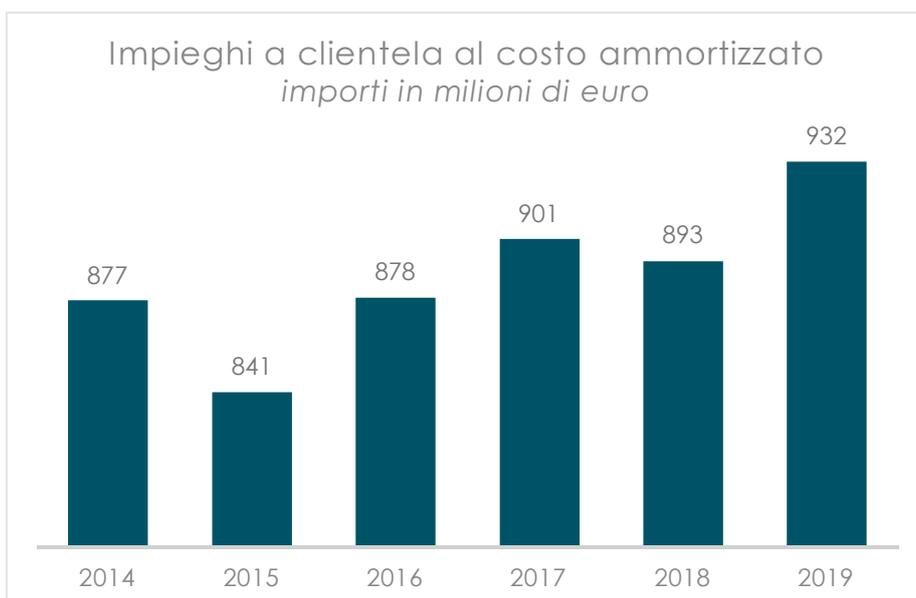
La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Banca evidenzia risultati soddisfacenti, dimostrando ancora una volta di essere orientata al sostegno finanziario dell'economia locale, nonostante il contesto economico attuale sia complesso e particolarmente rischioso.

Elevata si conferma la propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutti gli operatori del territorio di riferimento, verso i quali è erogata la quasi totalità degli impieghi.

Le disposizioni di vigilanza richiedono che non meno del 95% delle attività di rischio della Banca sia effettuata nella zona di competenza territoriale: al 31 dicembre 2019 le attività fuori zona non superano il 5%, attestandosi al 4% (stabile rispetto al dato rilevato al 31 dicembre 2018).

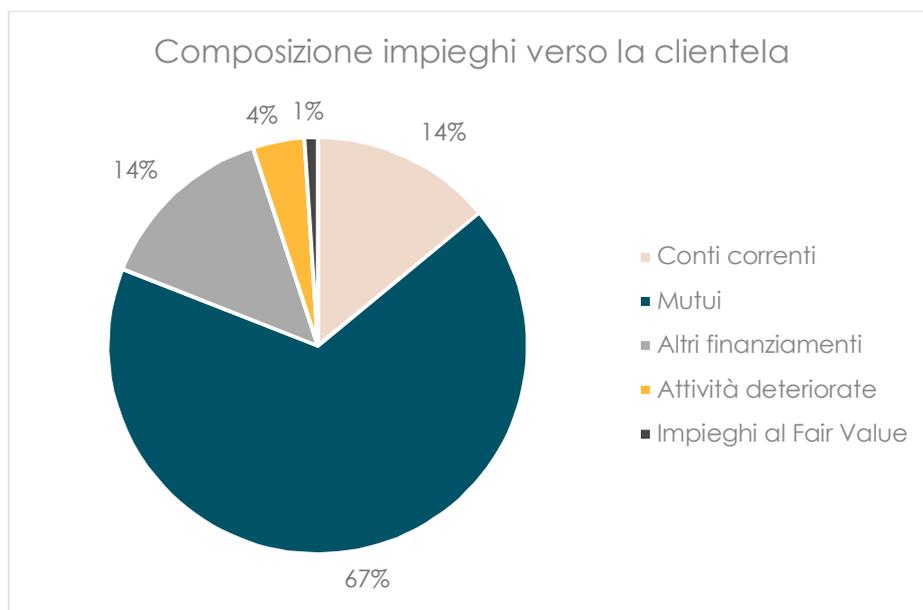


Notevoli i risultati raggiunti in termini di volumi ma anche per numero di nuovi clienti; la Banca ha ampliato il proprio bacino di clientela attraverso l'estensione della presenza in aree di business non presidiate, il rafforzamento del presidio commerciale ed il potenziamento della rete di vendita.

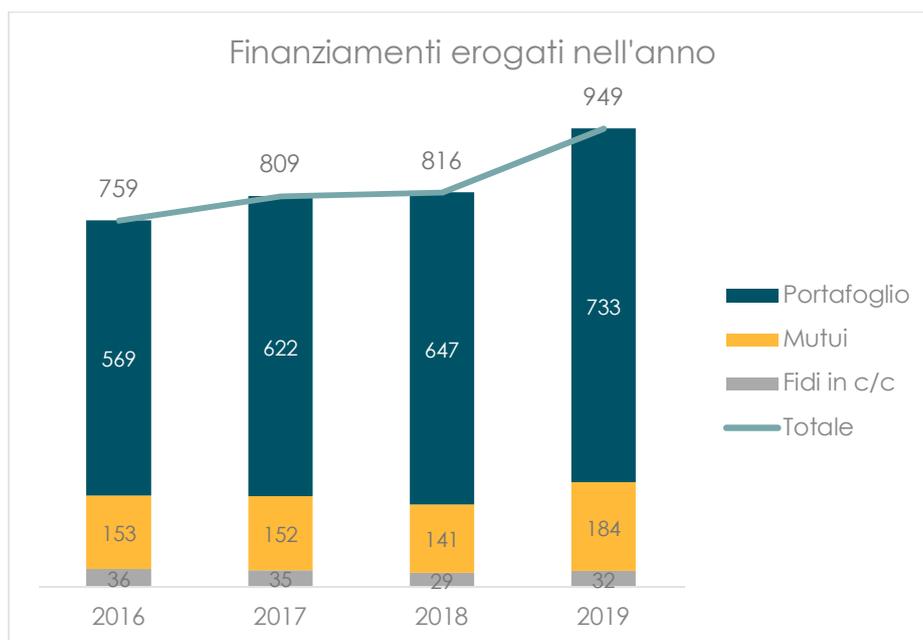


Gli impieghi al costo ammortizzato a clientela ordinaria raggiungono dunque i 931,7 milioni di euro ed evidenziano un incremento del 4% rispetto a fine 2018. Entrando nel dettaglio, si evidenzia un risultato oltre le attese per tutte le forme tecniche, in particolar modo per quelle di portafoglio e per i mutui. Significativa la riduzione delle attività deteriorate, che si attestano a 37,2 milioni contro i 67,3 milioni di euro dell'esercizio precedente (-30,0 milioni di euro, pari al -45%).

Composizione % degli impieghi verso la clientela	31/12/2019	31/12/2018	Variazione %
Conti correnti	14%	14%	0%
Mutui	67%	64%	5%
Altri finanziamenti	14%	14%	0%
Attività deteriorate	4%	7%	(43%)
Impieghi al Fair Value	1%	2%	(50%)
Totale impieghi verso la clientela	100%	100%	

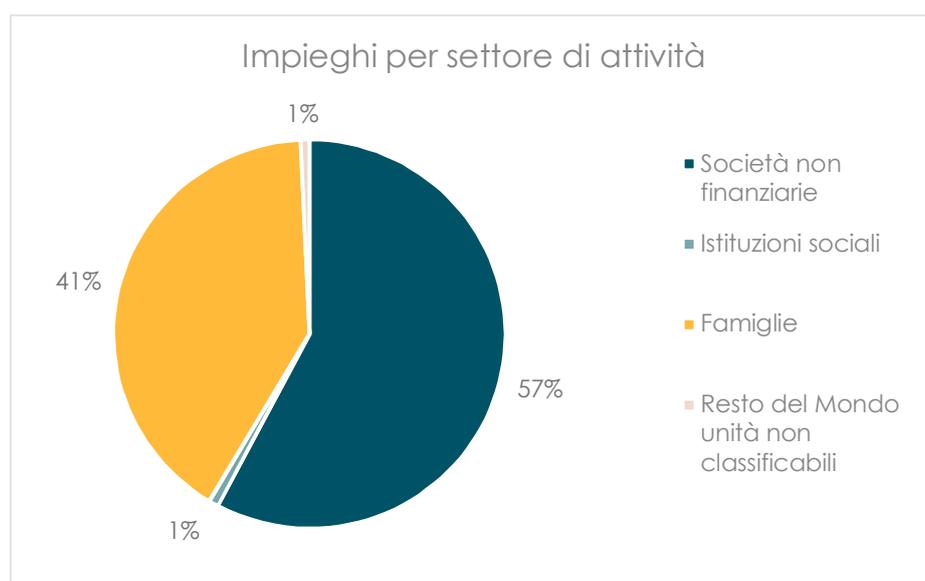


Nello specifico i finanziamenti per smobilizzo crediti registrano un incremento sia delle disposizioni presentate che dei relativi volumi (+13% variazione su 2018); le erogazioni di mutui ammontano a 183,8 milioni di euro, con un incremento rispetto al 2018 del 30%. I mutui ipotecari per l'acquisto della prima casa si incrementano del 89% rispetto al 2018, con erogazioni che raggiungono nell'anno 57,3 milioni di euro, a testimoniare la peculiare attenzione della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.



I segmenti delle famiglie, micro-imprese (famiglie produttrici) e piccole medie imprese rappresentano settori di particolare importanza per la Banca, come evidenziato dalla composizione degli impieghi per settori di attività economica della clientela.

Impieghi per settore di attività economica	31/12/2019	31/12/2018
Amministrazioni pubbliche	0%	0%
Società non finanziarie	57%	58%
Istituzioni sociali	1%	1%
Società finanziarie	0%	1%
Famiglie	41%	40%
- di cui Consumatori	32%	31%
- di cui Produttori	9%	9%
Resto del Mondo unità non classificabili	1%	1%



Con riferimento alla dinamica delle principali forme tecniche, si conferma la maggior preferenza anche da parte delle imprese per forme di indebitamento a medio-lungo periodo, a discapito della domanda di credito a breve termine. Tendenza, questa, favorita dal basso livello dei tassi, che incrementa ulteriormente il peso dei prestiti a tasso fisso (25% nel 2019 contro il 24% del 2018).

Ripartizione degli impieghi	31/12/2019	31/12/2018
Impieghi a breve	26%	26%
Impieghi a medio/lungo termine	74%	74%
Totale	100%	100%
Impieghi a medio/lungo termine		
- a tasso fisso	25%	24%
- a tasso variabile	75%	76%
Totale	100%	100%

Il rapporto tra impieghi lordi a clientela e raccolta da clienti è pari all'79%, in diminuzione rispetto al dato di fine 2018 (85%), contro una media delle banche appartenenti al Gruppo CCB che si attesta all'77%. Alla data del 31/12/2019 la durata media degli impieghi si attesta a 7,9 anni, la durata media della raccolta a 3,2 anni ed il rapporto tra la durata media degli impieghi e della raccolta risulta essere di 2,5 anni.

Con riferimento all'indicatore NSFR (Net Stable Funding Ratio), che misura l'equilibrio finanziario di medio lungo termine tra la parte di impieghi stabili finanziati e le fonti stabili di raccolta, alla data del 31/12/2019, la Banca presenta un indicatore pari a 1,54 a fronte di un minimo regolamentare stabilito pari ad 1.

Le fonti stabili di finanziamento pertanto coprono ampiamente gli impieghi stabili da finanziare.

Grandi esposizioni e rischio di concentrazione

La Banca, con delibera del 28 aprile 2015, in applicazione delle linee guida regolamentari della Banca d'Italia circolare 285/13 in tema di concentrazione dei rischi, ha definito puntuali metodologie utili a rappresentare l'esposizione al rischio di concentrazione sul portafoglio bancario composto da impieghi.

Gli indicatori di rilevanza ritenuti maggiormente espressivi dell'esposizione della Banca al rischio di concentrazione single-name sono i seguenti:

- dimensione e numero grandi esposizioni;
- ammontare grandi esposizioni sul capitale ammissibile;
- rapporto tra le prime 20 esposizioni più elevate e l'esposizione totale;
- rapporto tra le prime 20 esposizioni più elevate ed i fondi propri.

Inoltre, ai fini della determinazione del rischio di concentrazione geo-settoriale, la Banca utilizza la metodologia individuata dall'ABI.

(importi in milioni di euro)	Valore Nominale		Valore Ponderato	
	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2018
Ministero dell'Economia	509	472	23	31
Gruppo Iccrea Holding	27	22	27	22
Ministero dello Sviluppo Economico	29	24	-	-
Cassa Centrale Banca	128	70	-	70
Regno di Spagna	27	-	-	-
Gruppo imprese produttive	-	18	0	17
Totale importo	720	606	50	140
Totale n.ro posizioni	5	5	5	5

Alla data di chiusura di bilancio sono presenti 5 posizioni che rappresentano una "grande esposizione" secondo quanto stabilito dalle disposizioni di vigilanza (CRR e Circ. 285/13 Banca d'Italia), con un'esposizione originaria complessiva pari a 720 milioni di euro, in aumento rispetto allo scorso esercizio di 114 milioni.

Tale variazione è frutto delle strategie di Gruppo messe in atto nell'esercizio ed è da ricondurre principalmente all'incremento delle esposizioni nei confronti della capogruppo Cassa Centrale Banca nonché all'esposizione in titoli di Stato del Regno di Spagna. Nessuna delle suddette posizioni eccede i limiti prudenziali in materia.

Il valore ponderato delle esposizioni, tenuto conto degli effetti delle tecniche di attenuazione del rischio, è di 50 milioni di euro, in flessione rispetto allo scorso esercizio di 90 milioni di euro.

Tale dinamica è riconducibile quasi interamente alla controparte Cassa Centrale Banca, che trae beneficio dall'appartenenza al Gruppo.

Con riferimento al rischio di concentrazione degli impieghi, si segnala come l'incidenza percentuale delle prime 10, 30, 50 posizioni sul totale degli impieghi è rimasta pressoché invariata rispetto all'esercizio precedente.

(importi in milioni di euro)	Importi		Incidenza	
	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2018
Primi 10	60	53	6%	6%
Primi 30	112	103	12%	11%
Primi 50	147	136	15%	16%

I crediti lordi complessivamente erogati al settore immobiliare "Edilizia - Costruzioni - Attività Immobiliari" e relativo indotto, individuati utilizzando i codici ATECO selezionati da Banca d'Italia, ammontano a 173 milioni di euro.

Rispetto all'esercizio precedente evidenziano una crescita del 3% e rappresentano il 18% dei finanziamenti vivi a clientela ordinaria (19% a fine 2018).

Qualità del credito

Attività per cassa verso la clientela

I crediti per cassa verso clientela, al netto delle rettifiche di valore, possono essere rilevati nella voce 40 dell'attivo di stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e nella voce 20 dell'attivo dello stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico".

Nella tabella sottostante sono pertanto riportate le consistenze degli impieghi verso la clientela relative a prestiti erogati e di quelle attività al fair value quali contratti assicurativi di capitalizzazione e finanziamenti concessi al Fondo di Garanzia dei Depositanti ed al Fondo Temporaneo delle Banche di Credito Cooperativo nell'ambito degli interventi finalizzati alla risoluzione di crisi bancarie.

(importi in migliaia di euro)	31/12/2019			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	84.605	(47.368)	37.237	56%
- Sofferenze	37.319	(26.912)	10.407	72%
- Inadempienze probabili	46.645	(20.412)	26.232	44%
- Sconfinanti/scadute deteriorate	641	(43)	598	7%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	900.477	(6.008)	894.470	1%
Totale attività nette per cassa vs la clientela al costo ammortizzato	985.082	(53.375)	931.707	5%
Esposizioni non deteriorate al FV	13.941	-	13.941	0%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	13.941	-	13.941	0%
Totale attività nette per cassa verso la clientela	999.023	(53.375)	945.647	

(importi in migliaia di euro)	31/12/2018			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	144.924	77.651	67.273	(54%)
- Sofferenze	91.673	58.008	33.665	(63%)
- Inadempienze probabili	48.682	19.078	29.604	(39%)
- Sconfinanti/scadute deteriorate	4.569	565	4.004	(12%)
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	831.438	6.008	825.430	(1%)
Totale attività nette per cassa vs la clientela al costo ammortizzato	976.362	83.659	892.703	(9%)
Esposizioni non deteriorate al FV	16.427	-	16.427	0%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	16.427	-	16.427	0%
Totale attività nette per cassa verso la clientela	992.789	83.659	909.130	

In coerenza con le vigenti definizioni di vigilanza, le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili, delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate. Dal novero delle esposizioni deteriorate sono escluse le esposizioni classificate nel portafoglio contabile delle attività finanziarie detenute per la negoziazione ed i contratti derivati.

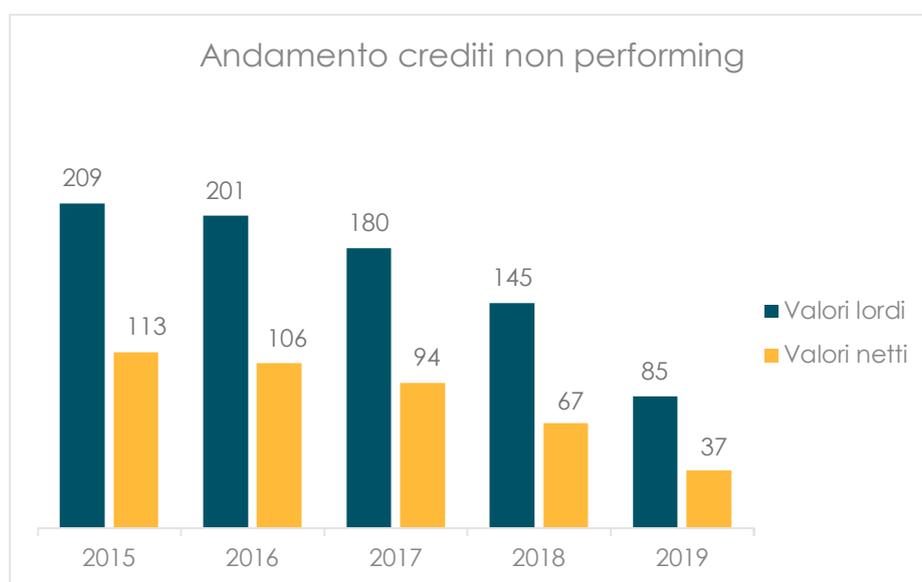
Indicatore	31/12/2019	31/12/2018
Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi	8,5%	14,8%
Sofferenze lorde/Crediti lordi	3,7%	9,4%
Inadempienze probabili lorde/Crediti lordi	4,7%	5,0%
Crediti deteriorati netti/Crediti netti	3,9%	7,5%

Il totale dei crediti deteriorati lordi si attesta a 84,6 milioni di euro, esprimendo un'incidenza sul totale degli impieghi lordi (NPL Ratio) pari al 8,5%, contro il 14,8% di dicembre 2018. Tale indicatore risulta essere inferiore di un punto percentuale rispetto alla media evidenziata dalle banche facenti parte del Gruppo Cassa Centrale,

pari al 9,5%, e superiore rispetto alla media resa pubblica da Bankitalia e calcolata sulle banche *significant* (8,0%).

L'andamento dello stock dei crediti non performing si conferma pertanto più che positivo, quale conseguenza di una strategia di efficiente presidio del rischio di credito, sia nella fase di assunzione che in quella di monitoraggio e prevenzione dei crediti anomali, unitamente al ridimensionamento degli stock attraverso un piano definito di cessioni e cartolarizzazioni. Su tale decremento hanno infatti inciso:

- un'operazione di cartolarizzazione di NPL, conclusasi nel primo trimestre dell'anno, che ha riguardato crediti per circa 40 milioni di euro, svalutati per 28 milioni di euro;
- un'operazione di cessione di NPL, perfezionata nell'ultimo trimestre dell'anno, che ha riguardato crediti per circa 14 milioni di euro, svalutati per 12 milioni di euro.



Per le esposizioni creditizie rientranti nel perimetro di applicazione del modello di impairment IFRS 9, il principio contabile prevede l'allocazione dei singoli rapporti in uno dei tre stage di seguito elencati:

- in stage 1 i rapporti che non presentano, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito o che possono essere identificati come "Low Credit Risk";
- in stage 2 i rapporti che alla data di riferimento presentano un incremento significativo o non presentano le caratteristiche per essere identificati come "Low Credit Risk";
- in stage 3 i rapporti non performing.

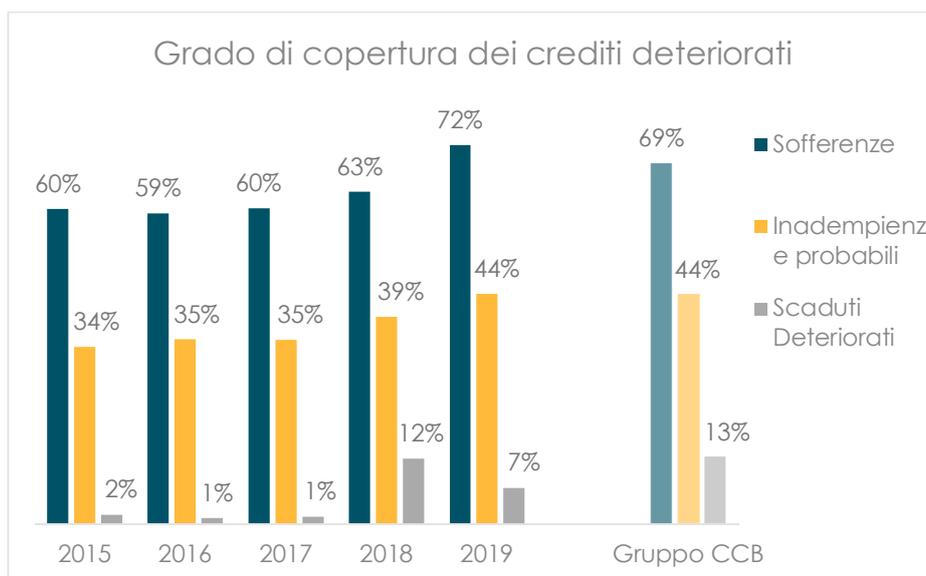
Si considerano "Low Credit Risk" i rapporti performing che alla data di valutazione presentano assenza di "PD lifetime" alla data di erogazione o classe di rating minore o uguale a 4.

Con riferimento alle esposizioni creditizie non deteriorate, stage 1 e 2, la banca applica svalutazioni collettive, mentre per le esposizioni dello stage 3 le rettifiche di valore sono determinate in modo analitico e talvolta, sotto specifiche soglie, con modalità forfetarie. Sempre per quanto attiene alle esposizioni creditizie allocate nello stage 3 si evidenzia come vengano presi in considerazione anche scenari di vendita di parte del portafoglio deteriorato, ponderati per la relativa probabilità di accadimento, collegati agli obiettivi aziendali di conseguimento e mantenimento di specifici obiettivi di NPL-ratio.

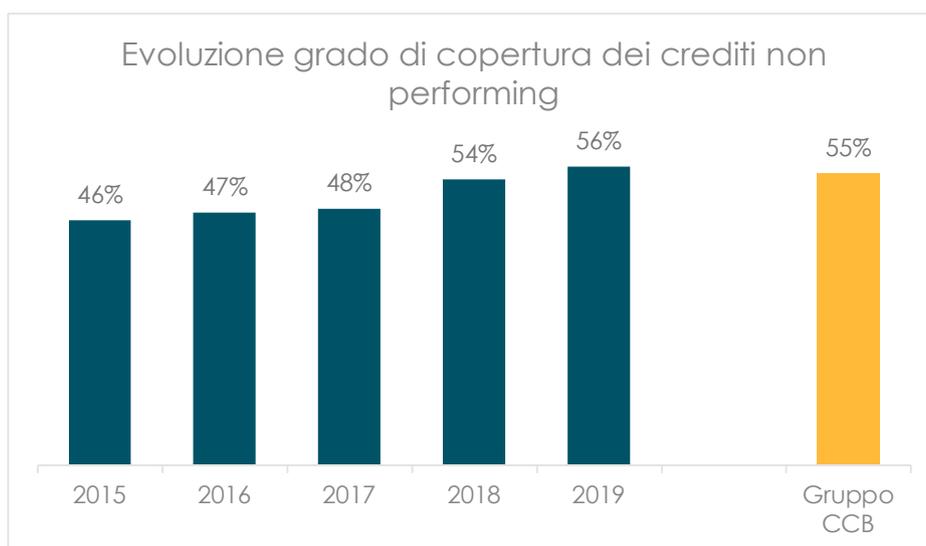
Tutto ciò premesso, al 31 dicembre 2019 la percentuale di copertura delle sofferenze si attesta al 72%, in aumento rispetto ai livelli di fine 2018 (63%) e superiore alla media del Gruppo Cassa Centrale, pari al 69%.

Il coverage delle inadempienze probabili è salito al 44%, rispetto ad un dato al 31 dicembre 2018 del 39%, perfettamente in linea con la media di Gruppo Cassa Centrale Banca.

Le esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate evidenziano un coverage medio del 7% contro il 12% del dicembre 2018, inferiore rispetto alla media di Gruppo Cassa Centrale Banca, che evidenzia un coverage del 13%.



La percentuale di copertura del complesso dei crediti deteriorati è aumentata rispetto al dato di fine 2018 (54%), attestandosi al 56%, dunque in linea con la media evidenziata dalle banche facenti parte del Gruppo Cassa Centrale, pari al 55%, ma superiore alla media resa pubblica da Bankitalia e calcolata sulle banche significant (53%).



La copertura dei crediti in bonis è complessivamente pari al 1%, in linea rispetto al dicembre 2018 ed alla media calcolata a livello di Gruppo Cassa Centrale (1%). In tale ambito, si evidenzia l'incidenza più bassa, tenuto conto della minore rischiosità intrinseca, della riserva collettiva stimata a fronte dei crediti classificati in stage 2, in diminuzione rispetto al corrispondente dato al 31 dicembre 2018. Tale minore rischiosità ha evidenziato riprese a conto economico per complessivi 1,8 milioni di euro.

Il costo del credito, pari al rapporto tra le rettifiche nette su crediti per cassa verso la clientela e la relativa esposizione lorda, passa dallo 0,3% dell'esercizio precedente all'1,8% del 31 dicembre 2019. In particolare, tale incremento riflette le maggiori rettifiche operate conseguentemente alle valutazioni delle posizioni in sofferenza in ipotesi di cessione, in coerenza con la strategia di gestione dei crediti deteriorati formulata per il triennio 2020-2022 (strategia NPL).

Impegni e garanzie finanziarie rilasciate

Gli Impegni e le garanzie finanziarie rilasciate a fine 2019 raggiungono l'ammontare di 379 milioni di euro: confrontato con l'aggregato dell'esercizio precedente (348 milioni di euro) si evidenzia un incremento di 31 milioni di euro, pari al 9%. Tale incremento è in gran parte concentrato su impegni a erogare fondi a società non finanziarie (+30 milioni di euro pari al +12%), che si confermano il settore preponderante (83% del totale contro l'81% del 2018).

Le garanzie finanziarie rilasciate sono rappresentate principalmente da crediti di firma a favore di società non finanziarie per complessivi 34 milioni di euro (+4 milioni di euro pari al +14% rispetto a fine 2018). Le garanzie finanziarie rilasciate a banche, per 5 milioni di euro, si riferiscono a impegni verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo, verso il Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo e verso il Fondo di Garanzia Temporaneo. Tali importi rappresentano l'ammontare massimo dei mezzi che la banca può essere chiamata complessivamente a somministrare ai Fondi di garanzia del movimento. In particolare, per quanto riguarda l'attività del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo, alla data di chiusura del bilancio risultano in essere 8 situazioni di crisi per le quali il Fondo stima complessivamente interventi per cassa per 20 milioni di euro e di firma per 105 milioni di euro.

Impegni e garanzie finanziarie rilasciate	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
1. Impegni a erogare fondi	331	300	31	10%
a) Banche Centrali	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	12	10	2	20%
c) Banche	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	3	2	1	46%
e) Società non finanziarie	273	243	30	12%
f) Famiglie	44	44	-	-
2. Garanzie finanziarie rilasciate	48	48	-	-
a) Banche Centrali	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	0	0	-	-
c) Banche	5	8	-3	-36%
d) Altre società finanziarie	0	0	-	-
e) Società non finanziarie	34	30	4	14%
f) Famiglie	9	10	-1	-10%

Raccolta complessiva della clientela

(importi in migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Raccolta diretta	1.219.402	1.146.757	72.645	6%
Conti correnti e depositi a vista	1.148.425	1.019.914	128.511	13%
Depositi a scadenza	1.299	2.067	(768)	(37%)
Obbligazioni	9.079	69.481	(60.402)	(87%)
Altra raccolta	60.600	55.296	5.304	10%
Raccolta indiretta	445.236	434.598	10.638	2%
Risparmio gestito	349.071	329.501	19.571	6%
di cui:				
- Fondi comuni e SICAV	139.384	170.209	(30.825)	(18%)
- Gestioni patrimoniali	50.837	32.663	18.175	56%
- Prodotti bancario-assicurativi	158.850	126.629	32.221	25%
Risparmio amministrato	96.165	105.097	(8.933)	(9%)
di cui:				
- Obbligazioni	76.721	87.119	(10.398)	(12%)
- Azioni	19.444	17.979	1.465	8%
Totale raccolta	1.664.638	1.581.355	83.283	5%

Nel 2019 la dinamica della raccolta ha evidenziato valori in crescita; gli strumenti finanziari a medio e lungo termine hanno evidenziato un andamento negativo mentre una dinamica positiva si è riscontrata per quelli a breve termine e a vista.

Complessivamente le masse amministrate per conto della clientela – costituite dalla raccolta diretta, amministrata e dal risparmio gestito – ammontano a 1.664,6 milioni di euro, evidenziando un aumento di 82,7 milioni di euro su base annua (pari al +5%).

Nella tabella sottostante è riportata la composizione percentuale della raccolta complessiva alla clientela.

Composizione % della raccolta da clientela	31/12/2019	31/12/2018	Variazione %
Raccolta diretta	73%	72%	2%
Raccolta indiretta	27%	28%	(4%)

Il rapporto raccolta indiretta su raccolta diretta si colloca al 37%, sostanzialmente in linea rispetto al precedente esercizio, quando risultava pari al 38%. La media calcolata sul totale delle banche facenti parte del Gruppo Cassa Centrale risulta essere di poco più alta (41%).

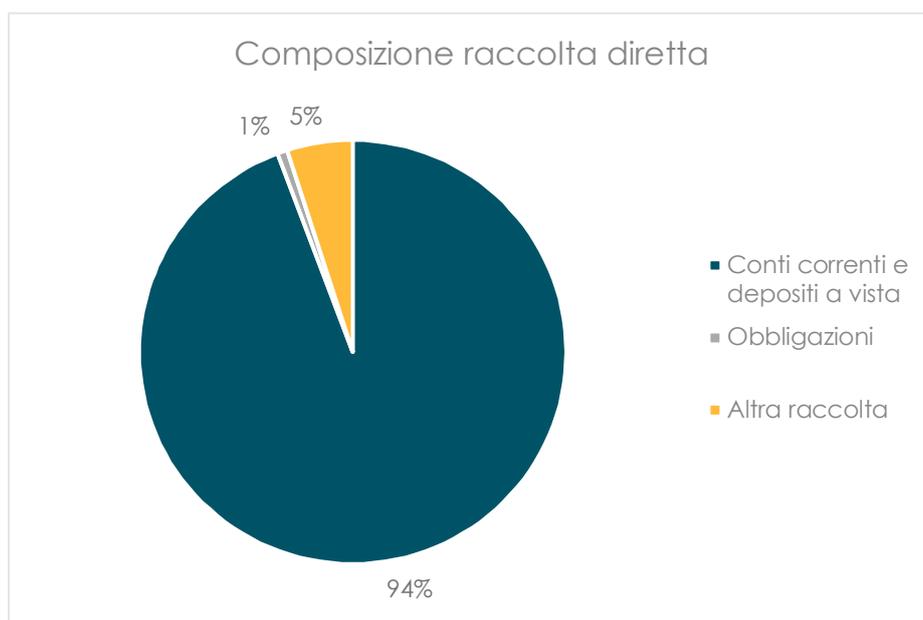
Raccolta diretta

L'aggregato raccolta - composto dai debiti verso clientela, dai titoli in circolazione e dalle passività finanziarie valutate al fair value - si attesta al 31 dicembre 2019 a 1.219,4 milioni di euro. L'incremento, pari al 6%, risulta superiore alla media delle banche appartenenti al Gruppo Cassa Centrale Banca, che si attesta al 4%. Ha interessato soprattutto i conti correnti passivi: la raccolta a vista si presenta in costante aumento dal 2013 rappresentando il 94% della raccolta diretta.

Le obbligazioni emesse in circolazione ammontano a 9,1 milioni di euro e risultano in contrazione di circa 60,4 milioni di euro rispetto a fine 2018 (-87%); dinamica dovuta essenzialmente alle diverse scelte di investimento fatte dai sottoscrittori dei prestiti obbligazionari scaduti e/o rimborsati nel periodo.

L'altra raccolta, che include principalmente certificati di deposito emessi, ammonta a 60,6 milioni di euro e risulta in aumento rispetto a fine 2018 (+10%).

Raccolta diretta	31/12/2019	31/12/2018	Variazione %
Conti correnti e depositi a vista	94%	89%	6%
Obbligazioni	1%	6%	(83%)
Altra raccolta	5%	5%	0%
Totale raccolta diretta	100%	100%	



In coerenza con le tendenze generali di sistema la dinamica riscontrabile nelle forme tecniche evidenzia come la clientela continui a privilegiare strumenti finanziari più liquidi in alternativa a strumenti finanziari a medio lungo termine, ferma restando la situazione di ampio equilibrio finanziario di medio lungo termine come evidenziato dall'indicatore NSFR (Net Stable Funding Ratio) che al 31 dicembre 2019 risulta essere pari al 1,54 (1,43 al 31 dicembre 2018) a fronte di un minimo regolamentare stabilito pari ad 1.

Raccolta a termine per scadenza e tipo tasso	31/12/2019	31/12/2018
Suddivisione per scadenza		
Raccolta a breve – fino a 18 mesi	95%	89%
Raccolta a medio/lungo - oltre i 18 mesi	5%	11%
Totale	100%	100%
Suddivisione raccolta a medio lungo termine		
Raccolta a termine a tasso fisso	27%	53%
Raccolta a termine a tasso variabile	73%	47%
Totale	100%	100%

La composizione della raccolta in relazione al settore economico di appartenenza conferma il peso del settore delle famiglie, pari al 75% del totale, in diminuzione rispetto al 77% registrato nel 2018.

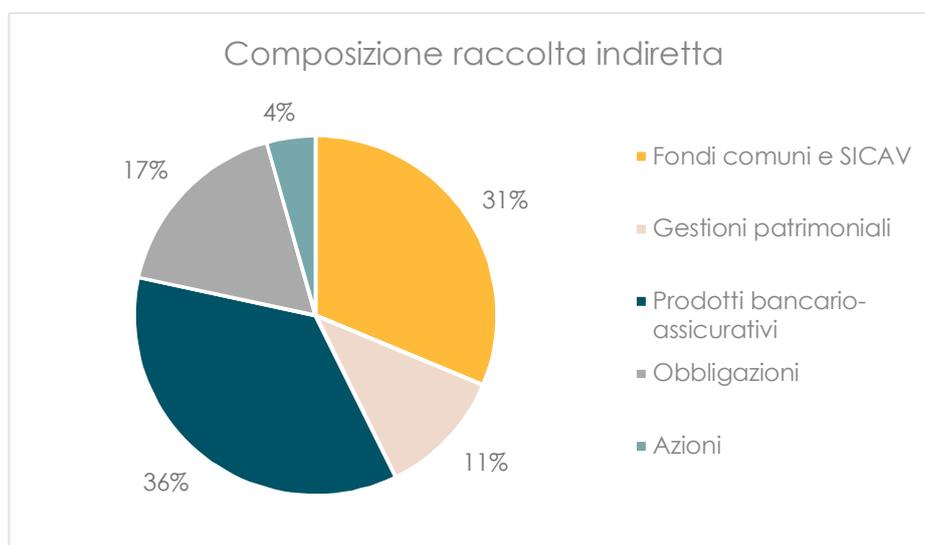
Raccolta per settore di attività economica	31/12/2019	31/12/2018
Amministrazioni pubbliche	1%	2%
Società non finanziarie	22%	20%
Società finanziarie	0%	0%
Famiglie	75%	77%
di cui Consumatori	69%	71%
di cui Produttori	7%	6%
Istituzioni senza scopo di lucro	1%	1%
Unità non classificabili e resto del mondo	1%	1%
Totale	100%	100%

Raccolta indiretta

Al 31 dicembre 2019 la raccolta indiretta da clientela ammonta a 445,2 milioni di euro, in aumento di 10,6 milioni di euro rispetto a fine 2018 (+2%). L'analisi per tipologia di strumento finanziario evidenzia un andamento superiore alle aspettative principalmente per quanto riguarda la raccolta assicurativa (+32,2 milioni di euro, pari al +25%).

Tali strumenti rappresentano il 36% del totale (26% a fine 2018). Anche l'incidenza delle gestioni patrimoniali si incrementa raggiungendo l'11% (7% a fine 2018). Stabili i titoli di stato, che si confermano al 17% del totale.

Complessivamente, l'incidenza della raccolta indiretta gestita sulla raccolta indiretta è pari al 78%, contro una media del Gruppo Cassa Centrale Banca del 65%.



Il collocamento dei fondi comuni d'investimento si è concentrato su prodotti a prevalente contenuto obbligazionario e medio-basso rischio con la presenza anche di programmi di investimento programmato verso altri comparti.

Per quanto riguarda le gestioni patrimoniali, i contratti stipulati si posizionano su linee di investimento prevalentemente a basso rischio (Quantitative 1 e 2, Bilanciate 20/30). La raccolta assicurativa si è concentrata su prodotti a gestione separata e capitale garantito, grazie anche ai nuovi prodotti messi a disposizione dalle compagnie assicurative con le quali sono attivi accordi di distribuzione.

Posizione interbancaria

<i>(Importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Crediti verso banche	113.622	63.365	50.257	79%
Debiti verso banche	(252.302)	(212.311)	(39.991)	19%
Totale posizione interbancaria netta	(138.681)	(148.946)	10.266	(7%)

Al 31 dicembre 2019 l'indebitamento interbancario netto della Banca si presenta pari a 138,7 milioni di euro a fronte di 148,9 milioni di euro al 31 dicembre 2018.

L'esposizione interbancaria netta include le operazioni di rifinanziamento presso la BCE, pari a 232,3 milioni di euro, cui la Banca ha partecipato attraverso la costituzione di attivi eleggibili a garanzia. In tale ambito rientrano anche i finanziamenti assunti per il tramite del TLTRO Cassa Centrale per un ammontare complessivo pari a 22,3 milioni di euro.

Considerando l'ammontare delle operazioni di rifinanziamento in essere e la liquidità disponibile entro 12 mesi, la capacità di far fronte alle scadenze non evidenzia particolari criticità.

Il presidio della posizione di liquidità avviene sulla base di adeguati strumenti di controllo ALM (Asset Liability Management), che consentono di monitorare i flussi ed il riprezzamento delle poste dell'attivo e del passivo, in conformità alle norme di Banca d'Italia sui nuovi standard di liquidità (Basilea III).

In particolare, il Liquidity Coverage Ratio (LCR) prevede che la Banca abbia sufficienti attivi liquidi di alta qualità non vincolati, composti da contanti e attività che possano essere convertiti in contante con una perdita modesta o nulla, per fronteggiare una possibile crisi acuta della durata di un mese. Si ottiene dunque rapportando gli asset altamente liquidi (APM) ai flussi di cassa netti previsti nell'arco di un periodo di giorni.

Alla data del 31 dicembre 2019 tale indicatore risulta pari al 199%, rispetto ad un requisito fissato al 100%.

Per Attività Prontamente Monetizzabili (APM) libere, si intendono tutte le attività non vincolate che sono stanziabili presso la Banca Centrale Europea o facilmente liquidabili sui mercati finanziari, pertanto oltre al contante vero e proprio, vi rientrano i titoli aventi tali caratteristiche. Alla data del 31/12/2019 sono pari a circa 214,9 milioni di euro.

Per quanto riguarda i titoli vincolati a garanzia delle operazioni di rifinanziamento, essi risultano ripartiti fra APM di Alta Qualità (94%) e APM di Secondo Livello (6%).

La quota di operazioni garantite da APM di secondo livello è rappresentata esclusivamente da obbligazioni Credico Finance 10 (autocartolarizzazione) date in garanzia alla Bce.

La durata media del portafoglio titoli APM di alta qualità (titoli governativi italiani/area euro) alla data del 31/12/2019 è pari a 4,23 anni.

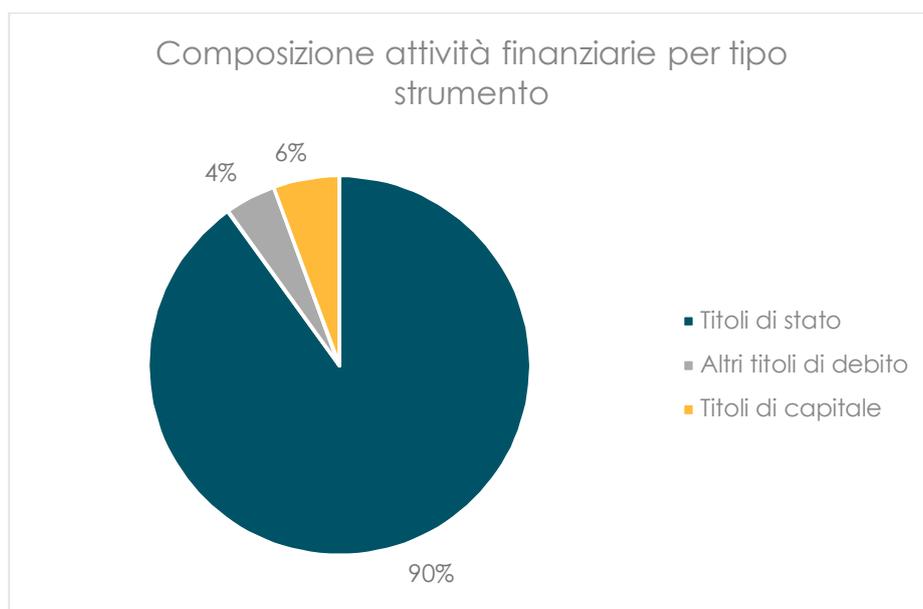
Composizione e dinamica delle attività finanziarie

Le attività finanziarie a fine 2019 raggiungono i 559,4 milioni di euro, si incrementano pertanto di 56,5 milioni di euro, pari al 11%, rispetto all'esercizio precedente.

(importi in migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Titoli di stato	503.966	429.588	74.378	17%
Al costo ammortizzato (HTC)	350.696	118.382	232.313	196%
Al FV con impatto a Conto Economico	-	11.204	(11.204)	(100%)
Al FV con impatto sulla redditività complessiva (HTCS)	153.270	300.001	(146.731)	(49%)
Altri titoli di debito	24.153	16.330	7.823	48%
Al costo ammortizzato (HTC)	12.646	4.255	8.391	197%
Al FV con impatto a Conto Economico	205	57	148	260%
Al FV con impatto sulla redditività complessiva (HTCS)	11.302	12.018	(716)	(6%)
Titoli di capitale	31.235	37.739	(6.505)	(17%)
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	-
Al FV con impatto sulla redditività complessiva (HTCS)	31.235	37.739	(6.505)	(17%)
Quote di OICR	15	19.178	(19.163)	(100%)
Al FV con impatto a Conto Economico	15	19.178	(19.163)	(100%)
Totale attività finanziarie	559.368	502.835	56.533	11%

Sono rappresentate per il 90% da titoli di Stato (italiani e per una minima parte spagnoli) per un controvalore complessivo pari a 504,0 milioni di euro, in linea con la media evidenziata dalle banche facenti parte del Gruppo Cassa Centrale, pari al 91%.

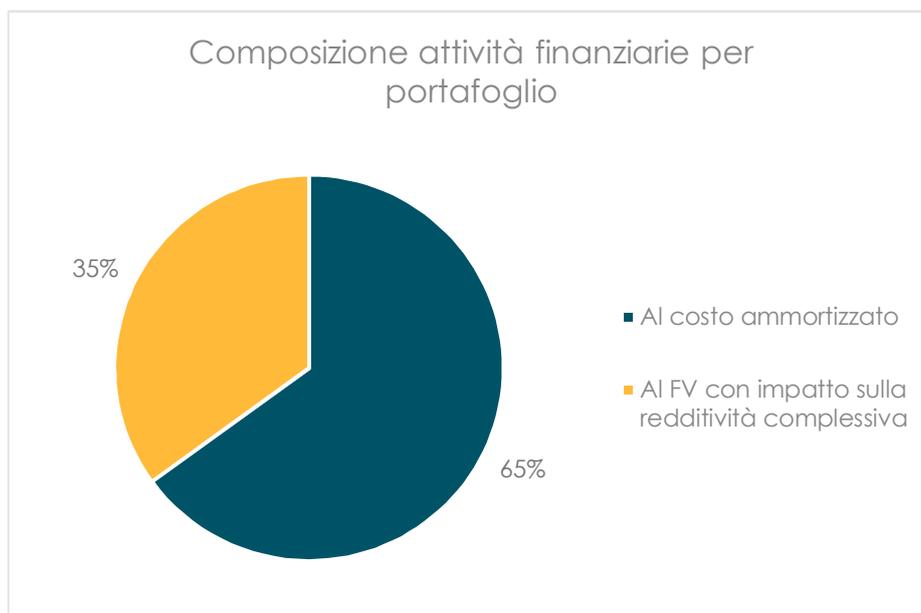
Le altre componenti sono costituite da titoli di debito emessi da istituzioni creditizie ed in via residuale, da investimenti in fondi comuni ed altre attività finanziarie.



Come noto, il principio contabile internazionale IFRS 9 prevede i seguenti modelli di business:

- Hold to Collect (HTC). Le attività finanziarie inserite all'interno di questo modello di business vengono detenute al fine di ottenere i flussi di cassa contrattuali attraverso la raccolta di pagamenti per tutta la durata dello strumento;
- Hold to Collect and Sell (HTCS). Le attività finanziarie inserite all'interno di questo modello di business vengono detenute al fine di ottenere i flussi di cassa contrattuali attraverso la raccolta di pagamenti e la vendita di attività finanziarie;
- Other/Trading. Si tratta del modello di business residuale, in cui vengono inseriti gli strumenti finanziari dell'attivo non compresi nei precedenti business models.

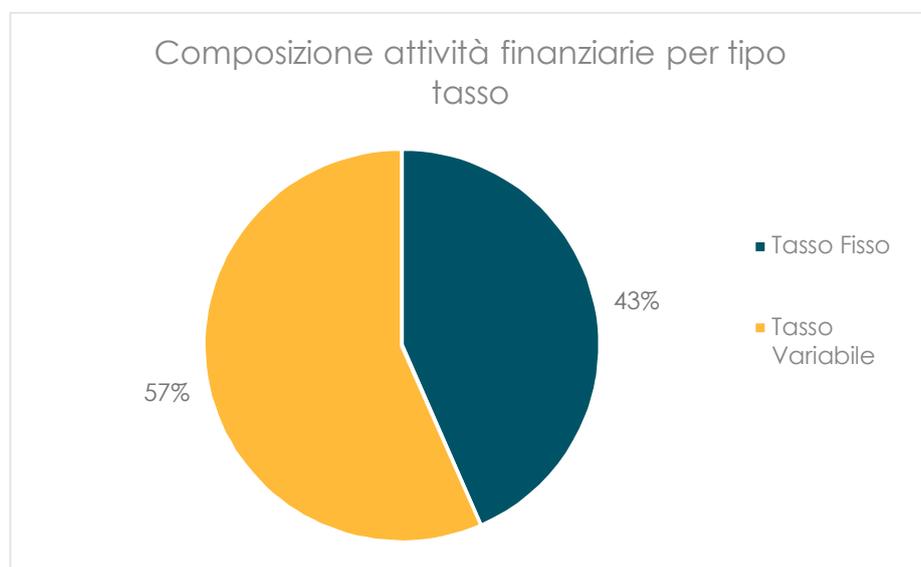
Al 31 dicembre 2019 le attività finanziarie detenute sono classificate per lo più nel portafoglio HTC (65% del totale), che si incrementa sensibilmente (+196%) a differenza degli strumenti finanziari valutati a FVOCI (HTCS), pari a 195,8 milioni di euro, che diminuiscono di 154,0 milioni di euro, -44% rispetto a dicembre 2018.



Tale dinamica è stata in gran parte determinata dai diversi obiettivi strategici di gestione del portafoglio di proprietà. Le scelte operate hanno comportato la riclassifica di nominali 165 milioni di euro di titoli governativi italiani, già classificati nella categoria contabile HTCS al 31 dicembre 2018, all'interno della categoria HTC.

Si precisa che, per quanto riguarda il portafoglio attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (HTCS), la vita media è pari a circa un anno, mentre la *effective duration* è pari a 0,39 anni.

Il decremento di 6,5 milioni di euro evidenziato nella categoria dei titoli di capitale è ascrivibile alla cessione della prima tranche di azioni detenute in Iccrea Banca. Il residuo, ammontante a circa 11 milioni di euro, sarà ceduto in ulteriori tre tranches (previste per fine 2020, fine 2021 e fine 2022).



Dal punto di vista del profilo finanziario i titoli a tasso variabile rappresentano il 57% del portafoglio, i titoli a tasso fisso il 43%.

Immobilizzazioni

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Partecipazioni	88	-	88	
Attività Materiali	32.748	30.835	1.914	6%
Attività Immateriali	3	4	(2)	(41%)
Totale immobilizzazioni	32.839	30.839	2.000	6%

Al 31 dicembre 2019, l'aggregato delle immobilizzazioni, comprendente le partecipazioni e le attività materiali e immateriali, si colloca a 32,8 milioni di euro, in aumento rispetto a dicembre 2018 (+2,0 milioni di euro, pari al +6%).

La voce partecipazioni risulta in aumento rispetto a dicembre 2018 di 88 mila euro. In realtà trattasi di strumenti in precedenza iscritti tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI), classificati ora nella voce "Partecipazioni" in quanto a livello consolidato sono qualificabili come partecipazioni in società controllate o collegate, anche se a livello individuale non ne hanno le caratteristiche.

Le attività materiali si attestano a 32,7 milioni di euro; l'aumento rispetto a dicembre 2018 (+6%) riflette l'adozione dell'IFRS 16 a partire dal 1° gennaio 2019. L'approccio prospettico semplificato utilizzato prevede l'iscrizione di una passività per leasing pari al valore attuale dei canoni di locazione futuri e di un diritto d'uso di pari importo.

La Banca ha deciso di adottare l'espedito pratico di cui al Paragrafo 6 del principio IFRS 16 ed ha pertanto escluso dal perimetro di applicazione di cui sopra (i) i contratti con vita utile residua alla data di prima applicazione inferiore a 12 mesi e (ii) i contratti aventi ad oggetto beni di valore inferiore a Euro 5.000. Con riferimento a queste due fattispecie, i canoni di locazione sono stati registrati tra i costi operativi nel conto economico.

Le attività immateriali, costituite esclusivamente da software, si attestano a 2,6 migliaia di euro, in diminuzione rispetto a dicembre 2018 (-41%) a fronte degli ammortamenti di periodo.

Fondi per rischi e oneri: composizione

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Impegni e garanzie rilasciate	4.915	4.012	904	23%
Quiescenza e obblighi simili	-	-	-	
Altri fondi per rischi e oneri	445	1.363	(918)	(67%)
<i>Di cui per controversie legali e fiscali</i>	237	288	(51)	(18%)
<i>Di cui per oneri per il personale</i>	202	180	22	12%
<i>Di cui altri</i>	6	895	(888)	(99%)
Totale fondi per rischi e oneri	5.361	5.374	(14)	(0%)

Per quanto riguarda gli accantonamenti a fondi rischi riferiti ad esposizioni fuori bilancio (garanzie rilasciate, impegni e margini) assoggettate ad impairment, ammontano al 31 dicembre 2019 a 4,9 milioni di euro, evidenziano dunque un incremento di 0,9 milioni di euro rispetto a fine 2018 (+23%).

In particolare, è emersa una maggiore rischiosità intrinseca delle garanzie rilasciate classificate in stadio 3, con conseguente incremento dei fondi rischi per 0,5 milioni di euro. Inoltre, nell'ambito degli interventi effettuati dai tre fondi di categoria (Fondo di Garanzia Istituzionale, Fondo Temporaneo del Credito Cooperativo e Fondo di Garanzia dei Depositanti), si è proceduto ad apportare aggiustamenti di fair value in base alle valutazioni fornite nelle Circolari emesse dai summenzionati Fondi, incrementando i connessi fondi rischi e oneri per 0,3 milioni di euro.

In diminuzione i fondi rischi e oneri altri (voce 100 lettera c), che al 31 dicembre 2019 ammontano a 0,4 milioni di euro, rispetto ai 1,4 milioni di euro del 31 dicembre 2018, in quanto è stata versata la penale dovuta all'outsourcer Cedecra Informatica Bancaria S.r.l. per la risoluzione anticipata del contratto avente naturale scadenza al 31 dicembre 2019.

Patrimonio netto

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione aziendale. A maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per il sostegno all'operatività del territorio e alla crescita sostenibile della Banca.

Per tale motivo la Banca persegue da tempo politiche di incremento della base sociale e criteri di prudente accantonamento di significative quote degli utili, largamente eccedenti il vincolo di destinazione normativamente stabilito. Anche in ragione delle prudenti politiche allocative, le risorse patrimoniali continuano a collocarsi ampiamente al di sopra dei vincoli regolamentari.

Al 31 dicembre 2019 il patrimonio netto contabile ammonta a 192,2 milioni di euro che, confrontato con il medesimo dato al 31 dicembre 2018, risulta in aumento del 10% ed è così composto:

(importi in migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Capitale	7.788	7.979	(191)	(2%)
Azioni proprie (-)	(101)	(113)	12	(10%)
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	
Riserve	174.643	167.103	7.540	5%
Riserve da valutazione	4.034	(7.704)	11.738	(152%)
Strumenti di capitale	-	-	-	
Utile (Perdita) d'esercizio	5.880	7.674	(1.794)	(23%)
Totale patrimonio netto	192.245	174.939	17.305	10%

Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio al quale si rimanda.

Tra le "Riserve da valutazione" figurano le riserve relative alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) pari a 4,3 milioni di euro, nonché le riserve attuariali su piani previdenziali a benefici definiti (-0,3 milioni di euro) che in base al principio IAS 19 accolgono gli utili e le perdite attuariali maturati alla data di riferimento sul trattamento di fine rapporto ai dipendenti (TFR).

L'incremento rispetto al 31 dicembre 2018 è connesso, oltre che alle variazioni di *fair value* delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) contabilizzate nell'esercizio 2019, al venir meno di riserve OCI negative associate ai titoli obbligazionari emessi dallo Stato italiano riclassificati in seguito alla modifica del modello di business operata con riferimento al 1 gennaio 2019.

Le "Riserve" includono le Riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle "Riserve da valutazione".

Fondi propri e adeguatezza patrimoniale

I fondi propri ai fini prudenziali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della disciplina prudenziale *pro tempore* vigente.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2). Nello specifico, il capitale di classe 1 è il risultato della somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

A fine 2019, il capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) della Banca, il capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) ed il capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) sono pari a 213,3 milioni di euro.

I fondi propri si attestano, pertanto, a 213,3 milioni di euro.

Nella quantificazione degli anzidetti aggregati patrimoniali si è tenuto conto anche degli effetti del vigente "regime transitorio" IFRS 9. Gli effetti del regime transitorio IFRS 9 sul CET 1 della Banca ammontano complessivamente a 21,9 mln di euro.

A riguardo si rammenta come il 12 dicembre 2017 sia stato adottato il regolamento (UE) 2017/2395 del Parlamento europeo e del Consiglio con il quale sono state apportate modifiche al Regolamento (UE) 575/2013

sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (c.d. CRR), inerenti, tra l'altro, all'introduzione di una specifica disciplina transitoria volta ad attenuare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'applicazione del nuovo modello di impairment basato sulla valutazione della perdita attesa (c.d. expected credit losses - ECL) introdotto dall'IFRS 9.

La norma in esame permette di diluire su cinque anni:

1. l'impatto incrementale, al netto delle imposte, della svalutazione sulle esposizioni in bonis e deteriorate, a seguito dell'applicazione del nuovo modello valutativo introdotto dall'IFRS 9 per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto rilevato nel prospetto della redditività complessiva, rilevato alla data di transizione all'IFRS 9 (componente "statica" del filtro);
2. l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni inerente alle sole esposizioni in bonis, rilevato a ciascuna data di riferimento rispetto all'impatto misurato alla data di transizione al nuovo principio (componente "dinamica" del filtro).

L'aggiustamento al CET1 potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2018 ed il 2022, re-includendo nel CET1 l'impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

2018 – 95%
2019 – 85%
2020 – 70%
2021 – 50%
2022 – 25%

L'applicazione delle disposizioni transitorie al CET1 richiede ovviamente, per evitare un doppio computo del beneficio prudenziale, di apportare un adeguamento simmetrico nella determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito attraverso la rettifica dei valori delle esposizioni determinate ai sensi dell'articolo 111, par. 1, del CRR.

In particolare, le rettifiche di crediti specifiche delle quali è ridotto il valore della singola esposizione devono essere moltiplicate per un fattore di graduazione determinato sulla base del complemento a 1 dell'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1 sull'ammontare complessivo delle rettifiche di valore su crediti specifiche.

Laddove rilevate, infine, un simmetrico aggiustamento va operato a fronte delle imposte anticipate (DTA – deferred tax asset) collegate alle maggiori rettifiche di valore, dedotte o ponderate al 250%.

L'esercizio di tali previsioni è facoltativo; la decisione assunta in tal senso dalla Banca con delibera del 16/01/2018, inerente l'adesione alle componenti statica e dinamica del filtro, è stata comunicata alla Banca d'Italia.

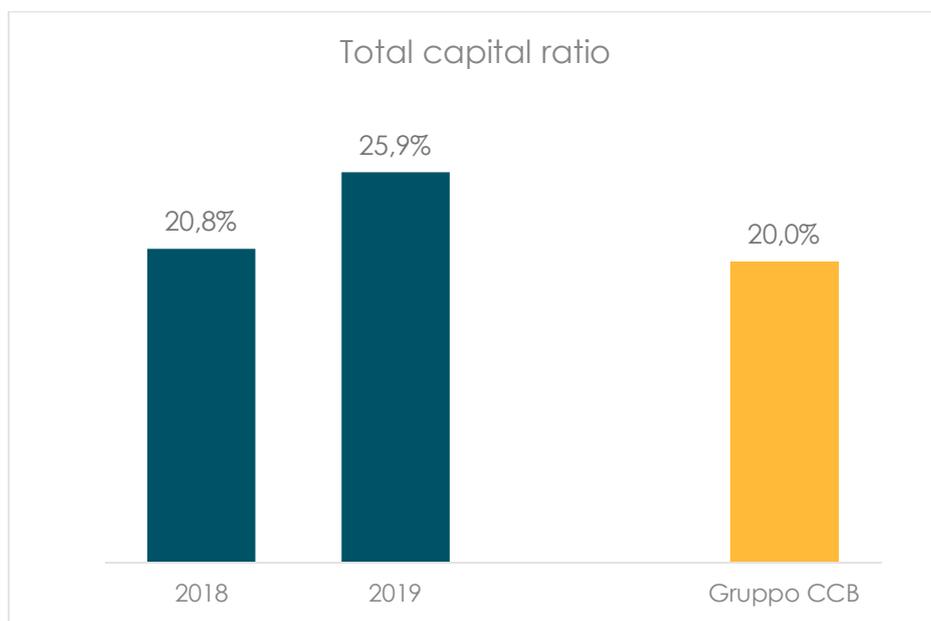
Fondi propri e coefficienti patrimoniali	31/12/2019	31/12/2018
Capitale primario di classe 1 - CET 1	213.273	168.366
Capitale di classe 1 - TIER 1	213.273	168.366
Capitale di classe 2 - TIER 2	213.273	168.366
Totale attività ponderate per il rischio	823.390	809.634
CET1 Capital ratio (Capitale primario di classe 1 / Totale attività di rischio)	25,90%	20,80%
Tier 1 Capital ratio (Capitale di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	25,90%	20,80%
Total Capital Ratio (Totale Fondi propri / Totale attività di rischio ponderate)	25,90%	20,80%

In data 17 luglio 2017 la Banca è stata autorizzata preventivamente ex artt. 28, 29, 30, 31 e 32 del Regolamento Delegato (UE) N. 241/2014 ed ex artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013 a operare il rimborso – riacquisto di strumenti del CET 1 e di strumenti del capitale di classe 2 di propria emissione per l'ammontare di 0,8 milioni di euro.

Conformemente alle disposizioni dell'articolo 28, par. 2, del citato regolamento delegato, l'ammontare dei plafond autorizzati, al netto degli importi già utilizzati, è portato in diminuzione della corrispondente componente dei fondi propri, per un ammontare pari, al 31 dicembre 2019, a 0,4 euro mln.

Tutto ciò premesso, la Banca presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 - CET1 - ed attività di rischio ponderate (CET 1 ratio) pari al 25,90% (20,80% al 31 dicembre dell'anno precedente); un rapporto tra capitale

di classe 1 ed attività di rischio ponderate (coefficiente di capitale di classe 1 - T1 ratio) pari al 25,90% (20,80% al 31 dicembre dell'anno precedente; un rapporto tra fondi propri ed attività di rischio ponderate (coefficiente di capitale totale) pari al 25,90% (20,80% al 31 dicembre dell'anno precedente), superiore alla media calcolata sul complesso delle banche facenti parte del Gruppo Cassa Centrale (20% al 31 dicembre 2019).



Il miglioramento dei ratios patrimoniali rispetto all'esercizio precedente è da attribuirsi principalmente all'incremento riscontrato nei fondi propri (+44,9 milioni di euro pari al +26,7%), che hanno beneficiato:

- della destinazione dell'utile di esercizio 2018 a riserve per 7,5 milioni di euro;
- della variazione positiva delle riserve OCI per 11,8 milioni di euro;
- del minor assorbimento generato dagli investimenti in strumenti di soggetti del settore finanziario per 21,3 milioni, di cui 16,9 milioni riferibili alla partecipazione in CCB, che dalla costituzione del Gruppo Bancario non determina più alcun assorbimento;
- della computabilità dell'utile di esercizio 2019 per 5,7 milioni di euro.

Le attività di rischio ponderate (RWA) sono aumentate fisiologicamente del 1,7% passando da 809,6 milioni di euro a 823,4 milioni di euro.

Si evidenzia che, a partire dalla data del 22/03/2017, la Banca è tenuta al rispetto di coefficienti di capitale aggiuntivi rispetto ai requisiti minimi normativi richiesti a fronte della rischiosità complessiva della Banca, comminati a esito dello SREP, nel rispetto di quanto previsto dalla Direttiva 2013/36/UE (CRDIV) – così come recepita in Italia – e in conformità con quanto previsto dalle pertinenti Linee guida dell'EBA.

Le ulteriori richieste di capitale sono definite in termini di requisito vincolante (cd. "Total SREP Capital Requirement – TSCR- ratio) ossia la somma dei requisiti regolamentari e del coefficiente aggiuntivo vincolante fissato dall'Autorità di Vigilanza. La somma tra il predetto requisito vincolante e la riserva di conservazione del capitale corrisponde all'Overall Capital Requirement (OCR) ratio.

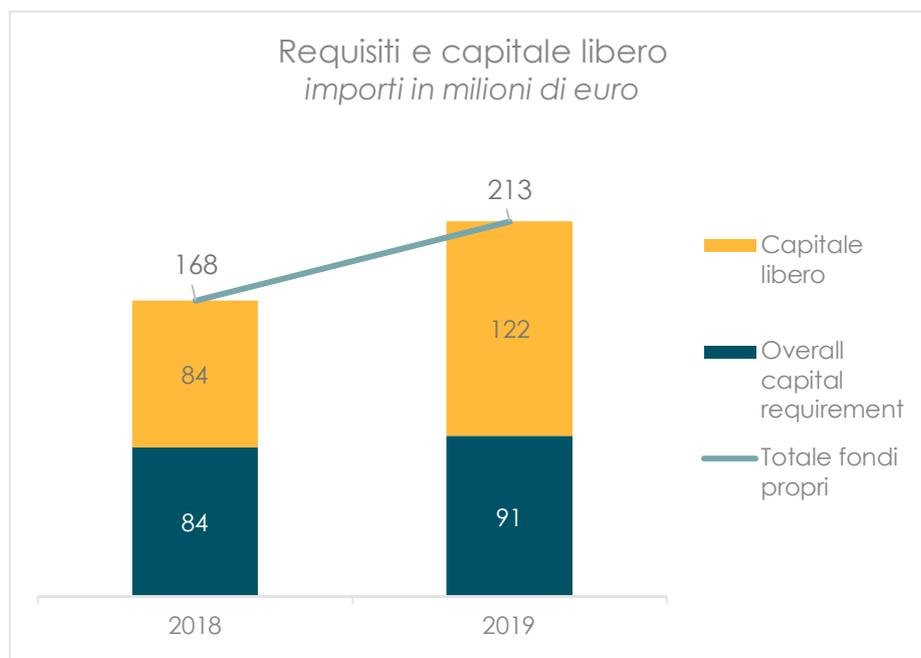
In particolare, la Banca è destinataria di un:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 ("CET 1 ratio") pari al 7,30%, tale coefficiente è vincolante nella misura del 4,80%, di cui 4,50% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,30% a fronte dei requisiti aggiuntivi ad esito dello SREP; la parte restante è costituita dalla riserva di conservazione del capitale, nella misura applicabile ai sensi della pertinente disciplina transitoria, pari al 31/12/2019 al 2,50%;
- coefficiente di capitale di classe 1 ("Tier 1 ratio") pari al 8,90%: tale coefficiente è da ritenersi vincolante nella misura del 6,40%, di cui 6,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,40% a fronte dei requisiti aggiuntivi ad esito dello SREP; per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale nella misura già in precedenza indicata;

- coefficiente di capitale totale ("Total Capital ratio") pari al 11,05%: tale coefficiente è da ritenersi vincolante nella misura del 8,55%, di cui 8,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,55% a fronte dei requisiti aggiuntivi ad esito dello SREP; per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale, nella misura già in precedenza indicata.

La consistenza dei fondi propri risulta, oltre che pienamente capiente su tutti e tre i livelli vincolanti di capitale, adeguata alla copertura del capital conservation buffer.

L'eccedenza patrimoniale rispetto al coefficiente di capitale totale vincolante si attesta a euro 143 milioni di euro mentre rispetto all'overall capital requirement si attesta a euro 122 milioni, valori in netto miglioramento rispetto all'esercizio precedente.



In tale contesto, è necessario sottolineare l'adesione al Sistema di tutela istituzionale (Institutional Protection Scheme o IPS) di tutte le banche aderenti al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca.

L'IPS è istituito sulla base di un accordo contrattuale (e di specifiche previsioni di legge) per garantire la liquidità e la solvibilità delle banche partecipanti.

L'accordo siglato tra le banche aderenti prevede infatti un sistema di garanzie incrociate che permette di mobilitare, all'occorrenza, le risorse patrimoniali e liquide interne al Gruppo, consentendo di rispettare la disciplina prudenziale, nonché la continuità aziendale.

RISULTATI ECONOMICI

Conto economico riclassificato

Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati economici riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Interessi netti	28.687	25.516	3.170	12%
Commissioni nette	11.759	11.605	154	1%
Risultato netto delle attività e passività in portafoglio	11.379	(2.215)	13.594	(614%)
Dividendi e proventi simili	103	197	(94)	(48%)
Proventi operativi netti	51.928	35.104	16.824	48%
Spese del personale	(15.766)	(15.649)	(117)	1%
Altre spese amministrative	(11.745)	(13.204)	1.459	(11%)
Ammortamenti operativi	(1.534)	(928)	(606)	65%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(18.380)	(3.513)	(14.868)	423%
Oneri operativi	(47.425)	(33.294)	(14.131)	42%
Risultato della gestione operativa	4.503	1.810	2.693	149%
Altri accantonamenti e rettifiche di valore netti su altre attività	(902)	1.222	(2.125)	(174%)
Altri proventi (oneri) netti	3.534	4.393	(859)	(20%)
Utili (Perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	(0)	(0)	(0)	(97%)
Risultato corrente lordo	7.134	7.425	(291)	(4%)
Imposte sul reddito	(1.253)	249	(1.503)	(603%)
Risultato Netto	5.880	7.674	(1.794)	(23%)

Margine di interesse

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Interessi attivi e proventi assimilati	30.966	29.762	1.204	4%
<i>Di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	30.829	1.395	29.434	2110%
Interessi passivi e oneri assimilati	(2.280)	(4.246)	1.966	(46%)
Margine di interesse	28.687	25.516	3.170	12%

Il margine d'interesse raggiunge i 28,7 milioni di euro: rispetto a dicembre 2018 si rileva un incremento di 3,2 milioni di euro (+12%) riconducibile in gran parte ai maggiori interessi attivi sul portafoglio titoli (+2,6 milioni di euro), dalla cedola del titolo junior derivante dalla chiusura dell'operazione di cartolarizzazione denominata Credico Finance 7 (+1,0 milione di euro) nonché ai minori interessi passivi corrisposti a clientela in considerazione della contrazione dei tassi applicati sulle passività onerose (-1,3 milioni di euro).

Margine di intermediazione

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Interessi netti	28.687	25.516	3.170	12%
Commissione nette	11.759	11.605	154	1%
Dividendi e proventi simili	103	197	(94)	(48%)
Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.470	(3.075)	4.546	(148%)
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie	9.204	1.003	8.201	818%
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	704	(142)	847	(594%)
Margine di intermediazione	51.928	35.104	16.824	48%

Il margine d'intermediazione si attesta a 51,9 milioni di euro, con un incremento del 48% (+16,8 milioni di euro) rispetto a dicembre 2018. Nello specifico, oltre al buon andamento delle commissioni nette (+0,2 milioni di euro, pari al +1%), rileva il contributo positivo dell'attività di negoziazione in titoli (+4,5 milioni di euro, pari al +148%) e dell'attività di cessione/riacquisto di attività e passività finanziarie (+8,2 milioni di euro, pari al +818%).

Costi operativi

(importi in migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Spese amministrative:	27.511	28.853	(1.342)	(5%)
Spese per il personale	15.766	15.649	117	1%
Altre spese amministrative	11.745	13.204	(1.459)	(11%)
Ammortamenti operativi	1.534	928	606	65%
Altri accantonamenti escluse rettifiche per rischio di credito	902	(1.222)	2.125	(174%)
- di cui su impegni e garanzie	939	(2.099)	3.038	(145%)
Altri oneri/proventi di gestione	(3.534)	(4.393)	859	(20%)
Costi operativi	26.414	24.166	2.248	9%

I costi operativi, se paragonati al 31 dicembre 2018, si incrementano del 9% (+2,2 milioni di euro in valore assoluto).

Superiori rispetto allo scorso esercizio:

- gli ammortamenti (+0,6 milioni di euro), in quanto ora vi confluiscono le quote degli immobili locati in applicazione del principio IFRS 16;
- gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri. A fronte di riprese per 1,2 milioni di euro contabilizzate nel 2018, sono stati rilevati accantonamenti per 0,9 milioni di euro, con una variazione di +2,1 milioni di euro pari al +174%.

Stabili, con una variazione dell'1%, le spese sostenute per il personale, mentre le altre spese amministrative si riducono di 1,5 milioni di euro, pari al -11%.

In particolare, fondamentali si sono rivelate le economie di scala realizzate grazie all'appartenenza al gruppo Cassa Centrale Banca: le spese sostenute per la trasmissione, ricezione ed elaborazione di dati e informazioni (ICT – Information and Communications Technology) sono diminuite del 21% (-0,6 milioni di euro rispetto all'anno precedente).

In diminuzione anche le spese sostenute per i beni immobili (-0,6 milioni di euro, pari al -32%); in applicazione del più volte citato principio IFRS 16 i canoni di locazione vengono ora contabilizzati come quote d'ammortamento.

A partire dal primo gennaio 2019 è inoltre divenuto effettivo il gruppo IVA, che prevede la non applicazione dell'IVA nelle operazioni interne al Gruppo; si rammenta come per la Banca l'IVA risulti un costo, operando in regime di cui all'art. 36-bis del DPR 633/72 con percentuale di detrazione pari a zero. A tale proposito, al netto del contributo di adesione al gruppo IVA versato alla Capogruppo per l'anno 2019, la Banca ha conseguito un beneficio economico pari a circa 187 mila euro.

Risultato corrente lordo

(importi in migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Margine di intermediazione	51.928	35.104	16.824	48%
Costi operativi	(26.414)	(24.166)	(2.248)	9%
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	(18.420)	(2.899)	(15.521)	536%
Altre rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-	-	-	
Altri proventi (oneri) netti	40	(614)	654	(106%)
Risultato corrente lordo	7.134	7.425	(291)	(4%)

Superiore rispetto al 2018, l'incidenza delle rettifiche di valore nette per rischio di credito: i 18,4 milioni di euro di rettifiche esposte a voce 130 del conto economico riflettono le valutazioni delle posizioni in sofferenza in ipotesi di cessione, coerentemente con la strategia di gestione dei crediti deteriorati formulata per il triennio 2020-2022 (strategia NPL).

Utile di periodo

(importi in migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Utile/perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	7.134	7.425	(291)	(4%)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.253)	249	(1.503)	(603%)
Utile/perdita dell'operatività corrente al netto delle imposte	5.880	7.674	(1.794)	(23%)
Utile/perdita delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	
Utile/perdita d'esercizio	5.880	7.674	(1.794)	(23%)

Per effetto di quanto sopra, il risultato lordo di gestione a fine anno ammonta a 7,1 milioni di euro; rispetto al 2018 evidenzia un decremento di 0,3 milioni di euro (-4%). Al netto delle imposte, stimate in 1,3 milioni di euro, il risultato netto di periodo ammonta a 5,9 milioni di euro (-1,8 milioni di euro pari al -23% rispetto all'esercizio precedente).

L'impatto fiscale risulta pertanto molto più considerevole se paragonato all'esercizio precedente ed è frutto dell'applicazione del DDL Legge di Bilancio 2020 (AS N.1586) che ha previsto che la quota di reversal sulle rettifiche dei crediti, prevista per il 2019 quale componente negativa di IRES e IRAP, sia differita in quote costanti ai periodi d'imposta dal 2022 al 2025.

INDICATORI DI PERFORMANCE DELLA BANCA

Si riportano nel seguito i principali indicatori di performance e di rischiosità in riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019.

Indicatori di performance

I crediti verso la clientela includono i finanziamenti e le anticipazioni alla clientela al CA ed al FV, differiscono quindi dalle esposizioni verso la clientela rappresentate negli schemi di bilancio.

Indici	31/12/2019	31/12/2018	Variazione %
INDICI DI STRUTTURA			
Crediti verso clientela / Totale Attivo	55,6%	58,7%	(5,3%)
Raccolta diretta / Totale Attivo	71,7%	74,1%	(3,1%)
Patrimonio Netto / Totale Attivo	11,3%	11,3%	0,1%
Patrimonio netto / Impieghi lordi	12,7%	12,2%	3,9%
Patrimonio netto / Raccolta diretta da clientela	15,8%	15,3%	3,3%
Impieghi netti/Depositi	77,5%	79,3%	(2,2%)
INDICI DI REDDITIVITÀ			
Utile netto / Patrimonio netto (ROE)	3,1%	4,4%	(30,3%)
Utile netto / Totale Attivo (ROA)	0,3%	0,5%	(30,2%)
Cost to income ratio (Costi operativi/margine di intermediazione)	50,9%	68,8%	(26,1%)
Margine di interesse / Margine di intermediazione	55,2%	72,7%	(24,0%)
INDICI DI RISCHIOSITÀ			
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela	1,1%	3,7%	(70,3%)
Altri crediti deteriorati / Crediti netti verso clientela	2,8%	3,7%	(23,2%)
Rettifiche di valore su sofferenze / Sofferenze lorde	72,1%	63,3%	14,0%
Rettifiche di valore su altri crediti deteriorati/altri crediti deteriorati	43,3%	36,9%	17,3%
Rettifiche di valore su crediti in bonis/Crediti lordi in bonis	0,5%	0,7%	(25,6%)
INDICI DI PRODUTTIVITÀ			
Margine di intermediazione per dipendente	243.222	160.293	51,7%
Spese del personale dipendente	73.845	71.457	3,3%

Dall'analisi degli indicatori di performance relativi al 2019, è evidente l'impegno dedicato sia al mantenimento degli aggregati di struttura a livelli ottimali che al miglioramento della produttività, attraverso la riduzione dei costi e l'ottimizzazione delle risorse umane in organico.

Così come risulta evidente l'attenzione dedicata alla riduzione sostenibile dei crediti non performing: ne diminuisce l'incidenza sul totale dei crediti verso la clientela, quale conseguenza di una strategia di efficiente prevenzione, monitoraggio e gestione.

In diminuzione gli indicatori di redditività ROE e ROA, comunque superiori alla media riscontrata tra le banche del Gruppo Cassa Centrale, che presentano un ROA al 31 dicembre 2019 dello 0,27%.

Capitolo 4

La struttura operativa

IL PERSONALE

A fine esercizio l'organico si compone di 233 dipendenti con un decremento rispetto al 2018 di 4 unità. È stato inoltre perfezionato un accordo individuale di esodo anticipato con effetto 1/03/2020.

Nel dettaglio, al 31 dicembre 2019 risultano:

- 230 collaboratori assunti con contratto a tempo indeterminato;
- 3 collaboratori assunti con contratto a termine.

Per quanto riguarda la suddivisione in base al genere, rispetto al totale sono 95 le dipendenti di sesso femminile (pari al 41%) e 138 quelli di sesso maschile (59%). I contratti a tempo parziale (part-time) sono 24, superano pertanto il 10% del numero complessivo dei collaboratori.

L'organico è composto da 2 dirigenti, 42 quadri direttivi e 189 impiegati. La suddivisione delle risorse per area operativa evidenzia:

- 141 risorse impiegate nelle aree di front office, pari al 61%;
- 92 risorse impiegate nelle aree direzionali e di back office, pari al 39% del totale.

Nell'esercizio 2019 Banca Malatestiana ha continuato ad investire in formazione, considerando la valorizzazione e lo sviluppo delle competenze e delle capacità personali strumenti imprescindibili per affrontare e superare le difficoltà e le sfide del mercato, attuali e prospettive. Le ore di formazione complessivamente erogate sono state 12.784 con una media per addetto di circa 54 ore pro-capite. Complessivamente, i corsi fruiti dalla struttura sono stati 112. Nel corso dell'anno è stato deliberato un avanzamento di grado e recepiti 3 automatismi contrattuali.

ARTICOLAZIONE E POSIZIONAMENTO TERRITORIALE

L'area di insediamento in cui la Banca svolge la propria attività, con almeno uno sportello, è rappresentata dai seguenti comuni:

Cattolica	Coriano
Misano Adriatico	Morciano di Romagna
Poggio Torriana	Riccione
Rimini	Saludecio
San Giovanni in Marignano	Santarcangelo di Romagna
Tavullia	Verucchio

Con l'avvio del Gruppo Bancario Cassa Centrale, sono state riconsiderate le politiche di copertura del territorio di riferimento della Banca dichiarate nel piano strategico 2017/2019.

Nel corso dell'anno si è dunque proceduto alla chiusura di alcuni sportelli minori dove Banca Malatestiana è comunque presente con ulteriori sedi operative (filiale Ceccarini - Riccione e Stradone - Borghi), al fine di favorire l'acquisizione di nuovi territori di insediamento.

Sono stati introdotti nuovi sportelli Self (Grotta Rossa - Rimini) ed è stato inaugurato a gennaio 2019 un nuovo sportello nel territorio di Tavullia, frazione di Rio Salso – Case Bernardi, situato nel bacino della valle del Foglia, zona estremamente interessante per la presenza di svariate aree produttive e residenziali. L'attuale area di operatività di Banca Malatestiana, che già comprendeva nelle Marche i comuni di Tavoleto, Gabicce e Gradara nonché Tavullia, si estende ora anche ai comuni limitrofi di Pesaro, Vallefoglia, Montelabbate e Montecalvo in Foglia.

L'apertura di tale sportello, oltre ad aver dato continuità territoriale alla Banca, è risultata propedeutica all'apertura entro il 2020 di una ulteriore filiale a Pesaro centro.

Nell'ambito del Piano sportelli 2019 concordato con la Capogruppo, è stata inoltre autorizzata l'apertura di una filiale a Novafeltria (prevista entro il 2020), coerentemente alla necessità di ottimizzare la copertura del territorio della provincia di Rimini, ampliata dal 2009 con i comuni di Casteldelci, Novafeltria, Maiolo, San Leo, Sant'Agata Feltria e Talamello.

L'ORGANIZZAZIONE INTERNA

L'estrema mutevolezza degli scenari economici, politici e sociali di riferimento, a cui si sono aggiunti gli effetti conseguenti all'adesione al Gruppo Bancario Cooperativo, hanno imposto un profondo progetto di riorganizzazione aziendale per adeguare i processi ai nuovi obiettivi sociali ed ai nuovi assetti derivanti dalla costituzione del nuovo Gruppo Bancario.

I principali interventi di carattere organizzativo hanno comportato:

- la riorganizzazione delle attività di concessione del credito alla clientela:
 - revisione dell'Area crediti:
 - ✓ inserimento del nuovo Servizio qualità del credito che comprende l'Ufficio Istruttoria;
 - ✓ inserimento del nuovo Ufficio gestione alert crediti;
 - ✓ inserimento dell'Ufficio gestione NPLs, con competenza nella gestione delle posizioni ad andamento anomalo e delle sofferenze. L'Ufficio risponde in via gerarchica al Direttore Generale ed in via funzionale all'Area Crediti.
 - soppressione dell'Area credito anomalo e legale con contestuale:
 - ✓ trasferimento dell'Ufficio monitoraggio crediti alle dirette dipendenze del Direttore Generale;
 - ✓ attribuzione di alcune residue competenze in materia legale al Servizio rischi e compliance;
 - ✓ soppressione del Servizio qualità del credito, con attribuzione delle attività ai nuovi uffici Gestione alert crediti e Gestione NPLs.
- la riorganizzazione delle funzioni poste a presidio del sistema dei controlli interni con riguardo all'Area controlli, soppressa con creazione di distinti servizi:
 - Servizio rischi e compliance;
 - Servizio antiriciclaggio;
 - Servizio internal audit e ispettorato.
- la riorganizzazione delle funzioni ed attività poste a presidio del processo di pianificazione strategica ed amministrazione, con riguardo all'Area ragioneria che assume la denominazione di Area pianificazione e amministrazione, con accorpamento dell'Ufficio controllo di gestione che assume la nuova denominazione Ufficio controllo di gestione e Pianificazione;
- la riorganizzazione delle funzioni ed attività poste a presidio del processo finanza con:
 - creazione del Servizio finanza al quale rispondono:
 - ✓ l'Ufficio tesoreria e ALM;
 - ✓ l'Ufficio back office (già Ufficio back office finanza precedentemente collocato nell'Area funzioni centrali e sistemi di pagamento);
 - ✓ l'Ufficio finanza retail e bancassicurazione precedentemente collocato nell'Area mercato.
- la riorganizzazione ed il potenziamento nell'Area mercato mediante:
 - costituzione unità per gestori private;
 - trasferimento dell'Ufficio finanza retail e bancassicurazione al Servizio finanza;
 - creazione dell'unità operativa Service di area, per lo svolgimento delle attività di back office a supporto dell'attività commerciale, in particolare dei Gestori corporate-impres.

La nuova struttura organizzativa mantiene l'impostazione gerarchica che prevede:

- una Direzione Generale, che fa capo al Direttore Generale, cui appartengono le aree commerciali e di business, quali Area mercato, Area crediti, Area della segreteria e degli affari generali in genere, del personale, dei servizi e dell'assistenza ai soci e delle relazioni esterne, Ufficio monitoraggio crediti. In via funzionale e non gerarchica, rispondono i servizi di controllo: Compliance, Antiriciclaggio, Audit e Ispektorato.
- una Direzione Operativa e di Pianificazione, che fa capo al Vice Direttore Generale, cui appartengono le aree operative, quali Area funzioni centrali (Sistemi di pagamento e monetica, Tesoreria enti, Anagrafe, Trasparenza, Condizioni), Area organizzazione e supporti operativi (Organizzazione, CED e Logistica), Area pianificazione e amministrazione e il Servizio finanza.

Nell'ambito del nuovo assetto operativo di gruppo, la revisione di alcuni processi di lavoro ha comportato l'attivazione di ulteriori servizi di esternalizzazione con società del Gruppo Bancario Cassa Centrale Banca:

Accentramento ed invio flussi telematici	Cesve – Società Consortile
Esternalizzazione stampe e postalizzazione	Servizi Bancari Associati S.p.A.
Funzione antiriciclaggio	Cassa Centrale Banca S.p.A.
Funzione compliance	Cassa Centrale Banca S.p.A.
Funzione internal audit	Cassa Centrale Banca S.p.A.
Funzione risk management	Cassa Centrale Banca S.p.A.
Gestione risorse umane	Cesve – Società Consortile
Back-office incassi e pagamenti POS	Cesve – Società Consortile

Capitolo 5

Il presidio dei rischi ed il sistema dei controlli interni

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria.

Ai fini di assicurare l'adeguato presidio dei rischi e che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione, la Banca è dotata di un Sistema di Controlli Interni (nel seguito "SCI") costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento dei rischi entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (Risk Appetite Framework - RAF);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento del terrorismo);
- conformità dell'operatività aziendale con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

ORGANI AZIENDALI E REVISIONE LEGALE DEI CONTI

La responsabilità di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni è rimessa agli Organi Aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il **Consiglio di Amministrazione** svolge i ruoli di pianificazione strategica, gestione organizzativa, di valutazione e monitoraggio così come previsto dalla normativa vigente e dal Contratto di Coesione, in quanto Organo di supervisione strategica. Svolge i compiti sopra indicati in conformità a quanto definito dalla Capogruppo in termini di strategie, politiche, principi di valutazione e misurazione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione espleta i suoi compiti facendo preciso riferimento a quanto definito dalla Capogruppo ed in particolare:

- nomina il Referente interno che svolge compiti di supporto per le Funzioni aziendali di controllo esternalizzate;
- approva il Piano di Audit e i Programmi delle attività per le Direzioni Compliance, AML e Risk Management;
- si attiva per l'eliminazione delle carenze riscontrate durante le attività di verifica.

Il Consiglio di Amministrazione ha la comprensione di tutti i rischi aziendali e, nell'ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno. In tale ambito, è in grado di individuare e valutare i fattori, inclusa la complessità della struttura organizzativa, da cui possono scaturire rischi per la Banca.

Il **Direttore Generale** supporta il Consiglio di Amministrazione nella funzione di gestione. Il Direttore Generale supporta l'attuazione degli orientamenti strategici, delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione e, in tale ambito, la predisposizione delle misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento ed il corretto funzionamento di un efficace Sistema di gestione e controllo dei rischi. Nell'ambito del Sistema dei controlli interni, supporta la Banca nelle iniziative e negli interventi correttivi evidenziati dalle Funzioni aziendali di controllo e portati all'attenzione degli Organi aziendali.

Il **Collegio Sindacale** svolge le attività previste dalla normativa vigente in ottica di monitoraggio della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del Sistema dei controlli interni integrato, collaborando con il rispettivo Organo della Capogruppo.

Ai sensi dello Statuto Sociale, il Collegio Sindacale valuta l'adeguatezza e la funzionalità dell'assetto contabile, ivi compresi i relativi sistemi informativi, al fine di assicurare una corretta rappresentazione dei fatti aziendali.

La Banca ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01 (di seguito, per brevità, anche il "Decreto") attraverso la predisposizione di un sistema strutturato ed organico di procedure ed attività di controllo per il consapevole presidio del rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto. Il Modello adottato si integra nel Sistema dei Controlli Interni in essere ed oltre a consentire di beneficiare dell'esimente prevista dal Decreto, è volto a migliorare la corporate governance della Banca, limitando il rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto e i relativi risvolti reputazionali ed economici. Il Modello è in corso di aggiornamento in linea con quanto suggerito dalla Capogruppo Cassa Centrale Banca.

All'**Organismo di Vigilanza** - coincidente con il Collegio Sindacale - è attribuito il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione e gestione adottato dalla Banca ai sensi del D.Lgs. 231/01, nonché di segnalare l'opportunità di aggiornamento ai fini di prevenzione dell'imputazione in capo all'Ente della responsabilità amministrativa derivante dal reato.

In particolare, ad esso è affidato il compito di vigilare con autonomi poteri di iniziativa e di controllo:

- sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale ed alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati contemplati dal Decreto;
- sul funzionamento e l'osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello attraverso il compimento di apposite verifiche, anche periodiche;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, nonché al verificarsi di violazioni significative e/ o ripetute del Modello medesimo.

Il **soggetto incaricato della revisione legale dei conti**, nell'ambito delle competenze e responsabilità previste dalla normativa vigente, ha il compito di controllare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché quello di verificare che il Bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e sia conforme alle norme che lo disciplinano.

Qualora dagli accertamenti eseguiti emergano fatti ritenuti censurabili, la società incaricata informa senza indugio il Collegio Sindacale e le autorità di vigilanza competenti.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti nell'esercizio dei propri compiti interagisce con gli Organi Aziendali e le Funzioni Aziendali di Controllo; in particolare nei confronti del Collegio Sindacale, ottempera a quanto previsto dal D.Lgs. 39/2010.

FUNZIONI E STRUTTURE DI CONTROLLO

Le Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di Gruppo Bancario Cooperativo emanate dalla Banca d'Italia stabiliscono che le Funzioni Aziendali di Controllo per le banche di credito cooperativo affiliate sono svolte in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo.

I principali attori che si occupano del Sistema dei controlli interni sono gli Organi aziendali della Capogruppo, il Comitato Rischi della Capogruppo, il Comitato delle Funzioni aziendali di controllo, nonché le medesime Funzioni aziendali di controllo.

Le Funzioni aziendali di controllo del Gruppo sono rappresentate dalle seguenti strutture:

- Direzione Internal Audit, con a capo il Chief Audit Officer (CAO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di revisione interna (Internal audit)" così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Compliance con a capo il Chief Compliance Officer (CCO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di conformità alle norme (Compliance)" così come definita nella normativa di riferimento;
- Direzione Risk Management, con a capo il Chief Risk Officer (CRO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di controllo dei rischi (Risk Management)", così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Antiriciclaggio, con a capo il Chief Anti-Money Laundering Officer (CAMLO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione Antiriciclaggio" così come definita nella normativa di riferimento.

I Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo:

- possiedono requisiti di professionalità adeguati;
- sono collocati in posizione gerarchico - funzionale adeguata. In particolare, il Chief Compliance Officer, il Chief Anti Money Laundering Officer, il Chief Audit Officer e il Chief Risk Officer sono collocati alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione;
- non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree;
- sono nominati e revocati (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale; in particolare, la nomina avviene previa individuazione e proposta da parte del Comitato Rischi, sentito il Comitato Nomine;
- riferiscono direttamente agli Organi aziendali, hanno accesso diretto al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, ai Comitati endo-consiliari e all'Amministratore Delegato e comunicano con essi senza restrizioni o intermediazioni.

I Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo assumono il ruolo di Responsabile della rispettiva Funzione di competenza per Cassa Centrale e per le Banche del Gruppo.

La Banca ha nominato gli appositi Referenti interni i quali:

- svolgono compiti di supporto per la Funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- riportano funzionalmente alla Funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- segnalano tempestivamente eventi o situazioni particolari, suscettibili di modificare i rischi generati dalla controllata.

I servizi oggetto di esternalizzazione sono regolati da appositi contratti conformi a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza: negli accordi sono indicati i diritti e gli obblighi delle parti, le condizioni economiche, nonché i livelli di servizio (SLA – Service Level Agreement) ed i relativi indicatori di monitoraggio.

Di seguito viene riportata, per ogni singola Funzione Aziendale di Controllo, la relativa mission.

FUNZIONE INTERNAL AUDIT

La Funzione Internal Audit presiede, secondo un approccio risk-based, da un lato, al controllo, anche attraverso verifiche in loco, del regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, alla valutazione

della completezza, dell'adeguatezza, della funzionalità e dell'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del Sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al Risk Appetite Framework (RAF), al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi e formulando raccomandazioni agli Organi aziendali.

La Funzione, in linea con gli Standard professionali di riferimento, può fornire altresì consulenza alle Funzioni aziendali della Banca, anche al fine di creare valore aggiunto e migliorare l'efficacia dei processi di controllo, di gestione dei rischi, della conformità e del governo interno.

In particolare, la Funzione Internal Audit:

- valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità delle altre componenti del SCI, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali, avendo riguardo anche alla capacità di individuare errori ed irregolarità. In tale contesto, sottopone, tra l'altro, a verifica le Funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio);
- presenta annualmente agli Organi aziendali per approvazione un Piano di Audit, che riporta le attività di verifica pianificate, tenuto conto dei rischi delle varie attività e strutture aziendali; il Piano contiene una specifica sezione relativa all'attività di revisione del sistema informativo (c.d. "ICT Audit");
- valuta l'efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale allo stesso e, in caso di strutture finanziarie particolarmente complesse, la conformità di queste alle strategie approvate dagli Organi aziendali;
- valuta la coerenza, l'adeguatezza e l'efficacia dei meccanismi di governo e con il modello imprenditoriale di riferimento ed effettua test periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno;
- controlla regolarmente il piano aziendale di continuità operativa;
- espleta compiti d'accertamento anche con riguardo a specifiche irregolarità;
- svolge anche su richiesta accertamenti su casi particolari (c.d. "Special Investigation") per la ricostruzione di fatti o eventi ritenuti di particolare rilevanza;
- si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti ed integrate ed allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica risk based e di fornire una rappresentazione comune ed integrata degli ambiti a maggior rischio;
- qualora nell'ambito della collaborazione e dello scambio di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, venisse a conoscenza di criticità emerse durante l'attività di revisione legale dei conti, si attiva affinché le competenti Funzioni aziendali adottino i presidi necessari per superare tali criticità.

Per l'esecuzione di tutte le attività di propria competenza, la Funzione Internal Audit utilizza un approccio risk based, che prevede nella prima fase del ciclo di attività l'esecuzione di un risk assessment volto a:

- acquisire consapevolezza della rischiosità di tutto il perimetro presidiato dalla Funzione;
- identificare le aree di maggior rischio e che necessitano di analisi e verifiche più approfondite;
- programmare di conseguenza le proprie attività focalizzandosi sugli ambiti in cui è più alto il rischio di manifestazione di eventi di rischio.

In aderenza agli Standard di riferimento, al fine di adempiere alle responsabilità che le sono attribuite, la Funzione Internal Audit:

- ha accesso a tutte le attività, centrali e periferiche di Cassa Centrale e delle Società del Gruppo ed a qualsiasi informazione a tal fine rilevante, anche attraverso il colloquio diretto con il personale;
- include al proprio interno personale (i) adeguato per numero, competenze tecnico- professionali e aggiornamento (ii) che non è coinvolto in attività che la Funzione è chiamata a controllare e (iii) i cui criteri di remunerazione non ne compromettono l'obiettività e concorrono a creare un sistema di incentivi coerente con le finalità della Funzione stessa.

FUNZIONE COMPLIANCE

La Funzione Compliance presiede, secondo un approccio risk-based, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale. Ciò attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto, Contratto di Coesione e Codice Etico) applicabili.

In tale ambito la Direzione Compliance:

- individua nel continuo le norme applicabili e ne valuta il relativo impatto su processi e procedure aziendali;
- collabora con le strutture aziendali per la definizione delle metodologie di valutazione dei rischi di non conformità alle norme;
- individua idonee procedure e/o modifiche organizzative per la prevenzione del rischio rilevato, con possibilità di richiederne l'adozione, e ne verifica l'adeguatezza e la corretta applicazione;
- garantisce il monitoraggio permanente e nel continuo dell'adeguatezza e dell'efficacia delle misure, delle politiche e delle procedure in materia di servizi e attività di investimento;
- predispone flussi informativi diretti agli Organi aziendali e alle strutture coinvolte (ad es. gestione del rischio operativo e revisione interna);
- verifica l'efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme;
- è coinvolta nella valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi (inclusa l'operatività in nuovi prodotti o servizi) che la Banca intenda intraprendere nonché nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse sia tra le diverse attività svolte dalla stessa, sia con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali;
- presta consulenza e assistenza nei confronti degli Organi aziendali in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità;
- collabora nell'attività di formazione del personale sulle disposizioni applicabili alle attività svolte;
- si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti ed integrate ed allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica risk-based e di fornire una rappresentazione comune ed integrata degli ambiti a maggior rischio;
- diffonde una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme.

La Funzione Compliance, per il presidio di determinati ambiti normativi per i quali è consentito dalle normative applicabili o per l'espletamento di specifici adempimenti in cui si articola l'attività della Funzione, si può avvalere dei Presidi specialistici e/o Supporti di Compliance, rimanendo in ogni caso responsabile della definizione delle metodologie di valutazione del rischio.

FUNZIONE RISK MANAGEMENT

La Funzione Risk Management assolve alle responsabilità ed ai compiti previsti dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia per la funzione di controllo dei rischi. Essa fornisce elementi utili agli Organi aziendali nella definizione degli indirizzi e delle politiche in materia di gestione dei rischi e garantire la misurazione ed il controllo dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio.

La Funzione Risk Management ha una struttura organizzativa indipendente rispetto alle altre funzioni aziendali, comprese quelle di controllo e dispone delle autorità e delle risorse umane adeguate sia per numero che per competenze tecnico-professionali.

La Funzione Risk Management ha l'obiettivo di:

- collaborare alla definizione delle politiche di governo e gestione dei rischi e alle relative procedure e modalità di rilevazione e controllo;
- garantire l'efficace e corretta attuazione del processo di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi assunti, sia attuali che prospettici;
- verificare il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni aziendali;

- verificare, nel continuo, la presenza di adeguati processi di gestione dei rischi;
- monitorare lo stato di implementazione delle azioni correttive proposte a copertura delle debolezze rilevate;
- garantire lo sviluppo ed il mantenimento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- informare gli Organi aziendali e le altre Funzioni aziendali di controllo circa le esposizioni ai rischi e ai risultati delle attività svolte;
- contribuire ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca ("RAF").

In considerazione di tali obiettivi, la Funzione Risk Management:

- è responsabile della predisposizione e gestione del Risk Appetite Framework (di seguito "RAF"), nell'ambito del quale ha il compito di proporre i parametri qualitativi e quantitativi necessari per la definizione del RAF;
- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi in coerenza con il RAF e modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali coordinandosi con la Funzione Compliance e le Strutture competenti;
- è responsabile della valutazione dell'adeguatezza del capitale interno (ICAAP) e di informativa al pubblico (Pillar III);
- predispone annualmente, con approccio risk-based, e presenta agli Organi aziendali il piano di attività della Funzione Risk Management, all'interno del quale sono identificati e valutati i principali rischi a cui la Banca è esposta e le attività di intervento necessarie, sulla base degli esiti dei controlli effettuati. Predispone con le medesime tempistiche e presenta agli Organi aziendali il resoconto delle attività svolte dalla Funzione;
- è coinvolta nella definizione delle politiche di governo dei rischi e delle fasi del processo di gestione dei rischi mediante la determinazione di un sistema di policy, regolamenti e documenti di attuazione dei limiti di rischio;
- è responsabile della definizione dei limiti operativi dall'assunzione delle varie tipologie di rischio, nonché della verifica della loro adeguatezza nel continuo;
- definisce le metriche e le metodologie per la misurazione e il monitoraggio dei rischi;
- è responsabile dello sviluppo, della validazione, del mantenimento e dell'aggiornamento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi assicurando che siano sottoposti ad attività di backtesting periodico, che venga analizzato un appropriato numero di scenari e che siano utilizzate ipotesi conservative sulle dipendenze e sulle correlazioni;
- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- analizza e valuta i rischi derivanti da nuovi prodotti e servizi e dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- misura e monitora l'esposizione corrente e prospettica ai rischi;
- garantisce, mediante la predisposizione di reporting, un flusso informativo costante e continuo verso gli Organi aziendali e le altre Funzioni aziendali di controllo circa le rischiosità rilevate;
- fornisce pareri preventivi sulla coerenza delle OMR con il RAF, contribuendo anche a definire i pareri per la loro identificazione;
- effettua verifiche di secondo livello sulle esposizioni creditizie;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- presidia il processo di attribuzione e aggiornamento dei rating utilizzati per la valutazione del merito creditizio delle controparti;

- analizza la coerenza della proposta di facoltà di concessione e gestione del credito predisposta dalla Funzione Crediti con l'impianto degli obiettivi e della gestione dei rischi creditizi;
- presidia il processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale rispetto ai rischi assunti;
- informa il Consiglio d'Amministrazione circa un eventuale sfioramento di target/soglie/limiti relativi all'assunzione dei rischi;
- è responsabile dell'attivazione delle attività di monitoraggio sulle azioni poste in essere in caso di superamento di target/soglie/limiti e della comunicazione di eventuali criticità fino al rientro delle soglie/limiti entro i livelli stabiliti;
- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- predisporre, gestisce e coordina il Recovery Plan, garantendo la coerenza e l'integrazione dello stesso con l'intero framework di Risk Management.

FUNZIONE ANTIRICICLAGGIO

La Funzione Antiriciclaggio presiede, secondo un approccio risk-based, alla gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo con riguardo all'attività aziendale attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto e Codici Etici) applicabili.

In particolare, la Funzione Antiriciclaggio ha l'obiettivo di:

- contribuire alla definizione degli orientamenti strategici e delle politiche per il governo complessivo dei rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo, alla predisposizione delle comunicazioni e delle relazioni periodiche agli Organi aziendali e all'alimentazione del Risk Appetite Framework, collaborando con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di realizzare un'efficace integrazione del processo di gestione dei rischi;
- sviluppare un approccio globale del rischio sulle base delle decisioni strategiche assunte, definendo la metodologia per la valutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e le procedure per le aree di attività attinenti all'adeguata verifica della clientela, alla conservazione della documentazione e delle informazioni e all'individuazione e alla segnalazione delle operazioni sospette;
- assicurare adeguati presidi, verificando in modo continuativo l'idoneità, la funzionalità e l'affidabilità dell'assetto dei presidi antiriciclaggio, delle procedure e dei processi adottati nonché il loro grado di adeguatezza e conformità alle norme di legge;
- promuovere e diffondere la cultura di prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Nel corso dell'esercizio 2019, le Funzioni Aziendali di Controllo hanno svolto le attività in coerenza con le pianificazioni presentate ed approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

CONTROLLI DI LINEA

Il Sistema dei Controlli Interni, in coerenza con le disposizioni normative e regolamentari vigenti, prevede l'istituzione di specifici controlli di linea.

La Banca ha in particolare demandato alle strutture preposte ai singoli processi aziendali la responsabilità di attivarsi affinché le attività operative di competenza vengano espletate con efficacia ed efficienza, nel rispetto dei limiti operativi assegnati, coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi, nonché in maniera conforme al vigente sistema di deleghe.

Le strutture responsabili delle attività operative e dei relativi controlli di primo livello sono tenute a rilevare e segnalare tempestivamente alle funzioni aziendali competenti i rischi insiti nei processi operativi di competenza e i fenomeni critici da tenere sotto osservazione nonché a suggerire i necessari presidi di controllo atti a garantire la compatibilità delle attività poste in essere con l'obiettivo aziendale di un efficace presidio dei rischi.

La Banca agevola tale processo attraverso la diffusione, a tutti i livelli, della cultura del rischio anche mediante l'attuazione di programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito ai presidi di controllo relativi ai propri compiti e responsabilità.

I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne (politiche, regolamenti, procedure, manuali operativi, circolari, altre disposizioni, ecc.) dove sono declinati in termini di responsabilità, obiettivi, modalità operative, tempistiche di realizzazione e modalità di tracciamento o incorporati nelle procedure informatiche.

RISCHI CUI LA BANCA È ESPOSTA

Per una più compiuta illustrazione dell'assetto organizzativo o e delle procedure operative poste a presidio delle principali aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi si rinvia all'informativa qualitativa e quantitativa riportata nella parte E della nota Integrativa – informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Nel seguito si riportano alcuni riferimenti di generale indirizzo a riguardo.

La chiara ed esaustiva identificazione dei rischi cui la Banca è potenzialmente esposta, costituisce il presupposto per la consapevole assunzione e l'efficace gestione degli stessi, attuate anche attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

Nell'ambito dell'ICAAP la Banca aggiorna la mappa dei rischi rilevanti che costituisce la cornice entro la quale sono sviluppate le attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. A tal fine provvede all'individuazione di tutti i rischi verso i quali è o potrebbe essere esposta, ossia dei rischi che potrebbero pregiudicare la propria operatività, il perseguimento delle strategie definite e il conseguimento degli obiettivi aziendali. Per ciascuna tipologia di rischio identificata, vengono individuate le relative fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della loro misurazione e gestione) nonché le strutture responsabili della gestione. Nello svolgimento delle attività citate la Banca tiene conto del contesto normativo di riferimento, dell'operatività in termini di prodotti e mercati di riferimento, delle specificità connesse alla propria natura di banca cooperativa a mutualità prevalente operante in un network e, per individuare gli eventuali rischi prospettici, degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione e declinati nel piano annuale, nonché di quanto rappresentato nel Risk Appetite Statement. Sulla base di quanto rilevato dalle attività di analisi svolte, la Banca ha identificato come rilevanti almeno i seguenti rischi:

Rischio di credito

Rappresenta il rischio di perdita derivante dall'insolvenza o dal peggioramento del merito creditizio delle controparti affidate.

Rischio di controparte

Rappresenta il rischio che la controparte di una transazione, avente ad oggetto determinati strumenti finanziari, risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. Il Rischio di Controparte grava sulle seguenti tipologie di transazione:

1. strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa (OTC);
2. operazioni pronti contro termine attive e passive su titoli o merci, operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito e finanziamenti con margini (operazioni SFT);
3. operazioni con regolamento a lungo termine.

Tale Rischio è, quindi, una particolare fattispecie del Rischio di Credito, che genera una perdita se le transazioni poste in essere con una determinata controparte hanno un valore positivo al momento dell'insolvenza.

Rischio di mercato

Rappresenta il rischio di perdita derivante dai movimenti avversi dei prezzi di mercato (corsi azionari, tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi di merci, volatilità dei risk factor, etc.).

Rischio operativo

Rappresenta il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di Procedure, Risorse Umane, Sistemi Interni o da Eventi Esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. In linea con la definizione data dalla Policy per la gestione del Rischio Operativo, sono compresi i seguenti rischi: legale, di modello, di outsourcing, di sistemi – ICT, di condotta, di riciclaggio e finanziamento al terrorismo. Solo ai fini del processo ICAAP, stante la loro rilevanza, i rischi di non conformità e operatività con soggetti collegati sono trattati in via specifica rispetto il complesso dei rischi operativi definiti.

Rischio di concentrazione

Rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.

Il rischio di concentrazione può essere distinto nelle seguenti sotto-tipologie di rischio:

- rischio di concentrazione single-name (concentrazione verso soggetti appartenenti al medesimo gruppo economico e/o connessi);
- rischio di concentrazione geo-settoriale (concentrazione verso particolari settori economici e/o aree geografiche);
- rischio di concentrazione di prodotti;
- rischio di concentrazione di garanzie reali e personali.

Rischio di tasso di interesse

Rischio di Tasso di Interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione: rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse.

Rischio di liquidità

Rappresenta la situazione di difficoltà o incapacità dell'azienda di far fronte puntualmente ai propri impegni di cassa in scadenza. Può essere causato da incapacità di reperire fondi (funding liquidity risk) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk).

Rischio di leva finanziaria

È il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la Banca vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

Rischio residuo

Rappresenta il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla Banca risultino meno efficaci del previsto.

Rischio paese

È il rischio di perdite causate da eventi che si verificano in un paese diverso dall'Italia. Va inteso in senso più ampio del rischio sovrano in quanto è riferito a tutte le esposizioni indipendentemente dalla natura delle controparti, siano esse persone fisiche, imprese, banche o amministrazioni pubbliche.

Rischio di trasferimento

È il rischio che la Banca, esposta nei confronti di un soggetto che si finanzia in una valuta diversa da quella in cui percepisce le sue principali fonti di reddito, realizzi delle perdite dovute alle difficoltà del debitore di convertire la propria valuta nella valuta in cui è denominata l'esposizione.

Rischio base

Rappresenta, nell'ambito del rischio di mercato, il rischio di perdite causate da variazioni non allineate dei valori di posizioni di segno opposto, simili ma non identiche.

Rischio di cartolarizzazione

Rappresenta il rischio che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio.

Rischio strategico

Rappresenta il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

Rischio reputazionale

Rappresenta il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte di clienti, controparti, azionisti della Banca, investitori o autorità di vigilanza.

Rischio di non conformità

Rappresenta il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo

Il rischio derivante dalla violazione di previsioni di legge, regolamentari e di autoregolamentazione funzionali alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario per finalità di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa, nonché il rischio di coinvolgimento in episodi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa.

Rischio di partecipazione in imprese non finanziarie

È il rischio conseguente un eccessivo immobilizzo dell'attivo derivante da investimenti partecipativi in imprese non finanziarie.

Rischio di operatività con soggetti collegati

Rappresenta il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti ed alle altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della Banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, nonché potenziali danni per depositanti e soci.

Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione ai cennati rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali.

INFORMAZIONI SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE, SUI RISCHI FINANZIARI, SULLE VERIFICHE PER RIDUZIONE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ E SULLE INCERTEZZE NELL'UTILIZZO DI STIME

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nonostante l'impatto significativo che la Pandemia COVID-19 potrà avere nel corso del 2020, nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

Capitolo 6

Altre informazioni sulla gestione

INIZIATIVE VOLTE AL CONSEGUIMENTO DEGLI SCOPI STATUTARI E SVILUPPO DELL'IDEA COOPERATIVA

Prima di illustrare l'andamento della gestione aziendale, vengono indicati, ai sensi dell'art. 2545 c.c. "i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico", ripresi anche dall'art.2 della Legge n.59/92.

Profilo sociale

In un contesto di grande complessità, la nostra Banca non ha mancato di proseguire con responsabilità la propria azione socialmente orientata, nella consapevolezza che il ruolo di banca locale e cooperativa

rappresenti un argine contro la crisi. In questa direzione, abbiamo confermato il nostro modo di intendere il credito e la finanza, collocando sempre le persone al primo posto in coerenza alla nostra natura fondata sui valori della mutualità, della solidarietà e del localismo e abbiamo puntato a rafforzare l'azienda nella reciproca responsabilità, quella della Banca nei confronti dei Soci e, viceversa, quella dei Soci nei confronti della Banca, con l'obiettivo di accrescerne ulteriormente la stabilità e la solidità nel tempo. Solidarietà e responsabilità sono un binomio inscindibile: la solidarietà funziona solo se è presente una responsabilità consapevole e condivisa volta ad alimentare il circuito mutualistico, dando sempre nuova forza alla Banca e alla sua azione nel territorio.

In base a questa responsabilità - che permea tutta l'attività aziendale - abbiamo prodotto anche nell'esercizio trascorso nuovo valore aggiunto, economico e sociale. Abbiamo lavorato per migliorare l'efficienza, ma lo abbiamo fatto garantendo ai portatori di interesse della nostra Banca vantaggi concreti, bancari e non bancari. Abbiamo continuato ad intessere reti sociali nel territorio di riferimento, promuovendo l'inclusione finanziaria, sostenendo l'imprenditoria e la progettualità sociale, nel costante riferimento ai principi della solidarietà e della sussidiarietà. Ulteriori informazioni sono dettagliatamente fornite nella sezione dedicata al Bilancio di Coerenza.

INFORMAZIONI SULLE RAGIONI DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE CON RIGUARDO ALL'AMMISSIONE DEI NUOVI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2528 DEL CODICE CIVILE

I criteri seguiti nell'ampliamento della compagine sociale hanno fatto riferimento, secondo una consolidata prassi aziendale, ad una valutazione dei candidati in base a requisiti di moralità, correttezza e affidabilità nei rapporti economici, selezionando i candidati stessi tra le categorie legate alla produzione, al lavoro ed alla famiglia.

Informazioni sui soci

Nel corso degli ultimi anni la base sociale di Banca Malatestiana si è costantemente ampliata, fino a raggiungere, alla data del 31 dicembre 2019, le 5.824 unità, con un incremento di 175 unità (+3% rispetto all'esercizio precedente. Sono stati ammessi n. 331 Soci (239 nello scorso esercizio), sono usciti n. 156 Soci (136 nello scorso esercizio).

	Persone fisiche	Persone giuridiche	Totale
Numero soci al 1° gennaio 2019	4.892	757	5.649
Numero soci: ingressi	285	46	331
Numero soci: uscite	131	25	156
Numero soci al 31 dicembre 2019	5.046	778	5.824

Particolare attenzione è stata rivolta all'ammissione di Soci, società e/o persone fisiche, prenditrici di credito, allo scopo di mantenere adeguato il coefficiente di operatività previsto dalle norme di legge. A fine 2019 le attività di rischio nei confronti dei soci, unitamente alle attività a ponderazione "zero", ammontano a circa 1.086 milioni di euro e rappresentano il 62% di tutte le attività di rischio della Banca. Registrano pertanto un incremento rispetto allo scorso esercizio, quando rappresentavano il 58% delle complessive attività di rischio.

INDICATORE RELATIVO AL RENDIMENTO DELLE ATTIVITÀ

Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE, cd. CRD IV, si riporta di seguito l'indicatore relativo al rendimento delle attività (cd *Public Disclosure of return on Assets*), calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio, il quale al 31 dicembre 2019 è pari al 0,35% (0,50% al 31 dicembre 2018).

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Le azioni di sviluppo su nuovi clienti e fidelizzazione dei clienti attuali sono realizzate, da un lato, mediante l'incremento della gamma di prodotti dedicati a famiglie e imprese ed il miglioramento dei servizi di consulenza, dall'altro attraverso l'operatività della struttura commerciale composta da Gestori Corporate, Imprese, Private, Filiali e Ufficio Sviluppo.

Di seguito vengono sintetizzati i prodotti e servizi introdotti nel corso dell'anno, anche in seguito all'adesione al gruppo bancario Cassa Centrale Banca. Tali prodotti sostituiranno, progressivamente, quelli collocati in precedenza.

ATTIVITÀ DI SVILUPPO COMMERCIALE

Il consistente numero di nuovi clienti, sia privati che imprese, che hanno aperto rapporti, è il risultato dell'azione quotidiana svolta dalla rete commerciale della banca composta da Gestori, Rete Filiali e Ufficio Sviluppo, che hanno operato un'azione coordinata sul territorio di competenza. Nello sviluppo della nuova clientela ha svolto un ruolo molto importante l'apertura della nuova filiale di Rio Salso in provincia di Pesaro Urbino, che ha permesso di accendere nuove relazioni ed ampliare il territorio di competenza della Banca.

È proseguita l'offerta di consulenza e assistenza personalizzata alle imprese prestata tramite le figure dei Gestori Corporate e Imprese, consulenti dedicati alle imprese di medie e grandi dimensioni (fatturato pari o superiore a 2 milioni di euro); ai gestori si affiancano le Filiali (in particolare i Responsabili) che seguono le imprese di piccole-medie dimensioni.

Anche verso i privati è stato rafforzato il servizio di consulenza personalizzata per investimenti, offerto inizialmente dai soli Gestori Private, ed ora esteso anche ai clienti assegnati ai consulenti di filiale.

È stato inoltre attivato su alcune filiali il Servizio di Consulenza Globale, che vuole offrire un elevato livello di servizio ai clienti mediante l'assegnazione a ciascuno di essi di un referente personale in filiale. Il rapporto più stretto tra consulente di filiale e cliente consente di approfondire la conoscenza e far sì che il consulente possa proporre i prodotti più adatti al cliente stesso.

È continuata l'attività di divulgazione di informazioni, in particolare verso le imprese, mediante invio di email, pubblicazione di news sul sito, nell'area riservata dell'home banking e sui canali social, approfondendo le opportunità offerte dalla Banca tramite nuovi prodotti e servizi, ovvero con l'accesso a contributi e fondi pubblici per sostenere lo sviluppo delle imprese e attività professionali.

Sono state attivate nel corso dell'anno molteplici campagne di promozione di prodotti o servizi dedicati a clienti e Soci, imprese e privati, anche mediante la realizzazione di eventi formativi e informativi:

- Sono state sviluppate campagne di promozione del risparmio mediante la formula dei piani di accumulo capitale (PAC) sui prodotti di risparmio gestito, con agevolazioni sulle commissioni di sottoscrizione ovvero mediante piani programmati di investimento su prodotti di risparmio gestito;
- Il servizio di Consulenza Personalizzata, lanciato nel 2015 e dedicato ad investitori persone fisiche, viene continuamente aggiornato per offrire le migliori soluzioni di investimento, per questo sono stati introdotti ulteriori portafogli modello composti da ETF (Exchange Traded Funds – fondi comuni d'investimento quotati). La professionalità e la consulenza dei Gestori Private e dei consulenti in filiale costituisce un valore aggiunto determinante nella relazione con i clienti;
- In collaborazione con l'Agenzia Malatestiana Assicurazioni, è continuata l'attività di protezione dei Soci attraverso la concessione del "contributo assicurativo" a valere sulla sottoscrizione delle polizze assicurative di protezione della famiglia, del patrimonio e dell'attività lavorativa;
- È proseguita l'attività di promozione dei servizi di consulenza specialistica forniti da Agenzia Malatestiana Assicurazioni per la copertura efficace dei rischi connessi all'attività delle aziende mediante azione congiunta dei Responsabili di filiale, Gestori Corporate e Imprese, Ufficio Sviluppo e dei consulenti dell'Agenzia. Parimenti, i consulenti dell'Agenzia Malatestiana Assicurazioni, hanno prestato consulenza anche ai clienti privati, segnalati dalla rete di Banca Malatestiana, per polizze RCA, Capofamiglia o altre polizze a copertura dei rischi della vita privata;
- Mantenerli a listino i prodotti di finanziamento assistiti da garanzia del Fondo Centrale di Garanzia per le PMI del Ministero dello sviluppo economico (L.662/96) a condizioni agevolate per consentire l'accesso al credito anche ad imprese con limitate garanzie reali o personali e start up;
- In collaborazione con Directa sim, società specializzata nel servizio di trading online, nel mese di novembre, è stata realizzata una giornata di formazione sul trading sulle opzioni. Durante la giornata sono stati diversi i temi affrontati al fine di acquisire maggiore consapevolezza sulle strategie di trading, approfondire la conoscenza degli strumenti utili all'analisi dei mercati, le piattaforme e tecniche più efficienti per realizzare operazioni di compravendita in autonomia sui mercati finanziari;
- È proseguita la collaborazione con Consorzio Agrario del Nord Est (prodotti per le colture e impianti) ed Eurocap Petroli (combustibili e lubrificanti) al fine di sviluppare e servire i clienti del settore primario, attraverso l'apertura di linee di credito a favore delle aziende clienti del Consorzio e della società di vendita di prodotti petroliferi. Si evidenzia un buon riscontro da parte delle aziende del territorio, in seguito all'apertura di diversi rapporti anche con imprese in precedenza non clienti di Banca Malatestiana;
- Nell'ottica di un continuo sviluppo delle relazioni con i clienti e con il territorio è proseguita l'attività di collaborazione con le associazioni di categoria e i consorzi di garanzia fidi;
- È continuata l'attività di studio del territorio per verificare la possibilità di ampliare la rete filiali, sviluppando analisi sulle zone limitrofe all'attuale area di competenza;

- Ulteriori iniziative sono state sviluppate nei mesi estivi tramite l'offerta promozionale Telepass (canone gratuito per 6 mesi) e l'iniziativa realizzata in collaborazione con Aquafan verso i giovani clienti, mediante il rilascio di abbonamenti stagionali gratuiti al parco acquatico ai nuovi clienti che hanno aperto Primo Conto BM (14-17 anni) o Conto Ateneo BM (18-30 anni) nel periodo primaverile-estivo. I numeri relativi all'apertura di nuovi rapporti dimostrano un notevole gradimento dell'iniziativa. I rapporti aperti al target giovani rappresenta un buon veicolo per mantenere i rapporti con i clienti al momento dell'ingresso nel mondo del lavoro;
- Nel mese di giugno è stato realizzato il consueto evento "La Grande Festa d'Estate", dedicata ai Soci ed ai loro familiari o amici, presso i parchi di Aquafan, Italia in Miniatura e Le Navi di Cattolica. La festa consente di rafforzare il legame con la compagine sociale e creare relazioni con potenziali nuovi clienti, che hanno partecipato all'evento in maniera gratuita grazie agli inviti effettuati dai Soci della Banca;
- È proseguita l'attività formativa con l'Istituto scolastico Rino Molari di Santarcangelo di Romagna, finalizzato a trasmettere agli studenti esperienze concrete, dal mondo del lavoro, in merito all'attività bancaria, al funzionamento del sistema finanziario, dei mercati, alla gestione della consulenza e degli investimenti; sono stati trattati anche i temi della moneta e sistemi di pagamento, con spunti sulle criptovalute e sistemi di instant payment. I ragazzi sono stati coinvolti anche tramite role playing e lavori di gruppo con simulazioni per la costruzione di portafogli di investimento e la promozione di prodotti di conto corrente dedicati ai giovani. Il percorso si è chiuso con una presentazione in pubblico dei lavori da parte dei singoli gruppi ed una valutazione dei lavori svolti con premiazione finale;
- È proseguita anche la promozione delle attività svolte dal Gruppo d'Azione Locale (GAL) Valli Marecchia e Conca, di cui la Banca è socia, che ha come obiettivo quello di creare occupazione e migliorare le condizioni generali di vita delle aree rurali del territorio locale.

PRODOTTI E SERVIZI

Polizze assicurative Assicura Agenzia

L'accordo di intermediazione stipulato con Assicura Agenzia S.r.l., Società del Gruppo Cassa Centrale, ha consentito di ampliare ulteriormente il catalogo dei prodotti assicurativi collocati dalla Banca verso i clienti privati, non solo nell'ambito vita finanziario ma anche nel vita non finanziario e danni.

In particolare sono state introdotte a listino nuove polizze sia ramo vita che ramo danni: la polizza AsSiHelp a protezione della persona, la polizza AsSiHome a tutela dell'abitazione e della famiglia, la polizza AsSiFuture a protezione delle proprie entrate, la polizza vita SiCresce Sereno a tutela dei risparmi, come forma di investimento, AsSicredit a copertura dei rischi legati all'esposizione debitoria dei clienti.

AsSiHelp è una polizza che fornisce sostegno economico in caso di non autosufficienza. Si attiva quando e se, a seguito di incidente, malattia o invecchiamento non si è più autosufficienti e si necessita quindi di assistenza. Al verificarsi di questa condizione prevede l'erogazione di una rendita mensile per tutta la vita dell'assicurato.

AsSiHome è la polizza assicurativa multirischi di Assimoco che si rivolge a coloro che desiderano garantirsi una tutela contro incendi e altri danni all'abitazione che occupano o possiedono e per i beni in essa contenuti; la polizza include anche coperture per responsabilità civile verso terzi della propria famiglia e protezione dei beni personali da furto, scippo, o rapina; la copertura vale anche per fabbricati ad uso abitativo in corso di costruzione, ristrutturazione o inoccupati

AsSiFuture è la polizza che tutela la stabilità economica dell'assicurato e della sua famiglia offrendo una combinazione di garanzie predefinita in ragione dello status lavorativo dichiarato e personalizzabile in ragione del tenore di vita. La copertura opera in caso di decesso, anche da infortunio stradale, invalidità permanente totale da infortunio o malattia, inabilità temporanea totale da infortunio o malattia perdita di impiego, ricovero ospedaliero per grande intervento chirurgico.

Si Cresce Sereno è la Polizza nata per offrire una opportunità di investimento adattabile alle esigenze del cliente e tutelare i risparmi propri e della famiglia garantendo il capitale investito.

L'offerta di strumenti a copertura dei rischi consente di offrire una consulenza completa al cliente

AsSicredit è una polizza che tutela il titolare dei contratti di mutuo e dei suoi familiari, dal possibile rischio di insolvenza in seguito ad eventi quali morte, invalidità, perdita dell'impiego, ricoveri ospedalieri.

Mutuo Casamia BM Limited

È proseguita l'attività di sostegno a privati e famiglie mediante il prodotto di mutuo Casamia BM Limited, particolarmente gradito dai clienti, destinato a finanziare l'acquisto o la ristrutturazione dell'abitazione, ovvero a surrogare (trasferire) mutui già attivi presso altri istituti. Si tratta di un prodotto a tasso misto, ovvero un tasso fisso agevolato per i primi tre anni, poi variabile fino a scadenza, con un tasso massimo (cap) valido per tutta la vita del prestito. Il contraente ha quindi un vantaggio immediato nei primi anni ed ha una protezione dal rialzo dei tassi fino alla scadenza. Per i clienti giovani, under 35, (Casamia BM limited Young) sono previste agevolazioni ulteriori, fra le quali l'azzeramento delle spese di istruttoria e di incasso rata.

Monetica

È proseguita l'attività di sviluppo dei servizi di monetica anche grazie ai vantaggi contenuti nelle nuove carte di credito NEXI. Nexi è il partner individuato da Cassa Centrale Banca per soddisfare le esigenze di un mercato, quello dei sistemi di pagamento, sempre più competitivo.

Le carte di credito Nexi a catalogo sono dedicate sia a persone fisiche che giuridiche. Si distinguono per le coperture assicurative incluse, i servizi ad alto valore aggiunto (in particolare legati ai viaggi), l'innovazione tecnologica e la costante attenzione alle novità riguardanti i sistemi di pagamento digitali, come Apple Pay, Google Pay, Samsung Pay, Easy shopping (un sistema di rateizzazione delle singole spese attivabile in autonomia dal titolare) e il programma #iosi (programma fedeltà dedicato ai titolari). Terminata la collaborazione con CartaBCC con la formalizzazione della revoca dei rinnovi a scadenza del parco carte in essere sia per le carte di credito che debito. Contestualmente è quindi iniziata l'attività di sostituzione delle carte del precedente emittente, che giungono a scadenza nel periodo, con i nuovi prodotti.

E' stata effettuata, tramite Cassa Centrale Banca, anche l'adesione a BANCOMAT Pay®, il sistema di pagamento di Bancomat Spa, che permette di effettuare pagamenti presso i negozi convenzionati o la pubblica amministrazione, scambiare denaro in tempo reale e gratuitamente con i propri contatti telefonici, registrare le proprie carte fedeltà o documenti. Tutto questo in maniera semplice, veloce e sicura, grazie ad una semplice APP.

Servizio noleggio Pos e accettazione carte di pagamento

È stato introdotto un nuovo listino per il noleggio dei terminali POS e l'accettazione di carte di pagamento da parte degli esercenti, tramite convenzionamento sui circuiti nazionali (Pagobancomat) ed internazionali (Visa, Mastercard, JCB, UPI, Diners). I servizi vengono prestati dai nuovi fornitori: Phoenix Informatica Bancaria per quanto riguarda il noleggio POS, Six Payment Services, società che opera a livello internazionale nell'ambito dei sistemi di pagamento, per quanto riguarda il servizio di accettazione carte di pagamento (acquiring).

Linea di prestiti personali

Nell'ambito dell'offerta di prodotti di finanziamento a sostegno di privati e famiglie, si segnala l'adesione al Fondo di sostegno alla natalità; il fondo favorisce l'accesso al credito delle famiglie con uno o più figli nati o adottati dal 1 gennaio 2017

È stato integrato il catalogo Prestipay, il brand creato da Cassa Centrale Banca in collaborazione con Deutsche Bank per l'erogazione di prestiti personali, con l'introduzione di PrestiPay Five per la proporre ai clienti che ne avessero necessità anche la cessione del quinto dello stipendio. I prodotti Prestipay si caratterizzano per l'elevata trasparenza, efficienza e tempestività nella valutazione delle richieste e nell'erogazione dei prestiti.

Fondo pensione Plurifonds

Plurifonds è il Fondo Pensione Aperto di ITAS Vita Spa distribuito mediante accordo con Assicura Agenzia.

Scopo esclusivo del Fondo pensione aperto Plurifonds è quello di fornire ai propri aderenti e/o beneficiari un trattamento pensionistico complementare a quello garantito dal sistema obbligatorio pubblico, così da offrire più elevati livelli di copertura previdenziale.

Sono disponibili cinque linee di investimento, in relazione all'età ed al profilo di rischio dell'aderente: ActivITAS (azionaria); SolidITAS (bilanciata); AequITAS (bilanciata); SerenITAS (obbligazionaria); SecurITAS (garantita).

Home Banking Inbank

Al fine di adeguare i sistemi di sicurezza per l'accesso e le disposizioni impartite tramite home banking a quanto previsto dalla direttiva PSD2, sono stati adottati nuovi Token fisici e contestualmente sono stati agevolati strumenti alternativi per l'accesso alla postazione INBank, in particolare per i privati (ma anche per le piccole-medie imprese): i clienti possono accedere alla propria postazione con una password ed un codice di accesso temporaneo inviato tramite SMS o specifica App (Notify) La stessa app Notify viene utilizzata anche per ricevere le notifiche di prelievo effettuate con la carta pagobancomat.

Inbank è il sistema di home banking realizzato da Phoenix informatica bancaria, società di servizi del gruppo Cassa Centrale Banca. Inbank è perfettamente integrato con il gestionale utilizzato dalla Banca (Sib2000); questo determina una maggiore efficienza del sistema e la gestione di ulteriori funzioni utili all'utente rispetto al precedente sistema di home banking.

Inbank si presenta con un layout grafico semplice ed intuitivo; è disponibile nella versione Web responsive, ovvero che si adatta automaticamente al dispositivo utilizzato dall'utente (pc, tablet, smartphone), rendendone estremamente agevole la navigazione e l'utilizzo. È inoltre possibile utilizzare l'App dedicata Inbank App che può essere scaricata dai market on line (App Store, Google Play). La flessibilità del sistema consente all'utente di personalizzare la propria home page sia nella versione Web che nell'App tramite i "widget", ovvero dei box nei quali inserire le informazioni e le funzionalità più utilizzate in base alle proprie esigenze.

Il prodotto prevede inoltre funzionalità innovative quali, ad esempio, Inbank planner, servizio che consente all'utente di tenere sotto controllo le proprie spese, il servizio Cbill, che consente di effettuare pagamenti anche verso la pubblica amministrazione (PagoPA), ovvero il servizio Investimenti, per gestire in autonomia operazioni su strumenti finanziari quotati. Al fine di agevolare l'utilizzo del nuovo servizio di Home banking sono stati realizzati due incontri formativi con le aziende per illustrare caratteristiche e aspetti operativi del nuovo prodotto.

Servizio Leasing

Con l'acquisizione di Claris Leasing S.p.a. da parte di Cassa Centrale Banca, viene ampliata l'offerta di prodotti dedicati alla locazione finanziaria. La nuova convenzione con Claris Leasing S.p.a. si affianca agli accordi già in essere con le società Alba Leasing, Biella Leasing, Fraer Leasing. Cassa Centrale Banca svolge un ruolo centrale nell'intermediazione dei prodotti, rendendo disponibile un portale web che si interfaccia con i sistemi informativi delle società citate e grazie a questo strumento semplifica e snellisce la gestione dei preventivi e del perfezionamento delle pratiche.

Le convenzioni consentono di soddisfare tutte le esigenze della clientela attraverso una ampia gamma di proposte, come: leasing su mezzi di trasporto, immobiliare, strumentale, energie rinnovabili, nautico, agevolato.

TesoroMio BM

Il prodotto di deposito a risparmio dedicato ai più piccoli, da 0 a 13 anni, è stato integrato con la possibilità di sottoscrivere il prodotto di previdenza integrativa Plurifunds oppure, in alternativa, un piano di accumulo del risparmio sui comparti del fondo comune d'investimento NEF. Il prodotto prevede, fra l'altro, coperture assicurative utili alla famiglia, come la polizza responsabilità civile per danni a terzi. Tesoromio BM consente di rafforzare i legami con le famiglie, clienti della Banca, aiutandole nell'accumulo del risparmio per i propri figli.

Conto Corrente dedicato alle Imprese Socie

Continua lo sviluppo delle relazioni con le imprese Socie di Banca Malatestiana anche grazie al gradimento riscontrato verso i prodotti dedicati a questo importante segmento di clienti. Buoni risultati vengono registrati tra i prodotti della linea "Conto Impresa BM Socio", declinati in tre diverse categorie, per rispondere meglio alle diverse esigenze delle imprese: Conto Impresa BM Socio, per le imprese di maggiori dimensioni, Conto Piccola Impresa BM Socio, per le attività di medie/piccole dimensioni, Conto Impresa Commercio BM Socio, per le imprese del settore commercio.

Nuovo sportello multifunzione Open24h BM

È stata predisposta una nuova modalità operativa per la filiale di grotta Rossa, che grazie alla dotazione di un nuovo terminale Cassa Self e un nuovo ATM, diventerà a tutti gli effetti una filiale "Smart" senza operatore di cassa (con un operatore che presta consulenza e assiste i clienti nell'utilizzo della Self Area). Il nuovo ATM multifunzione si andrà ad aggiungere a quelli già in essere presso le filiali di Riccione Alba, Ospedaletto, Celle e San Vito. Come noto, tali sportelli, consentono di effettuare le principali operazioni, quali prelievi, versamenti (contante e assegni), operazioni di bonifico e di interrogazione del conto. Gli sportelli Open24h BM consentono di incrementare quindi il livello di servizio fornito dalla Banca ai clienti, aumentando le opportunità di accesso alla Banca tramite nuovi canali e orari estesi rispetto allo sportello tradizionale. La gestione delle operazioni presso gli sportelli Open24h BM prevede l'applicazione di condizioni agevolate rispetto a quelle effettuate presso lo sportello tradizionale.

PiazzaBM - evoluzione della piattaforma

Al fine di massimizzare le potenzialità e i benefici offerti dal circuito Piazza BM è stato attivato il collocamento delle Piazza BM Card a favore dei clienti della banca.

Piazza BM è un "contenitore" di servizi studiati appositamente per sviluppare le potenzialità delle imprese, dei clienti e del territorio che prevede:

- Piazza BM Card: un sistema di fidelità e di cashback, la card può essere utilizzata da tutti i Clienti e Soci per acquistare presso gli esercenti che aderiscono al circuito e accumulare credito mediante l'applicazione degli sconti previsti dagli esercenti aderenti. Lo sconto viene caricato sulla card ed è utilizzabile entro l'anno presso lo stesso esercente o le altre imprese del circuito. La card inoltre è stata consegnata a tutti i Soci della Banca e utilizzata come strumento per distribuire il tradizionale dono natalizio spendibile presso gli esercenti del circuito;
- la possibilità di promuovere i propri prodotti e servizi mediante l'utilizzo di coupon gratuiti (il cliente o potenziale cliente scarica il coupon dal sito e si reca in negozio per fare l'acquisto ed ottenere l'applicazione dello sconto definito sul coupon), o di coupon a pagamento (il cliente acquista il servizio on-line e si reca con il coupon presso il punto vendita per ottenere l'erogazione del servizio o la consegna del prodotto);
- È stata attivata una sezione del portale dedicata al Welfare Aziendale (www.piazabmwelfare.it), a cui le aziende Socie e Clienti possono accedere per offrire ai propri dipendenti servizi di welfare aziendale, sfruttando i notevoli vantaggi fiscali e contributivi sia per l'azienda che per il dipendente. Le aziende Socie possono anche proporsi come fornitori dei servizi di welfare, entrando sul portale in qualità di esercenti. In seguito

al crescente interesse delle aziende su una materia relativamente nuova come quella del Welfare aziendale, diversi sono stati gli incontri presso le aziende al fine di presentare le potenzialità del servizio e illustrare i benefici fiscali e contributivi previsti dalla normativa vigente;

- È attivo un servizio incluso di assistenza agli esercenti per impostare una corretta predisposizione della vetrina e promozione dei propri prodotti e servizi mediante i sistemi di comunicazione digitali (email marketing, social media).

Servizio Fatturazione elettronica e Conservazione sostitutiva

Al fine di rispondere alle esigenze di imprese e professionisti clienti derivanti delle novità normative che impongono l'obbligo di invio di fatture elettroniche per cessioni di beni e prestazioni di servizi effettuate tra soggetti residenti o stabiliti nel territorio dello Stato Italiano a partire dal 1° gennaio 2019, rende disponibile il servizio di fatturazione elettronica e conservazione sostitutiva dei documenti aziendali denominato Fattura Elettronica BM.

La Fatturazione Elettronica è il servizio che consente di emettere e ricevere le fatture esclusivamente in formato digitale, senza necessità di produrre il cartaceo. La Conservazione Sostitutiva è il servizio che permette di archiviare legalmente per 10 anni documenti in formato elettronico in modo che risultino disponibili nel tempo nella loro integrità e autenticità, mantenendo piena validità legale e fiscale.

Nuova operazione a premi "Benvenuto in Banca Malatestiana"

Prosegue l'attività di fidelizzazione delle aziende clienti e lo sviluppo sui dipendenti delle stesse mediante l'operazione a premi "Benvenuto in Banca Malatestiana 2019". L'azienda cliente, tramite apposita convenzione stipulata con la Banca, consente ai propri dipendenti, che diventano clienti di Banca Malatestiana, di usufruire di agevolazioni su prodotti e servizi bancari mediante sconti sui canoni, azzeramento di commissioni sui prestiti, agevolazioni sugli strumenti di pagamento, ecc.; Il dipendente che dispone anche l'accredito dello stipendio sul nuovo conto aperto presso la Banca, riceve un premio del valore di cento euro in buoni spesa PiazzaBM utilizzabili, mediante la PiazzaBM Card, presso i punti vendita degli esercenti convenzionati.

AZIONI PROPRIE

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "parte H - operazioni con parti correlate" della nota integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che nel corso del 2019 sono state effettuate n. 11 operazioni verso soggetti collegati (diverse dalle operazioni di importo esiguo ai sensi delle disposizioni di riferimento e dei parametri definiti dalla Banca) per un ammontare complessivo di 4,5 milioni di euro.

Non sono state compiute operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte.

Al 31 dicembre 2019 non sono presenti attività di rischio verso soggetti collegati che eccedono i limiti definiti ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti delle parti correlate e dei relativi soggetti connessi.

Capitolo 7

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

ATTIVITA' ISPETTIVE

La Banca Centrale Europea ha incluso il Gruppo Cassa Centrale Banca nel perimetro di verifiche sull'esercizio di valutazione approfondita (cd. Comprehensive Assessment) che si sostanzia in una prova di stress (cd. Stress Test EBA) e in un esame pervasivo degli attivi bancari (cd. Asset Quality Review), il cui avvio era previsto per il primo semestre 2020.

Allo stato attuale, in conseguenza degli accadimenti connessi al COVID-19, non sono state ricevute indicazioni precise dall'Autorità di Vigilanza, che avrebbe già dovuto condividere i risultati preliminari ascrivibili alla Fase 1 di tale esercizio.

PANDEMIA COVID-19

Una particolare menzione merita la situazione relativa alle vicende e agli sviluppi della pandemia COVID-19 che inizialmente ha interessato la Repubblica Popolare Cinese per poi assumere una dimensione globale, interessando, tra gli altri, gli Stati Uniti d'America, l'Europa e in particolare l'Italia.

Tale pandemia rappresenta un evento sistemico senza precedenti con ripercussioni sulla salute pubblica e sulle economie dei paesi colpiti maggiormente.

In considerazione dell'impatto che la pandemia COVID-19 sta avendo sulle economie europee e in particolare sull'economia italiana, i principali analisti finanziari hanno corretto al ribasso e in misura rilevante le stime di crescita del PIL per il 2020, prevedendo altresì una ripresa nel 2021 grazie anche alle misure di sostegno all'economia che stanno attuando e che attueranno i paesi colpiti. In tale contesto, tra gli altri aspetti, si rileva un significativo rialzo dello spread BTP-BUND e più in generale della volatilità dei mercati finanziari.

In questa fase le Banche hanno un ruolo cruciale per la tenuta del sistema in quanto le stesse sono chiamate a garantire la necessaria liquidità all'economia reale. Dall'altro lato le Autorità monetarie e di Supervisione bancaria hanno posto in essere misure non convenzionali sia di politica monetaria sia in ambito prudenziale.

Sul fronte della politica monetaria, particolare rilievo assumono le misure straordinarie della BCE, tra cui: il Pandemic emergency purchase programme, l'estensione del programma Corporate Sector Purchase Programme, l'ampliamento della portata degli schemi di crediti aggiuntivi, incremento dell'importo massimo richiedibile nell'ambito della TLTRO-III dal 30% al 50% dell'ammontare dei prestiti idonei al 28 febbraio 2020 e un ulteriore programma di aste a lungo termine (LTRO).

Sul fronte regolamentare, particolare rilievo assumono le misure che prevedono: la posticipazione degli stress test previsti nel 2020, la flessibilità per operare al di sotto del livello di capitale definito da Pillar II (P2R e P2G), la possibilità di operare al di sotto del buffer di conservazione del capitale e di quello inerente il LCR, la flessibilità nell'utilizzo parziale di strumenti di capitale che non si qualificano come CET 1 per soddisfare i requisiti di Pillar II e per colmare le necessità di capitale.

Inoltre, con riferimento alla classificazione e valutazione dei crediti, la BCE ha introdotto misure di flessibilità relativamente ai criteri di classificazione ad inadempienza probabile per le esposizioni oggetto di garanzia pubblica nell'ambito delle misure attuate dai governi dell'area euro, nonché, tra gli altri aspetti, raccomandato alle banche di tenere maggiormente conto nella stime previsionali della perdita attesa (IFRS 9) di scenari macroeconomici di lungo termine caratterizzati da maggiore stabilità.

Infine, l'EBA ha emanato specifiche linee guida afferenti le tematiche contabili e prudenziali relative alle moratorie sia pubbliche che private concesse dalle banche in relazione alla crisi pandemica. In particolare, l'EBA ha specificato che tali moratorie non devono essere automaticamente classificate come misure di "forbearance", fermo restando l'obbligo da parte delle banche di valutare il merito di credito dei debitori che beneficiano delle moratorie in parola.

A fronte della conclamata pandemia, in Italia sono stati attuati diversi provvedimenti legislativi contenenti, in primis, misure di contenimento dell'epidemia (DL n° 6 recante "Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19") che hanno portato alla sospensione di diverse e rilevanti attività economiche e, successivamente, di sostegno all'economia nazionale (DL n.18 del 17 marzo 2020 detto anche "Decreto Cura Italia"). Tra i provvedimenti emanati dal Governo italiano, particolare rilievo assumono: le misure di sostegno alla liquidità attraverso il sistema bancario e la possibilità di trasformare in crediti d'imposta le attività fiscali differite (DTA) sotto determinate condizioni.

In linea con le iniziative adottate a livello di Gruppo, dagli interventi disposti dal Governo ed in continuità con la missione di sostegno alla comunità che da sempre contraddistingue il mondo cooperativo, la Banca ha messo a disposizione di famiglie e imprese colpite dagli effetti del Covid-19 molteplici misure di sostegno per superare la fase di emergenza:

- la moratoria integrale (capitale e interessi) sulle rate dei mutui fino ai 12 mesi successivi alla richiesta, con pari allungamento del piano di ammortamento, per i privati che, in ragione delle limitazioni subite nell'attività lavorativa autonoma svolta o delle limitazioni patite dal datore di lavoro a causa dell'emergenza, incorrano in una riduzione transitoria dei flussi reddituali disponibili;

- la moratoria sulla quota capitale delle rate dei mutui per i 6 mesi successivi alla richiesta, con pari allungamento del piano di ammortamento, per tutte le imprese clienti che dimostrino di aver subito un temporaneo sacrificio della loro normale attività per effetto delle limitazioni degli scambi commerciali e dei rapporti di fornitura;
- la proroga fino a 120 giorni degli anticipi import in essere, in caso di mancata ricezione della merce per motivazioni direttamente correlate al Corona Virus;
- la moratoria ex Decreto Legge 18/2020 che consente alle piccole e medie imprese di accedere a misure di sostegno tra le quali: la non revocabilità sino al 30 settembre 2020 dell'apertura di credito a revoca / Prestito accordato a fronte di anticipi su crediti; la proroga sino al 30 settembre 2020 dei / I prestiti / o non rateali / e con scadenza contrattuale pattuita prima del 30 settembre 2020; la sospensione totale sino al 30 settembre 2020 del pagamento delle rate dei mutui e degli altri finanziamenti a rimborso rateale, e contestuale allungamento del piano di rimborso; la sospensione sino al 30 settembre 2020 del pagamento delle sole quote in conto capitale delle rate dei mutui e degli altri finanziamenti a rimborso rateale, con ripartizione degli interessi non addebitati nel periodo di sospensione su tutte le rate rimanenti del piano successivamente al periodo di sospensione;
- l'adesione all'addendum all'accordo per il credito stipulato dall'Associazione Bancaria Italiana e le Associazioni di rappresentanza delle imprese, finalizzato ad estendere le iniziative di sospensione e allungamento dei finanziamenti in essere al 31 gennaio 2020 anche alle imprese danneggiate dall'emergenza epidemiologica, attraverso la sospensione del pagamento della quota capitale per un massimo di 12 mesi oppure l'allungamento della scadenza;
- la moratoria con sospensione integrale (capitale e interessi) sui mutui per l'acquisto della prima casa per un massimo di 18 mesi utilizzando il fondo di solidarietà prima casa (Fondo Gasparrini);
- l'anticipo della Cassa integrazione guadagni per consentire ai lavoratori sospesi dal lavoro a causa dell'emergenza di ricevere un'anticipazione dei trattamenti ordinari di integrazione al reddito e di cassa integrazione in deroga sulla base della convenzione stipulata da ABI, Associazioni imprenditoriali, organizzazioni sindacali;
- la concessione di apposite linee di credito di liquidità per le imprese clienti operanti nel settore turistico, o ad esso connesse, che abbiano subito un rilevante numero di disdette delle prenotazioni o degli ordinativi;
- la concessione di mutui per liquidità con abbattimento dei costi e interessi (per un massimo di 15.000€) grazie ai contributi della Regione Emilia Romagna, con durata massima 36 mesi e importo massimo 150.000€, erogati tramite Cooperative di Garanzia Fidi;
- la concessione di mutui per liquidità con abbattimento dei costi grazie ai contributi della Regione Marche fino a 10.000€;
- l'utilizzo della garanzia pubblica del Fondo di Garanzia per le PMI a condizioni agevolate, sia per operazioni di nuova liquidità che consolidamento di finanziamenti in essere;
- la concessione di apposite linee di credito di liquidità fino a 18 mesi, con preammortamento di 6 mesi, per le imprese che hanno subito danni in seguito all'emergenza (plafond stanziato pari a 10 mln di euro).

In risposta alle circostanze di carattere eccezionale sotto il profilo macroeconomico e di volatilità dei mercati finanziari, la Banca ha aggiornato tempestivamente e proattivamente la propria strategia di gestione del portafoglio di proprietà di strumenti finanziari al fine di sostenerne il contributo al margine di interesse, attraverso un maggiore utilizzo delle aste TLTRO-III, una maggiore diversificazione del portafoglio titoli di debito e un incremento dell'incidenza delle attività finanziarie allocate nel business model hold to collect.

Premesso quanto sopra, nonostante l'impatto significativo che la Pandemia COVID-19 potrà avere sui livelli di redditività della Banca nel corso del 2020, connesso tra l'altro ad un probabile aumento del costo del credito, si ritiene che le molteplici misure sopra illustrate, unitamente al profilo di solidità patrimoniale e di liquidità della Banca e del Gruppo Cassa Centrale Banca, e agli sforzi messi in campo dai governi e dalle Banche Centrali, consentono di confermare il presupposto della continuità aziendale, alla base della predisposizione del presente bilancio.

La Banca considera tale epidemia un evento intervenuto dopo la data di riferimento del presente bilancio che non comporta rettifica ai valori dello stesso al 31 dicembre 2019.

Capitolo 8

Prevedibile evoluzione della gestione

Come noto, l'epidemia del Coronavirus "Covid-19" rappresenta allo stato attuale una minaccia alla salute pubblica con impatti economici derivanti dalla sospensione di alcune attività economiche sulle aree maggiormente colpite dal Virus non stimabili in maniera definitiva ed attendibile. Il settore bancario, così come altri settori a livello globale, si trova a dover fronteggiare, una situazione di possibile recessione economica derivante dalla diffusione del Virus. Le misure restrittive adottate dai diversi paesi, la Cina in particolar modo, potrebbero portare ad un rallentamento dell'economia con forti impatti sui settori del lusso, del turismo, dell'aviazione e dei trasporti in generale, con perdite di difficile previsione alla data odierna.

Per l'economia italiana, la principale criticità derivante dal diffondersi dell'epidemia è rappresentata dal fatto che le regioni maggiormente colpite sono quelle che presentano il maggiore impatto sul prodotto interno lordo nazionale, ossia Lombardia, Piemonte, Veneto ed Emilia-Romagna. Si prevede quindi un calo del PIL e ulteriori impatti sul settore commerciale e sulla ristorazione. In considerazione della continua evoluzione, appare complesso quantificare con certezza l'estensione e la durata dell'impatto dell'emergenza coronavirus sulle attività economiche, come appare difficile quantificare gli effetti positivi delle misure contenitive adottate.

In tale contesto di incertezza, anche per la Banca non è possibile stimare in maniera attendibile i reali effetti sulla redditività e sulla operatività.

Capitolo 9

Proposta di destinazione del risultato di esercizio

Care Socie, cari Soci,

vi abbiamo esposto e commentato i risultati dell'esercizio 2019, che configurano un utile netto di 5.880.393 euro. In conformità alla normativa vigente e a quanto previsto dallo statuto sociale, Vi proponiamo di destinare l'utile dell'esercizio 2019 nel seguente modo:

Proposta destinazione utile d'esercizio (importi in euro)	
Alla riserva legale (ex Legge 904/1977)	5.703.981
Al fondo per la promozione e sviluppo della cooperazione (3%)	176.412
Totale	5.880.393

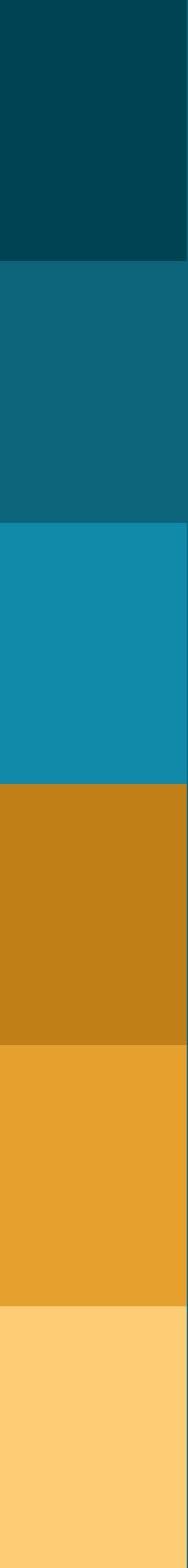
Capitolo 10

Considerazioni conclusive

Care Socie, cari Soci,

Nel proporre al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il Bilancio dell'esercizio 2019, come esposto nella documentazione di stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto, rendiconto finanziario e nota integrativa, rivolgiamo un sincero e cordiale saluto di ringraziamento a Voi tutti Soci, chiedendoVi di confermare quotidianamente la solidarietà e l'attaccamento sin qui dimostrato alla Banca, perché è da Voi che traiamo la certezza fondamentale di un ulteriore sviluppo per il vantaggio di tutta la comunità.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



Relazione del Collegio Sindacale

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

ai sensi dell'art. 2429 del codice civile

Signori Soci di Banca Malatestiana c.c. s.c.,

Il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge.

Il progetto di bilancio, che è composto dagli schemi dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto della redditività complessiva, del prospetto delle variazioni del patrimonio netto, del rendiconto finanziario e della nota integrativa e dalle relative informazioni comparative, è stato sottoposto alla revisione legale dei conti dalla Società KPMG S.p.A. e può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

Stato patrimoniale

Attivo	€ 1.699.594.836
Passivo e Patrimonio netto	€ 1.693.714.443
Utile dell'esercizio	€ 5.880.393

Conto economico

Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	€ 7.133.841
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	€ 1.253.448
Utile dell'esercizio	€ 5.880.393

La nota integrativa, poi, contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge. In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del codice civile e dalla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'organo amministrativo per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Unitamente ai dati al 31 dicembre 2019, gli schemi del bilancio contengono, laddove richiesto dalle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, così come aggiornata, anche quelli al 31 dicembre 2018.

Sul bilancio nel suo complesso è stato rilasciato un giudizio senza rilievi dalla Società di revisione legale dei conti KPMG S.p.A. che ha emesso, ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. N. 39/2010 e 10 del Regolamento UE n.537/2014, una relazione in data 24 aprile 2020 per la funzione di revisione legale dei conti. Detta relazione evidenzia che il bilancio d'esercizio è stato redatto in base ai principi contabili internazionali International Financial Reporting Standards (IFRS) adottati dall'Unione Europea ed anche ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/2015 ed è stato predisposto sulla base delle citate istruzioni di cui alla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della società. Inoltre, detta relazione evidenzia che la relazione sulla gestione presentata dagli Amministratori è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca al 31 dicembre 2019 ed è stata redatta in conformità alle norme di legge. Riteniamo opportuno sottolineare, che nel corso del 2019 sono entrati in vigore nuovi principi ed interpretazioni contabili: IFRS 16, Modifiche all'IFRS 9, Interpretazione IFRIC 23, Modifiche agli IAS 19 e 28. In particolare, per quanto riguarda il principio IFRS 9, la BCE ha raccomandato di tener maggiormente conto nelle stime previsionali, delle perdite attese, criterio al quale si è attenuta la Vostra Banca nel rispetto delle policy aziendali e proseguendo anche per quanto riguarda il principio IFRS 16 che disciplina leasing e locazioni (lease), la stessa lo ha adottato, escludendo i contratti con durata inferiore a dodici mesi e aventi ad oggetto beni di modesto valore. Gli effetti contabili per il locatario, sono l'incremento dell'attivo per poste relative all'iscrizione di diritti d'uso e del passivo dei debiti per pagamento dei canoni e al conto economico, la riduzione dei costi operativi relativi ai canoni di locazione e l'incremento degli oneri finanziari riconducibili agli interessi sulla passività per leasing e l'incremento degli ammortamenti relativi al diritto d'uso. Così operando, l'adozione del nuovo principio contabile IFRS 16 non ha comportato effetti sul patrimonio netto.

Nel corso delle verifiche eseguite il Collegio Sindacale ha proceduto anche ad incontrare in audioconferenza la Società incaricata della revisione legale dei conti, prendendo così atto del lavoro svolto dalla medesima e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-septies del cod. civ.. Per quanto concerne le voci del bilancio presentato alla Vostra attenzione il Collegio Sindacale ha effettuato i controlli necessari per poter formulare le conseguenti osservazioni, così come richiesto dalle "Norme di comportamento del Collegio Sindacale" emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. Tali controlli hanno interessato, in particolare, i principi di redazione e i criteri di valutazione, con attenzione specifica al tema degli accantonamenti, adottati dagli amministratori e l'osservanza del principio di prudenza.

Il nostro esame è stato svolto secondo le richiamate Norme di comportamento del Collegio Sindacale e, in conformità a tali Norme, abbiamo fatto riferimento alle disposizioni che disciplinano il bilancio di esercizio, con riferimento: ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed ai relativi documenti interpretativi emanati dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data di riferimento del bilancio; al Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement ("quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio") emanato dallo IASB, con particolare riguardo al principio fondamentale della prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e della significatività dell'informazione; alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005; ai documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C) nonché alle precisazioni inviate dalla Banca d'Italia.

Dai riscontri effettuati non sono emerse discordanze rispetto alle norme che regolano la redazione del bilancio e rispetto all'applicazione dei principi contabili internazionali.

Il Collegio ha poi esaminato la Relazione aggiuntiva, di cui all'art. 19 del D.Lgs 39/2010 ed all'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, rilasciata dalla Società di revisione KPMG S.p.A. in data 24 aprile 2020, da cui si evince l'assenza di carenze significative del sistema di controllo interno inerente al processo di informativa finanziaria e contenente la dichiarazione, ai sensi dell'art. 6, paragrafo 2, lett. a) del Regolamento (UE) n. 537/2014, che la Società medesima e i partner, i membri dell'alta direzione e i dirigenti che hanno effettuato la revisione legale dei conti sono indipendenti dalla Banca.

Nel corso dell'esercizio 2019, abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo ed abbiamo operato numero dieci verifiche, sia collegiali che individuali.

Nello svolgimento e nell'indirizzo delle nostre verifiche ed accertamenti ci siamo avvalsi delle strutture e delle funzioni di controllo interne alla Banca ed abbiamo ricevuto dalle stesse adeguati flussi informativi. Il nostro esame è stato svolto secondo le richiamate Norme di comportamento del Collegio Sindacale.

In particolare, in ossequio all'art. 2403 del codice civile ed alla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, il Collegio:

- 1) **ha ottenuto** dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale e su quelle svolte con parti correlate;
- 2) **ha potuto verificare**, in base alle informazioni ottenute, che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- 3) **ha vigilato** sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- 4) **ha acquisito conoscenza e vigilato**, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca. A tal fine il Collegio ha operato, sia tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni aziendali sia con incontri ricorrenti con i responsabili stessi. A tal riguardo, non ha osservazioni particolari da riferire;
- 5) **ha vigilato** sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca (*Risk Appetite Framework*), affinché gli stessi risultino coerenti con lo sviluppo e le dimensioni dell'attività sociale, nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Vostra Banca è soggetta; in proposito è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio ed alle modalità adottate per la loro gestione e controllo, con diverse tipologie di rischio ed alle modalità adottate per la loro gestione e controllo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) ed al processo di gestione del rischio di liquidità. È stata inoltre verificata la corretta allocazione gerarchico – funzionale delle funzioni aziendali di controllo. Nello svolgimento e nell'indirizzo delle proprie verifiche ed accertamenti si è avvalso delle strutture e delle funzioni di controllo interne alla Banca ed ha ricevuto dalle stesse adeguati flussi informativi;
- 6) **ha verificato**, alla luce di quanto disposto dalle Autorità di vigilanza in tema di sistemi di remunerazione e incentivazione, l'adeguatezza e la rispondenza al quadro normativo delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dalla Banca;
- 7) **ha vigilato** sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del piano di continuità operativa adottato dalla Banca;
- 8) **ha verificato**, alla luce di quanto raccomandato dalle Autorità di vigilanza in tema di distribuzione dei dividendi, l'avvenuta adozione da parte della Banca di una politica di distribuzione dei dividendi incentrata su ipotesi conservative e prudenti, tali da consentire il pieno rispetto dei requisiti di capitale

attuali e prospettici, anche tenuto conto degli effetti legati all'applicazione – a regime – del framework prudenziale introdotto a seguito del recepimento di Basilea 3.

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

Vi evidenziamo, infine, che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura.

Vogliamo pure segnalarVi, che noi Sindaci costituiamo anche l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001. Il nostro compito per tale incarico, consiste nel valutare l'adeguatezza del Modello Organizzativo adottato dalla Banca, al fine di prevenire la commissione di reati previsti dal D.Lgs.231/2001, di vigilare sul suo funzionamento, sulla sua osservanza, di effettuare proposte ed osservazioni relative agli aggiornamenti del suddetto Modello, verificandone l'attuazione, nonché l'efficacia delle soluzioni proposte. Nel corso dell'anno 2019, abbiamo svolto sei sedute, verificando il rispetto delle prescrizioni di importanti comparti disciplinati dal D.Lgs. 231/2001 e dalle quali non sono emersi fatti censurabili o violazioni del modello organizzativo adottato dalla Banca, né siamo venuti a conoscenza di atti o condotte che comportino violazioni delle disposizioni contenute nel D.Lgs. 231/2001. Vi comunichiamo, da ultimo, che abbiamo avviato l'aggiornamento del Modello Organizzativo nel corrente mese di maggio 2020.

Per quanto concerne altresì l'emergenza epidemiologica da COVID-19, non possiamo che prendere atto di quanto già espresso dal Consiglio di Amministrazione nelle proprie relazione sulla gestione e nota integrativa, accompagnatorie al bilancio 2019, condividendone i contenuti. Certamente occorre precisare che la continuità aziendale (going concern) per la Vostra Banca non è in discussione. L'emergenza sanitaria sta attualmente condizionando l'andamento generale dell'economia e anche la Vostra Banca potrebbe risentirne.

La Vostra Banca, ancora, ha correttamente considerato l'epidemia da COVID-19 evento intervenuto dopo la data di riferimento del presente bilancio e, come tale, non comporta rettifica ai valori dello stesso al 31 dicembre 2019.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n.59/1992 e dell'art. 2545 cod. civ., comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della Banca e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Rimini, 25 maggio 2020

I Sindaci

Daniele Gagliardi
Rita Turci
Giorgio Rossi



Relazione della Società di Revisione



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Innocenzo Malvasia, 6
40131 BOLOGNA BO
Telefono +39 051 4392511
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Ai Soci della
Banca Malatestiana - Credito Cooperativo - Società Cooperativa*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Malatestiana - Credito Cooperativo - Società Cooperativa (nel seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa al bilancio che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca Malatestiana - Credito Cooperativo - Società Cooperativa al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca Malatestiana - Credito Cooperativo - Società Cooperativa in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Aosta Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.500,00 i.v.
Registro Imprese Milano e
Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40".

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 8 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – voce 130: paragrafo 8.1) "Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione".

Nota integrativa "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": Sezione 1 "Rischio di credito".

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>L'erogazione di crediti alla clientela rappresenta la principale attività della Banca. I crediti verso la clientela, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2019 ammontano a €932 milioni e rappresentano il 54,8% del totale attivo del bilancio d'esercizio.</p> <p>Le rettifiche di valore nette sui crediti verso la clientela addebitate al conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 ammontano a €18,3 milioni.</p> <p>Ai fini della classificazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento e all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario.</p>	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> — la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela; — l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di possibili perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore; — l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie omogenee regolamentari e l'esame su base campionaria

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>La valutazione dei crediti verso la clientela è un'attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano modelli di valutazione sviluppati internamente, che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la stima della capacità di rimborso dei debitori, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche e di rischi dei settori nei quali operano i clienti della Banca.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>dell'appropriata classificazione dei crediti. Tale attività è stata svolta anche con riferimento alle verifiche di classificazione del credito deteriorato nelle categorie richieste dall'IFRS 9 (c.d. "staging");</p> <ul style="list-style-type: none"> — l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e collettivi utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili considerate; — la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute; — l'analisi delle variazioni significative delle categorie di credito regolamentari e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte; — l'ottenimento tramite richiesta di conferma scritta, di informazioni dai consulenti legali che assistono la Banca nell'attività di recupero crediti e l'esame della loro coerenza con gli elementi considerati dagli Amministratori ai fini della classificazione e della valutazione dei crediti verso la clientela; — l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela.

Altri aspetti

Informazioni comparative

Il bilancio d'esercizio della Banca Malatestiana - Credito Cooperativo - Società Cooperativa per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 è stato sottoposto a revisione

contabile da parte di un altro revisore che, in data 11 aprile 2019, ha espresso un giudizio senza rilievi su tale bilancio.

Direzione e coordinamento

La Banca, come richiesto dalla legge, ha inserito in nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della Banca Malatestiana - Credito Cooperativo - Società Cooperativa non si estende a tali dati.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Banca Malatestiana - Credito Cooperativo - Società Cooperativa per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo

mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea dei Soci della Banca Malatestiana - Credito Cooperativo - Società Cooperativa ci ha conferito in data 18 maggio 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Banca Malatestiana - Credito Cooperativo - Società Cooperativa sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca Malatestiana - Credito Cooperativo - Società Cooperativa al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Banca Malatestiana - Credito Cooperativo - Società Cooperativa al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Malatestiana - Credito Cooperativo - Società Cooperativa al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Bologna, 24 aprile 2020

KPMG S.p.A.



Davide Stabellini
Socio

Schemi del Bilancio dell'Impresa

Schemi del bilancio dell'impresa

Stato patrimoniale

Voci dell'attivo		31/12/2019	31/12/2018	variazione	
				assoluta	%
10.	Cassa e disponibilità liquide	4.511.373	4.872.662	(361.289)	(7,4%)
20.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	14.194.555	50.904.622	(36.710.067)	(72,1%)
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;	34.019	34.345.159	(34.311.140)	(99,9%)
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	14.160.536	16.559.463	(2.398.927)	(14,5%)
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	195.806.601	349.758.570	(153.951.969)	(44,0%)
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.408.669.739	1.078.705.309	329.964.430	30,6%
	a) crediti verso banche	116.559.238	64.438.615	52.120.623	80,9%
	b) crediti verso clientela	1.292.110.501	1.014.266.694	277.843.807	27,4%
70.	Partecipazioni	88.420	-	88.420	100,0%
80.	Attività materiali	32.748.027	30.834.510	1.913.517	6,2%
90.	Attività immateriali	2.639	4.450	(1.811)	(40,7%)
100.	Attività fiscali	32.332.512	38.574.270	(6.241.758)	(16,2%)
	a) correnti	6.009.986	7.491.827	(1.481.841)	(19,8%)
	b) anticipate	26.322.526	31.082.443	(4.759.917)	(15,3%)
120.	Altre attività	11.240.970	11.186.324	54.646	0,5%
	Totale dell'attivo	1.699.594.836	1.564.840.717	134.754.119	8,6%

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2019	31/12/2018	variazione	
				assoluta	%
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.471.704.221	1.359.068.188	112.636.033	8,3%
	a) debiti verso banche	252.302.073	212.310.870	39.991.203	18,8%
	b) debiti verso la clientela	1.154.187.104	1.027.779.137	126.407.967	12,3%
	c) titoli in circolazione	65.215.044	118.978.181	(53.763.137)	(45,2%)
20.	Passività finanziarie di negoziazione	34.364	14.565	19.799	135,9%
60.	Passività fiscali	2.972.281	2.325.465	646.816	27,8%
	b) differite	2.972.281	2.325.465	646.816	27,8%
80.	Altre passività	23.401.659	19.289.649	4.112.010	21,3%
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	3.877.191	3.829.013	48.178	1,3%
100.	Fondi per rischi e oneri:	5.360.581	5.374.427	(13.846)	(0,3%)
	a) impegni e garanzie rilasciate	4.915.466	4.011.707	903.759	22,5%
	c) altri fondi per rischi e oneri	445.115	1.362.720	(917.605)	(67,3%)
110.	Riserve da valutazione	4.034.248	(7.703.854)	11.738.102	152,4%
140.	Riserve	174.643.087	167.102.685	7.540.402	4,5%
160.	Capitale	7.787.668	7.978.938	(191.270)	(2,4%)
170.	Azioni proprie (-)	(100.857)	(112.673)	11.816	(10,5%)
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	5.880.393	7.674.314	(1.793.921)	(23,4%)
	Totale del passivo e del patrimonio netto	1.699.594.836	1.564.840.717	134.754.119	8,6%

Conto economico

Voci		31/12/2019	31/12/2018	variazione	
				assoluta	%
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	30.966.266	29.762.151	1.204.115	4,0%
	- di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	30.829.060	29.178.984	1.650.076	5,7%
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(2.279.669)	(4.245.745)	1.966.076	(46,3%)
30.	Margine di interesse	28.686.597	25.516.406	3.170.191	12,4%
40.	Commissioni attive	14.149.193	13.649.300	499.893	3,7%
50.	Commissioni passive	(2.389.717)	(2.043.819)	(345.898)	(16,9%)
60.	Commissioni nette	11.759.476	11.605.481	153.995	1,3%
70.	Dividendi e proventi simili	103.232	197.426	(94.194)	(47,7%)
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.470.160	(3.075.443)	4.545.603	147,8%
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	9.204.194	1.002.708	8.201.486	817,9%
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.441.177	(39.085)	8.480.262	21697,0%
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	750.086	1.000.060	(249.974)	(25,0%)
	c) passività finanziarie	12.931	41.733	(28.802)	(69,0%)
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	704.266	(142.427)	846.693	594,5%
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	704.266	(142.427)	846.693	594,5%
120.	Margine di intermediazione	51.927.925	35.104.151	16.823.774	47,9%
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(18.419.958)	(2.898.498)	(15.521.460)	(535,5%)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(18.484.612)	(2.757.344)	(15.727.268)	(570,4%)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	64.654	(141.154)	205.808	145,8%
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	39.872	(614.035)	653.907	106,5%
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	33.547.839	31.591.618	1.956.221	6,2%
160.	Spese amministrative:	(27.511.241)	(28.853.202)	1.341.961	4,7%
	a) spese per il personale	(15.765.992)	(15.648.996)	(116.996)	(0,7%)
	b) altre spese amministrative	(11.745.249)	(13.204.206)	1.458.957	11,0%
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(902.446)	1.222.165	(2.124.611)	(173,8%)
	a) impegni e garanzie rilasciate	(938.622)	2.099.404	(3.038.026)	(144,7%)
	b) altri accantonamenti netti	36.176	(877.239)	913.415	104,1%
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.532.213)	(926.514)	(605.699)	(65,4%)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.811)	(1.930)	119	6,2%
200.	Altri oneri/proventi di gestione	3.533.721	4.393.037	(859.316)	(19,6%)
210.	Costi operativi	(26.413.990)	(24.166.444)	(2.247.546)	(9,3%)
250.	Utile (Perdita) da cessione di investimenti	(8)	(242)	234	96,7%
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	7.133.841	7.424.932	(291.091)	(3,9%)
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.253.448)	249.382	(1.502.830)	(602,6%)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	5.880.393	7.674.314	(1.793.921)	(23,4%)
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	5.880.393	7.674.314	(1.793.921)	(23,4%)

Prospetto della redditività complessiva

Voci		31/12/2019	31/12/2018
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	5.880.393	7.674.314
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	946.738	(212.784)
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.088.832	(292.268)
70.	Piani a benefici definiti	(142.094)	79.484
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	2.868.363	(8.107.672)
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.868.363	(8.107.672)
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	3.815.101	(8.320.457)
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	9.695.494	(646.143)

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 31/12/2019

	Esistenze al 31.12.2018	Modifica saldi apertura (apertura utili/perdite portati a nuovo)	Esistenze all' 01.01.2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31.12.2019				
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto										
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		Stock options			
Capitale:	7.978.938		7.978.938	-			101.325	(292.595)							7.787.668	
c) azioni ordinarie	7.978.938		7.978.938				101.325	(292.595)								7.787.668
Riserve:	167.102.685		167.102.685	7.444.085		96.317										174.643.087
c) di utili	167.102.685		167.102.685	7.444.085		96.317										174.643.087
Riserve da valutazione:	(7.703.854)	7.993.638	289.784	-	(70.638)											4.034.248
Azioni proprie	(112.673)		(112.673)				100.388	(88.572)								(100.857)
Utile (Perdita) di esercizio	7.674.314		7.674.314	(7.444.085)	(230.229)											5.880.393
Patrimonio netto	174.939.410	7.993.638	182.933.048	-	(230.229)	25.679	201.713	(381.167)	-	-	-	-	-	-	9.695.494	192.244.539

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 31/12/2018

	Esistenze al 31.12.2017	Modifica utili/perdite portati a nuovo (apertura utili/perdite portati a nuovo)	Esistenze all' 01.01.2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31.12.2018	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Operazioni sul patrimonio netto							Reddittività Complessiva Esercizio 31.12.2018
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	8.022.123		8.022.123	-			68.323	(111.508)						7.978.938
a) azioni ordinarie	8.022.123		8.022.123				68.323	(111.508)						7.978.938
Riserve:	192.042.098	(27.665.775)	164.376.323	2.725.037		1.325								167.102.685
a) di utili	192.042.098	(27.665.775)	164.376.323	2.725.037		1.325								167.102.685
Riserve da valutazione:	(202.102)	1.053.139	851.037	-		12.418							(8.567.309)	(7.703.854)
Azioni proprie	(152.868)		(152.868)				101.936	(61.741)						(112.673)
Utile (Perdita) di esercizio	2.809.317		2.809.317	(2.725.037)	(84.280)								7.674.314	7.674.314
Patrimonio netto	202.518.568	(26.612.636)	175.905.932	-	(84.280)	13.743	170.259	(173.249)	-	-	-	(892.995)	174.939.410	

Rendiconto finanziario

Metodo indiretto

	Importo	
	31/12/2019	31/12/2018
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	24.522.523	6.146.800
- risultato d'esercizio (+/-)	5.880.393	7.674.314
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(2.174.426)	(3.609.314)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	18.380.086	2.898.498
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.534.024	928.444
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	902.446	(1.222.165)
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	-	(262.381)
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	-	(260.595)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(140.696.824)	84.617.269
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	35.781.300	(33.332.705)
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	3.103.193	3.432.383
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	165.967.456	252.020.645
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(348.409.170)	(1.081.462.653)
- altre attività	2.860.396	943.959.600
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	116.404.449	(87.406.908)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	112.636.032	(86.554.824)
- passività finanziarie di negoziazione	19.799	(18.086)
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	3.748.618	(833.997)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	230.148	3.357.162
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	103.233	37.672
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	103.233	37.672
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(381.304)	(230.920)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	(381.304)	(230.920)
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(278.071)	(193.248)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(313.366)	(43.184)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	(2.809.317)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(313.366)	(2.852.501)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(361.289)	311.413

LEGENDA:

(+) generata

(-) assorbita

Riconciliazione

<i>Voci di bilancio</i>	Importo	
	31/12/2019	31/12/2018
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	4.872.662	4.561.249
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(361.289)	311.413
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	4.511.373	4.872.662



Bilancio
Sociale
2019

IL BILANCIO DI COERENZA 2019 DI BANCA MALATESTIANA

La Riforma del Sistema del Credito Cooperativo del 2016, concretizzatasi l'1 gennaio 2019 con la nascita del nuovo **Gruppo Bancario Cooperativo – Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo Italiano**, di cui Banca Malatestiana fa parte, ha tutelato l'identità e il ruolo delle BCC, riconfermando la loro natura di Banche del territorio a mutualità prevalente.

L'obiettivo del Gruppo è infatti quello di rafforzare le singole Banche e permettere loro di raggiungere adeguati livelli di efficienza preservandone però la **mission** e fornendo nuove risorse per il sostegno e lo sviluppo dei territori.

Banca Malatestiana redige ogni anno il **Bilancio di Coerenza** al fine di rendicontare, in modo semplice e chiaro, l'attività da cui deriva ed in cui si esplicita la propria missione di impresa cooperativa – mutualistica, la propria vocazione territoriale e la propria strategia di responsabilità sociale.

Nello svolgere la propria attività, senza finalità di lucro e fondata sulle persone (Soci), la Banca infatti scrive un patto con la Comunità locale (Carta dei Valori), attraverso il quale fonda la propria azione, la propria prassi, racchiude le regole di comportamento e fissa i propri principi e impegni:

- Impegno e responsabilità: essere concentrati nel soddisfare i bisogni finanziari dei clienti e dei Soci attraverso il miglioramento continuo della qualità e della convenienza dei prodotti e dei servizi offerti;
- Primato e centralità della persona: ispirare l'attività all'attenzione, alla promozione e alla cura della persona;
- Porre al centro dell'investimento il capitale umano per valorizzarlo e farlo crescere;
- Partecipazione: promuovere la partecipazione all'interno e in particolare quella dei Soci alla vita della Banca;
- Favorire il coinvolgimento delle realtà locali alla vita economica privilegiando le famiglie e le piccole imprese, promuovere l'accesso al credito contribuendo alla parificazione delle opportunità;
- Coerenza: mantenere gli impegni assunti e ritenere che debbano essere il valore fondamentale della attività e dei contributi; cercare di garantire sempre la corrispondenza tra valori interni e valori esterni, tra quelli presentati e quelli realizzati.

Il Bilancio di Coerenza è ritenuto anche un importante documento per dimostrare ai Soci e ai referenti nel territorio, di avere cercato di realizzare la giusta proporzionalità e le condizioni di reciprocità, tra il lavoro che il Socio svolge con la Banca e il vantaggio che egli ne può e deve ricevere.

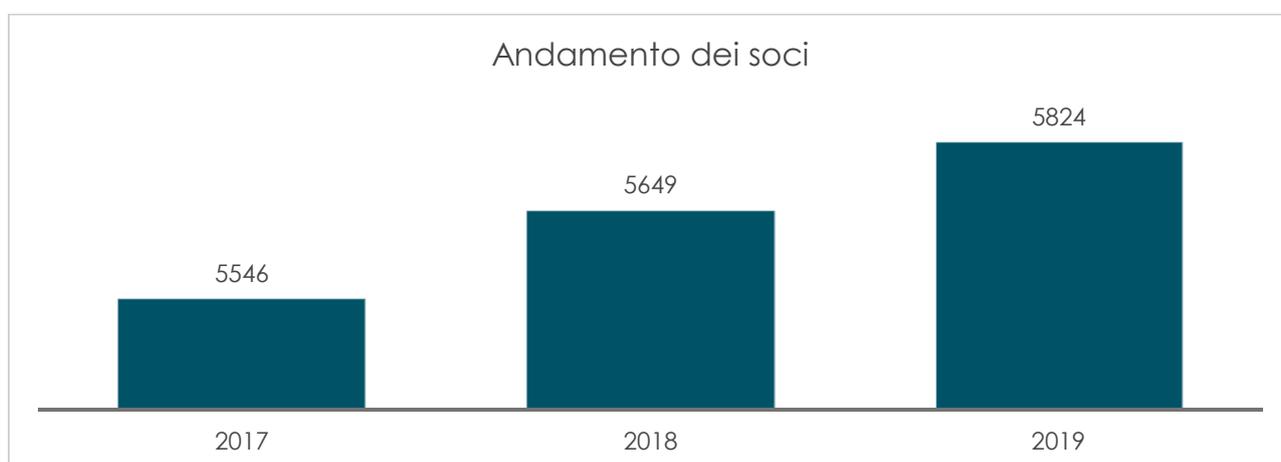
IL VALORE PER I SOCI

Il Credito Cooperativo investe sul capitale umano – costituito dai Soci, dai Clienti e dai Collaboratori – per valorizzarlo stabilmente (art. 1 - Carta dei Valori).

L'impegno del Credito Cooperativo si concentra, in particolare, nel soddisfare i bisogni finanziari dei Soci e dei Clienti, ricercando il miglioramento continuo della qualità e della convenienza dei prodotti e dei servizi offerti (art. 2 – Carta dei Valori).

Nel corso degli ultimi anni la base sociale di Banca Malatestiana si è costantemente ampliata, con un sempre maggiore radicamento nel tessuto economico e sociale della provincia di Rimini.

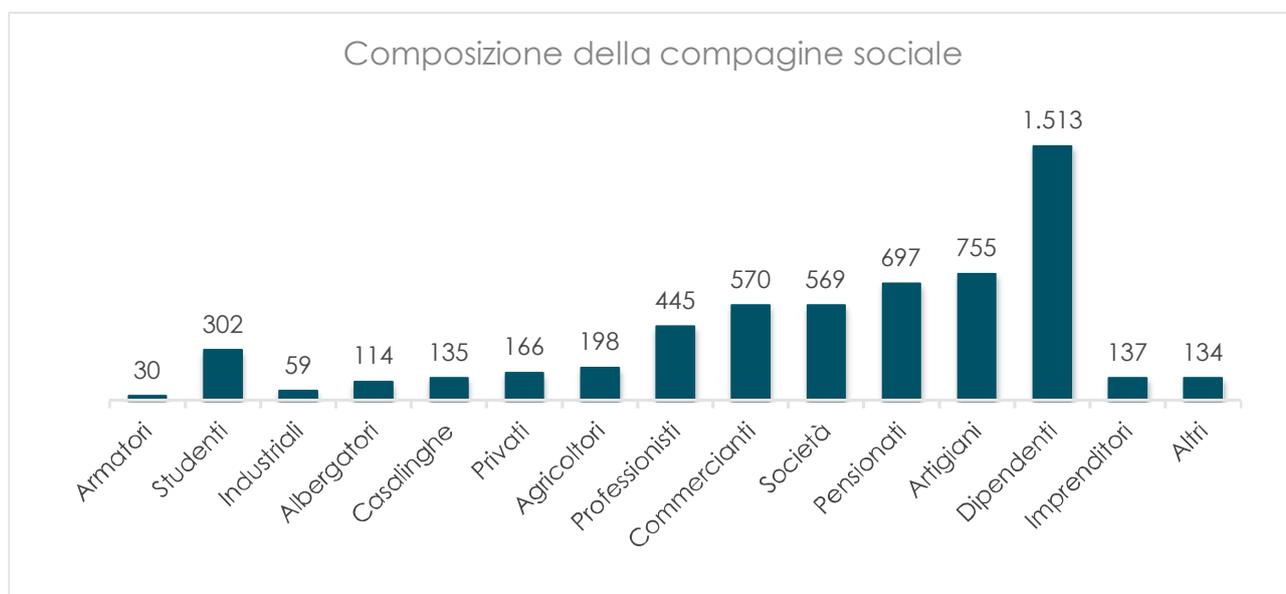
Il numero dei Soci al 31 dicembre 2018 era di 5.649, durante l'esercizio ne sono stati ammessi 331 e ne sono usciti 156. Il saldo finale al 31 dicembre 2019 ammonta pertanto a 5.824 Soci (+3,1%).



Il turnover della base sociale – misurato come la somma dei nuovi soci entrati nell'anno, i recessi e coloro che hanno trasferito ad altri le proprie quote, rapportata al numero dei soci alla fine dell'anno precedente – risulta pari all' 8,6%. I nuovi soci entrati nel corso del 2019 rappresentano il 5,6% della base sociale di inizio anno.

Il 12,0% dei clienti (totale 48.903) è socio della Banca. La Banca ha al suo interno meccanismi ed attività strutturate di presidio, monitoraggio e attivazione della base sociale. Lo scopo è coltivare le energie e le competenze presenti tra i Soci, per coglierne tutte le potenzialità e favorirne la vitalità.

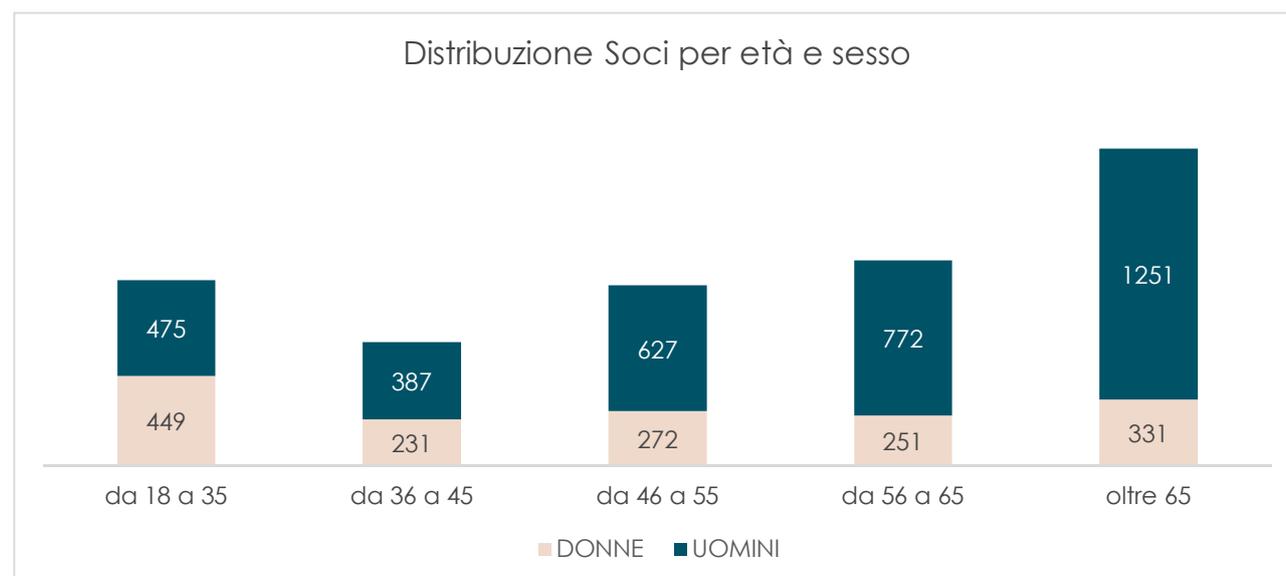
Per quanto riguarda la composizione della compagine sociale, alla fine del 2019 è rappresentata per l'86,6% (5.046) da persone fisiche e per il 13,4% (778) da aziende. Tra le persone fisiche, la categoria dei lavoratori dipendenti si conferma la più numerosa (28,2%), seguita da quella degli artigiani (14,3%) e dei pensionati (14,1%).



I giovani rappresentano per Banca Malatestiana un patrimonio importante da coltivare e sul quale investire. Il nuovo Regolamento prevede infatti che i giovani fino ai 35 anni di età possano diventare Soci di Banca Malatestiana con sole due azioni, ovvero con € 51,6. La Banca in questo modo ha avviato un processo di rinnovamento della base sociale, utile alla sua crescita futura.

Al 31 dicembre 2019 i Soci fra i 18 e i 35 anni sono 924, una crescita del 21% rispetto al 2018 (764). Rappresentano il 18,3% dei Soci persone fisiche, equamente distribuiti fra maschi e femmine.

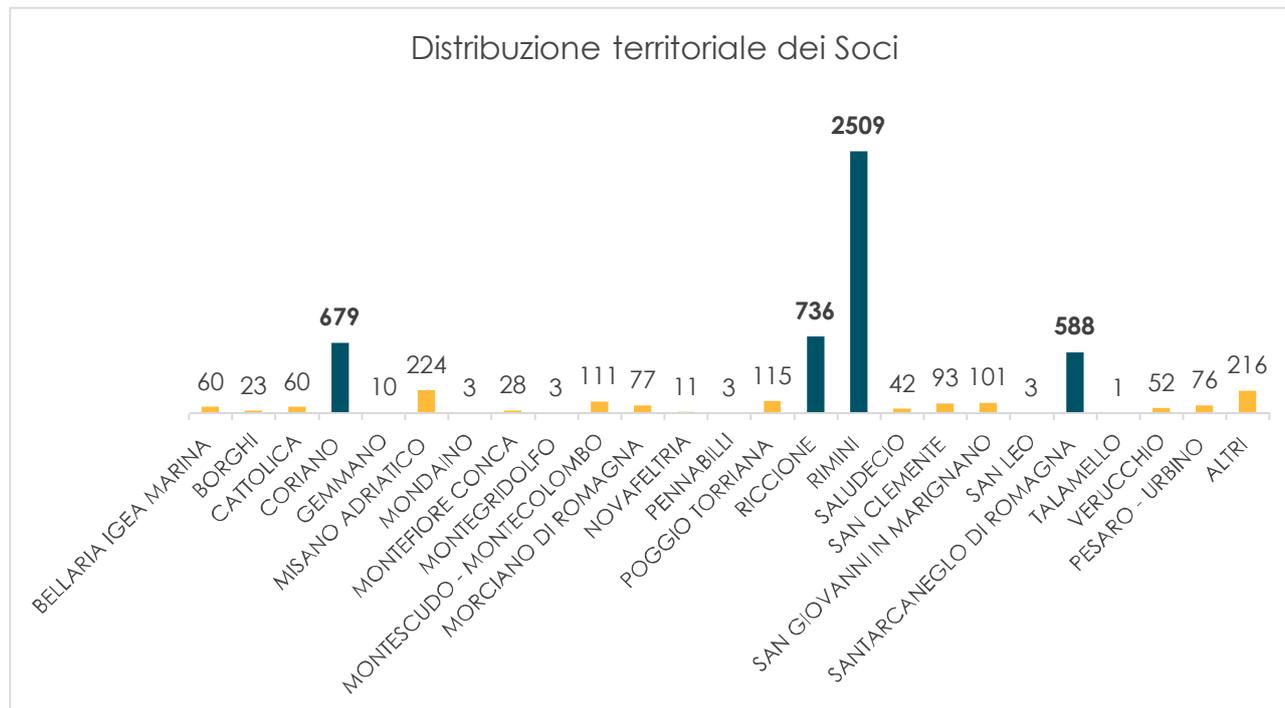
Quelli entrati nel 2019 sono 212.



I Soci di Banca Malatestiana risiedono, hanno sede o operano con carattere di continuità nella quasi totalità dei comuni della provincia di Rimini, nel singolo comune della provincia di Forlì Cesena (Borghi) e nel singolo comune della provincia di Pesaro – Urbino (Tavullia), dove sono presenti filiali della Banca stessa. Le maggiori concentrazioni (rispettivamente 43,1%,12,6%,11,6% e 10,1%) si riscontrano nei Comuni di Rimini, Coriano, Riccione e Santarcangelo di Romagna, dove si

trovano le sedi storiche delle Banche di Credito Cooperativo che hanno dato origine, nell'ottobre 2002, all'attuale Banca Malatestiana, ma anche nei comuni dove sono state aperte le prime filiali.

Viene pertanto pienamente rispettato il **principio di competenza territoriale**, in base al quale l'operatività della Banca deve essere limitata ai Comuni presso i quali questa ha la sede legale e le proprie succursali.



La capitalizzazione è un importante obiettivo strategico per l'Azienda, al fine di mantenere adeguati equilibri patrimoniali, mirando ad avere una partecipazione il più possibile diffusa cercando di evitare la concentrazione delle quote.

Il capitale sociale della Banca al 31 dicembre 2019 è di € 7.787.668, stabile rispetto al 31 dicembre 2018. Tale capitale, al netto delle azioni proprie riacquistate, è pari a € 7.686.811.

La quota detenuta mediamente da ciascun Socio ammonta a € 1.337,16 ed equivale a 52 azioni circa; tale quota di partecipazione media, sostanzialmente contenuta, è un'ulteriore conferma del carattere cooperativo di Banca Malatestiana e dell'assenza di motivazioni di tipo lucrativo. Inoltre, con la riforma del Diritto Societario si è riaffermato il principio della "porta aperta" come un principio fondamentale della cooperazione riconosciuta e di è ribadita la formula "una testa un voto", il che significa che ciascun Socio può esprimere un solo voto, indipendentemente dall'entità della singola partecipazione al capitale sociale. Si diventa Soci della Banca con una quota di circa mille euro (€ 980,40 pari a 38 azioni), mentre il limite massimo di partecipazione, fissato dalla legge, non può superare il valore nominale di 100.000 euro di azioni.

L'attenzione che Banca Malatestiana riserva ai propri Soci non si traduce solo in atteggiamenti tesi al miglioramento delle condizioni economiche, ma anche alla realizzazione di iniziative volte ad alimentare ed accrescere quella parte di patrimonio che nel Bilancio d'Esercizio non compare, ma che prende ispirazione da valori quali la coesione, la fiducia, la solidarietà, l'amicizia e il senso di appartenenza che da sempre contraddistinguono il Credito Cooperativo. Per quanto riguarda il primo aspetto, la Banca ha rispettato anche nel 2019 il principio della mutualità, erogando il credito principalmente ai propri Soci. Nel 2019 gli impieghi verso i Soci, unitamente alle attività a ponderazione zero, ammontano a circa 1.086 milioni di euro e rappresentano il 61,9% di tutte le attività di rischio della Banca, pari a 1.754 milioni di euro. Gli impieghi verso i Soci registrano un aumento rispetto al 2018 del 5,0%.

Uno degli obiettivi primari dell'essere socio del Credito Cooperativo è quello della fruizione di tutti i vantaggi generati dall'attività mutualistica. L'attenzione che Banca Malatestiana riserva ai propri Soci si traduce in una serie di vantaggi sia economici che di opportunità e servizi dedicati.

Tra i **vantaggi economici** si ricordano i prodotti bancari dedicati (conto corrente, carte di pagamento, finanziamenti, prestiti personali e investimenti) a costi e tassi agevolati, e servizi ed opportunità extra bancari, quali prodotti assicurativi con sconti sulle polizze per la famiglia, la casa, la salute e le attività professionali.

Da non dimenticare anche **PiazzaBm**, il mercato on line delle aziende socie della Banca, che consente al socio di trarre un tangibile vantaggio economico ogni qualvolta faccia acquisti presso gli esercenti aderenti, semplicemente mostrando la **PiazzaBm CARD**. La Card infatti dà diritto a sconti che, grazie al sistema di **cashback**, vengono riconosciuti sotto forma di credito sulla card stessa e riutilizzabili come denaro per fare nuovamente acquisti.

A dicembre 2019, la Banca ha caricato le PiazzaBmCard dei Soci di 40 euro ciascuna, quale omaggio natalizio a loro

riservato, per un valore complessivo di circa 200 mila euro.

Sul **fronte sociale** sono diverse invece le agevolazioni riservate ai soci, dal trasporto socio-sanitario, ai contributi per le iscrizioni dei propri figli ai centri estivi, alle borse di studio per i meriti scolastici.

Nel 2019 sono state assegnate 36 borse di studio a soci e figli di soci, per un totale di € 33.400,00.

Per quanto riguarda l'aspetto **culturale e ricreativo**, la Banca ogni anno organizza viaggi riservati ai Soci ed ai loro accompagnatori, che hanno come scopo principale quello di promuovere attività culturali e momenti di incontro, aggregazione e svago. Nel 2019 sono state organizzate 13 gite sociali con un impegno economico di circa 5 mila euro.

Con lo stesso obiettivo di favorire le relazioni tra i Soci, domenica 30 giugno 2019 è stata riconfermata la **Grande Festa d'Estate**, estesa a tutti i quattro parchi tematici del Gruppo Costa: Aquafan, Oltremare, Italia in Miniatura e Acquario di Cattolica. Ogni Socio aveva l'opportunità di portare con sé altre quattro persone, vivendo tutti i parchi gratuitamente e in totale libertà. Un appuntamento sempre molto partecipato che nell'anno di riferimento ha riconfermato le oltre 10.000 presenze che si registrano ormai anno dopo anno.

L'altra iniziativa chiamata a rafforzare lo spirito aggregativo all'interno della compagine sociale è il **Benvenuto Soci**: evento nato per accogliere i nuovi Soci all'interno della "grande famiglia" di Banca Malatestiana, ma anche occasione per presentare loro le peculiarità identitarie del credito cooperativo, le opportunità ed i vantaggi dedicati. Da qualche anno a questa parte, sono i nostri Soci "veterani", premiati durante l'evento per i loro 50 anni di vita sociale, a dare il "benvenuto" ai nuovi soci, raccontando anche piccoli aneddoti della loro esperienza in Banca Malatestiana.

Una menzione particolare merita l'ultimo appuntamento dell'anno dedicato ai Soci, ma non per importanza, il **Natale Insieme Solidale**. L'8° edizione dell'evento, svoltosi dal 16 al 21 dicembre 2019, mantenendo saldo l'obiettivo principale del "**fare rete**" che lo ha sempre caratterizzato e lo spirito cooperativo e mutualistico che contraddistinguono l'operare di Banca Malatestiana, dal 2018 ha come scopo principale quello di sostenere, attraverso il coinvolgimento diretto dei soci chiamati ad esprimere il loro voto in merito, la realizzazione di progetti di utilità sociale di varia natura (civica, assistenziale, sanitaria, culturale e sportiva). Grazie alla partecipazione di oltre 4.000 soci, sono stati così destinati € 120.000 a favore delle tre associazioni che hanno ottenuto il maggior numero di voti, "Lorenzo e i Piccoli eroi ODV", "Rimini Autismo" e "Associazione Beato Simone", che si sono aggiudicati un premio di € 40.000 ciascuna.

Tutta l'attività dedicata ai soci, viene **comunicata** attraverso diversi canali di informazione, lettere, sms, e-mail e newsletter, ma anche tramite l'house organ della Banca, **BM Magazine**, realizzato in collaborazione con la testata Ratio Famiglia: il periodico per la gestione dell'economia quotidiana edito dal Centro Studi Castelli. Il giornale, oltre a dedicare ampio spazio a notizie utili per famiglie e imprese in diversi ambiti tematici (fisco, finanza, lavoro, eco-sostenibilità, ecc.), è utilizzato per veicolare tutte le attività dedicate ai Soci. La rivista viene spedita in formato cartaceo una volta al mese a circa 5.000 soci persone fisiche ed è in distribuzione anche nella versione sfogliabile on line.

La comunicazione ai soci passa anche attraverso i **Social Network**. La pagina Facebook della Banca a fine 2019 ha registrato 3.601 fan, 2.231 like su un totale di 97 post pubblicati (di cui 33 sponsorizzati); 406.652 persone raggiunte dai contenuti, per un totale di 551.914 visualizzazioni e 10.957 utenti coinvolti che hanno interagito con la pagina stessa. Anche il sito della Banca www.bancamalatestiana.it resta un canale fondamentale nella diffusione di tutte le iniziative intraprese dall'Istituto.

IL VALORE PER LA COLLETTIVITÀ E LA COMUNITÀ LOCALE

Obiettivo del Credito Cooperativo è produrre utilità e vantaggi, è creare valore economico, sociale e culturale a beneficio dei Soci e della comunità locale e "fabbricare" fiducia (art. 2 – Carta dei Valori).

Il risultato utile della gestione è strumento per perpetuare la promozione del benessere dei Soci e del territorio di riferimento, al servizio dei quali si pone il Credito Cooperativo (art. 6 – Carta dei Valori).

Attraverso la propria attività creditizia e mediante la destinazione annuale di una parte degli utili della gestione (il Credito Cooperativo) promuove il benessere della comunità locale, il suo sviluppo economico, sociale e culturale. Il Credito Cooperativo esplica un'attività imprenditoriale "a responsabilità sociale", non soltanto finanziaria, ed al servizio dell'economia civile (art. 7 – Carta dei Valori).

Banca Malatestiana, in quanto Banca di Credito Cooperativo, è profondamente legata alla comunità locale, con la quale ha stretto un'alleanza durevole per uno sviluppo reciproco, non solo economico, ma anche sociale e culturale. L'impegno della Banca è stato rivolto al sostegno di enti e organismi locali che operano nei campi più disparati, dal volontariato alla cultura, dallo sport alla formazione e alla sanità.

Nel 2019 sono state deliberate erogazioni complessive per circa **€ 311.000,00**, suddivise tra contributi e sponsorizzazioni per manifestazioni e attività varie. Il numero delle iniziative finanziate in varia misura da Banca Malatestiana è stato pari a 191; la media di ciascuna erogazione, pertanto, è stata pari a € 1.628,00 circa.

La diffusione della cultura sportiva è uno dei tanti obiettivi che Banca Malatestiana contribuisce a sviluppare sul territorio, specialmente tra le nuove generazioni. Consapevole dell'importanza dello "**Sport**" per la sua valenza formativa ed i valori che esso trasmette a beneficio dell'intera comunità, la Banca nel 2019 ha deliberato **€ 75.334,00** a sostegno delle numerose associazioni sportive locali e delle svariate iniziative promosse dalle stesse, rivolte a tutte le età.

Anche la **Salute**, ovvero il benessere della persona, è un settore nel quale la Banca ogni anno dedica molte risorse. Nel 2019 ha destinato **€ 74.500** in progetti di ricerca, prevenzione, cura e assistenza. Le partnership ormai consolidate rimangono quella in essere con lo IOR, che opera a favore della ricerca e del sostegno ai malati, e quella con La Romagna Onlus di Rimini per l'acquisto di mezzi destinati al servizio di trasporto socio sanitario.

Banca Malatestiana partecipa alla vita della comunità in cui opera, orientando anche numerosi interventi a sostegno di **"Cultura e del Territorio"** nella sua più ampia accezione, valorizzandone le ricchezze e promuovendo momenti di aggregazione socio - culturale. Tra gli eventi culturali di spicco finanziati, si ricordano, soprattutto per la loro portata, la tanto attesa Opera di Capodanno che nel 2019 ha portato in scena Il Rigoletto di Giuseppe Verdi e il "Festival del Teatro in Piazza" di Santarcangelo che coinvolge artisti di tutto il mondo. Per quanto riguarda invece la tradizione ed il folklore, fondamentali nella costruzione dell'identità di un territorio, ogni anno vengono sostenute diverse Pro Loco della provincia di Rimini e sponsorizzati molti eventi quali, la Fiera di San Martino e la Fiera di San Michele a Santarcangelo, il Palio del Daino e Fossa Tartufo e Venere a Mondaino, la Fiera di San Gregorio a Morciano, Rocca di Luna a Montefiore, La Montegridolfo liberata, gli Antichi Frutti a Pennabilli, la Festa del Borgo San Giovanni etc.

A fronte di tutte queste iniziative nel 2019 sono stati deliberati **€ 67.000**.

Uno dei principi a cui si ispira Banca Malatestiana nell'esercizio della sua attività, è proprio quello dell'insegnamento sociale cristiano; pertanto sono tanti **gli enti religiosi e soprattutto di volontariato** che nel corso dell'anno hanno beneficiato del suo sostegno. Grazie all'evento "Natale Insieme Solidale" è nata anche una nuova ed importante collaborazione con l'Associazione Rimini Autismo, che da quindici anni accoglie le famiglie di soggetti autistici, tutelandone i diritti, favorendo la relazione tra famiglie e promuovendo progetti finalizzati a diffondere cultura sull'autismo. A favore di questi enti è stato deliberato un ammontare complessivo di **€ 89.000**.

Infine, non manca da parte dell'Istituto il sostegno a favore dell'**istruzione**, settore per il quale sono stati destinati **€ 5.000,00**. Tra le attività didattiche finanziate nel 2019, ricordiamo quelle dell'Associazione Navigare per l'Università Civica di Cattolica, per la diffusione di diversi saperi tra tutte le fasce d'età.

Prospetto distribuzione valore aggiunto	2019
SOCI Valore destinato ai Soci per remunerazione capitale sottoscritto (Dividendo, Rivalutazione), lavoro svolto con la propria banca (Ristorno), Dono Natalizio, Manifestazioni Sociali, Borse di studio, Viaggi.	442.301
COLLABORATORI Valore destinato alla remunerazione e alla formazione di tutte le persone che lavorano in banca.	15.765.992
FORNITORI Valore corrisposto ai fornitori per le forniture necessarie alla gestione.	8.126.131
CULTURA E TERRITORIO Valore destinato dal CDA ad attività sul il territorio.	281.472
MOVIMENTO COOPERATIVO Valore destinato al movimento cooperativo a sostegno dei progetti di sostegno e sviluppo della cooperazione (3% dell'utile di esercizio).	211.274
STATO ED ENTI LOCALI Al fisco vanno le imposte sul reddito d'esercizio e le imposte e tasse indirette e patrimoniali.	387.222
TOTALE VALORE AGGIUNTO DISTRIBUITO	25.214.391
VALORE AGGIUNTO TRATTENUTO Questa parte concorre al consolidamento degli assetti patrimoniali della banca, al mantenimento della solidità d'impresa e allo sviluppo nel lungo periodo.	5.703.981



Allegati

Allegati

Immobili

Elenco immobili con evidenza delle rivalutazioni effettuate								
Ubicazione	Utilizzo	Tipo Destinazione	Riv. Ex L. 576/75	Riv. Ex L. 72/83	Riv. Ex L. 408/90	Riv. Ex L. 413/91	Riv. Ex L. 342/00	Riv. Ex L. 266/05
Rimini - Via XX Settembre 1870, 63	Sede Rimini	Strumentale						
Rimini - Via V. Pareto, 1	Filiale Rimini San Vito	Strumentale				233		
Rimini - Via Emilia, 379	Filiale Rimini Santa Giustina	Strumentale		203		55		
Rimini - Via XXIII Settembre, 125	Filiale Rimini Celle	Strumentale						
Rimini - Via Grotta Rossa, 72	Filiale Rimini Grotta Rossa	Strumentale						
Rimini - Via John Lennon, 3	Filiale Rimini Viserba	Strumentale						
Coriano - Via Garibaldi, 119	Filiale Coriano	Strumentale						
Ospedaletto di Coriano - Piazza Gramsci, 1	Filiale Ospedaletto	Strumentale			268	149	839	
Riccione - Via Sicilia, 51	Filiale Riccione	Strumentale			45	56	65	
Montescudo Monte Colombo - Via Roma, 1234	Locazione	Investimento						
Montescudo Monte Colombo - Via Costa, 19	--	Investimento						
Totale Complessivo			-	203	313	493	904	-

Evoluzione dei principali aggregati

Evoluzione dei principali aggregati												
* dati in milioni di euro	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Raccolta Diretta *	991,2	1.104,4	1.085,0	1.050,9	1.104,1	1.119,5	1.136,0	1.076,1	1.119,0	1.145,2	1.146,8	1.219,4
Raccolta Indiretta *	141,8	165,9	209,3	227,1	208,1	207,3	216,5	295,4	340,6	400,5	434,6	445,2
Raccolta Complessiva *	1.133,0	1.270,3	1.294,3	1.278,0	1.312,2	1.326,8	1.352,5	1.371,5	1.459,6	1.545,7	1.581,4	1.664,6
Impieghi a clientela *	1.036,4	1.032,8	1.080,0	1.078,4	1.042,7	946,8	877,0	841,0	878,2	902,9	892,7	931,7
Patrimonio sociale *	190,3	198,0	202,9	202,2	210,9	212,3	211,6	197,2	198,9	202,4	174,9	192,2
Totale di bilancio *	1.227,0	1.334,5	1.352,6	1.330,9	1.632,7	1.614,3	1.757,3	1.670,8	1.785,0	1.676,3	1.564,8	1.699,6
Soci	3.079	3.518	3.979	4.289	4.638	4.814	4.885	5.279	5.414	5.543	5.649	5.824
Dipendenti	217	221	230	236	246	247	250	244	245	246	237	233
Filiali	26	27	28	28	28	28	28	28	28	28	28	27
Comuni di insediamento	12	12	12	12	12	12	12	12	12	12	12	12
Utile d'esercizio	14,7	6,0	6,9	3,6	3,1	-1,7	2,1	-11,9	3,1	2,8	7,7	5,9

Sportelli

Palazzo Ghetti

Via XX settembre, 63 · 47923 Rimini
tel. 0541 315 900 · fax 0541 315 902

Rimini Centro

Via IV novembre, 37 · 47921 Rimini
tel. 0541 29 217 · fax 0541 57 985

Marecchiese

Via Marecchiese, 131 · 47922 Rimini
tel. 0541 775 870 · fax 0541 792 169

Grotta Rossa

Via della Gazzella, 23 · 47923 Rimini
tel. 0541 753 329 · fax 0541 767 714

San Vito

Via Vilfredo Pareto, 1 · 47922 San Vito di Rimini
tel. 0541 620 051 · fax 0541 623 299

Flaminia

Via Flaminia Conca, 80 · 47923 Rimini
tel. 0541 391 009 · fax 0541 390 213

Santa Giustina

Via Emilia, 379 · 47922 Santa Giustina di Rimini
tel. 0541 680 116 · fax 0541 682 056

Celle

Via XXIII settembre, 125 · 47921 Rimini
tel. 0541 742 200 · fax 0541 740 052

Rivazzurra

Via dei Martiri, 58 · 47924 Rimini
tel. 0541 375 858 · fax 0541 375 959

Mercato Ittico

Via Sinistra del Porto, 82/a · 47921 Rimini
tel. 0541 56 140 · fax 0541 59 791

Rivabella

Via Coletti, 143 · 47921 Rimini
tel. 0541 28 222 · fax 0541 28 932

Torre Pedrera

Via San Salvador, 51 · 47922 Rimini
tel. 0541 721 720 · fax 0541 722 044

Viserba

Via John Lennon, 3 · 47922 Viserba di Rimini
tel. 0541 736 467 · fax 0541 737 576

Ospedaletto

Piazza Gramsci, 1 · 47852 Ospedaletto di Rimini
tel. 0541 315 837 · fax 0541 658 585

Coriano

Via Garibaldi, 119 · 47853 Coriano
tel. 0541 658 140 · fax 0541 658 008

Fontanelle

Via Sicilia, 51 · 47838 Riccione
tel. 0541 601 898 · fax 0541 606 207

Alba

Via Emilia, 62 · 47838 Riccione
tel. 0541 643 629 · fax 0541 644 308

Polo Adriatico

Via del Commercio, 2 · 47838 Riccione
tel. 0541 600 051 · fax 0541 698 413

Misano

Via Tavoleto, 3/a · 47843 Misano Adriatico
tel. 0541 615 666 · fax 0541 615 934

San Giovanni in Marignano

Galleria Marignano, 7 · 47842 San Giovanni
Marignano
tel. 0541 827 012 · fax 0541 827 020

Morciano

Via Roma, 59 · 47833 Morciano di Romagna
tel. 0541 988 305 · fax 0541 857 946

Santarcangelo

Via Giovanni Pascoli, 9 · 47822 Santarcangelo di
Romagna
tel. 0541 625 844 · fax 0541 622 754

Poggio Torriana

Via Santarcangiolo, 3098 · 47824 Poggio Torriana
tel. 0541 629 044 · fax 0541 688 407

Villa Verucchio

Via Tenuta Amalia, 1 · 47827 Villa Verucchio
tel. 0541 671 718 · fax 0541 672 899

Saludecio

Via S. Maria del Monte, 635/c · 47835 Saludecio
tel. 0541 865 312 · fax 0541 856 370

Cattolica

Via Ferri, 16 · 47841 Cattolica
tel. 0541 833 960 · fax 0541 833 476

Tavullia

Via Tronto, 6 - 61010 Rio Salso di Tavullia
tel. 0721 1778024 · fax. 0721 1778025



